## Genova - Rapita per riscatto la figlia di Sutter (pag. 3)

(pag. 3)

**edizione borse**

Anno 103 - Numero 102

venerdì 7 sabato 8 maggio 1971

# STAMPA SERA



**L'inchiesta sull'assassinio del dottor Scaglione e dell'agente Lo Russo è ferma all'arresto del palermitano, residente al Nichelino, trovato con una pistola - Con lui è all'Ucciardone il cognato: entrambi erano ricercati dalla procura di Torino per tentata rapina Il primo potrebbe anche essere implicato nella spietata sparatoria di via dei Cipressi - Ma molti commentano: «La mafia non sceglie killer così ingenui» - Stamane al rito funebre il presidente del Tribunale di Palermo Piraino Leto nel suo discorso ha detto: «Quanto accade è colpa di certi film, della demagogia, dei giornali»**

Il dottor Scaglione con il brigadiere D'Agostino, sua guardia del corpo

# Tanta folla ai funerali

## (ma il governo non ha mandato corone)

dal nostro inviato

**Palermo, ven. sera.**

**Alle 10,30, quando sono cominciate le orazioni funebri per il dottor Scaglione e l'agente Antonino Lo Russo, uccisi nell'agguato di mercoledì, l'immenso atrio del palazzo di Giustizia era pieno di gente, e così le** *ampie scalinate, e così la grande piazza Vittorio Emanuele Orlando. Migliaia e migliaia di persone, con tutti i magistrati e gli avvocati di Palermo e le autorità cittadine al gran completo.*

*Era prevedibile: l'uccisione del procuratore generale ha destato in città una sensazione enorme. Ma alla cerimonia — e questo è un particolare abbastanza significativo — era presente un solo rappresentante del governo, il sottosegretario alla Giustizia Pennacchini.*

**Nella lunga fila di corone mancava quella dell'on. Colombo, presidente del Consiglio e ministro della Giustizia «ad interim».**

*Ricordiamo che il presidente della Repubblica Saragat si recò personalmente in Sardegna per assistere ai funerali dei due agenti uccisi dai banditi. Qui a Palermo è stato assassinato addirittura un altissimo magistrato, ma da Roma non si è mosso nessuno dei «grandi». Il fatto lascia aperta la strada a molte supposizioni.*

*Significative sono state anche le commemorazioni funebri che hanno impegnato per circa un'ora i personaggi del Foro palermitano.*

*La precedenza è stata data all'avvocato prof. Bellavista, che ha parlato a nome degli avvocati; sono seguiti il procuratore aggiunto Lauro, cioè il vice del dott. Scaglione, il procuratore generale della Corte d'appello Barcellona, il presidente della sezione di Corte d'appello Montalto, il sindaco Marchello, il sottosegretario alla Giustizia Pennacchini, il procuratore generale presso la Corte di Cassazione.*

La vedova dell'agente Lo Russo confortata da un alto magistrato. La donna dice: «Mio marito è morto per niente»

**Tutti si attendevano che da qualche parte sbucasse almeno una volta la parola «mafia»: ed invece nulla, come se il vocabolo scottasse.**

*C'è stato un generale appello ai sentimenti, un invito a fare quadrato in difesa delle istituzioni, dichiarazioni di fede nella giustizia destinata a trionfare malgrado il feroce attentato con cui la si è voluta colpire.*

*«Dio affligge ma non abbandona» si è sentito dire. «E' tempo di fare quadrato, di gridare basta»; «Chiediamo un'epoca nuova limpida, pura»; «Dopo l'assassinio fisico del dott. Scaglione, impareggiabile magistrato e come uomo, si tenta ora quello morale».*

*Ma è stato l'ultimo discorso, quello del presidente del tribunale Angelo Piraino Leto a suscitare le maggiori perplessità. «E' ora di finirla — ha detto fra l'altro il magistrato. — Non si fa altro che scuotere la fiducia del popolo verso la giustizia. Questo crimine è maturato in un clima creato dallo Stato, che oggi non dà al cittadino nessuna garanzia».*

*La colpa di tutto? «La colpa è dei film — ha gridato il dott. Piraino Leto — della stampa e dei discorsi demagogici».*

*A questo punto davanti all'oratore è scoppiato un applauso. Poco dopo il corteo si è mosso, fra ali di folla, verso la chiesa e poi verso il cimitero.*

*Torniamo alle indagini sull'agguato di via dei Cipressi. I fermati sono decine, presi da due elenchi di sospetti killer e sospetti mafiosi. Ma il più indiziato di tutti rimane Salvatore Ferrante, il giovane di 29 anni; bloccato mercoledì sera nella zona del porto mentre cercava di imbarcarsi sul traghetto «Freccia Rossa» diretto a Genova. Aveva in tasca una pistola calibro nove.*

*Salvatore Ferrante è originario di Palermo, ma da tre anni risiede al Nord, a Nichelino. Stamane si sono saputi altri particolari.*

**Poco dopo il suo trasferimento nelle carceri dell'Ucciardone, è stato arrestato anche il cognato del Ferrante, Giosuè Zanca, 31 anni. Entrambi erano colpiti da mandato di cattura per atti di delinquenza nel capoluogo piemontese. Una rapina sarebbe anche sfociata in un tentato omicidio.**

*Ufficialmente Salvatore Ferrante (professione venditore ambulante) è in carcere per rapina e porto abusivo d'arma. Ma è indiziato di un reato ben più grave: duplice omicidio. Potrebbe essere cioè uno degli assassini del dott. Scaglione e dell'agente Lo Russo. Nella sua valigia, a quanto pare, sarebbero stati trovati degli abiti sporchi di sangue.*

*Ieri sera il Ferrante è stato sottoposto alla prova del guanto di paraffina. Sono ancora in corso gli accertamenti balistici comparativi sui proiettili trovati nel caricatore della sua pistola e sui bossoli disseminati dai killer in via dei Cipressi.*

**Si attendono i risultati delle perizie per sapere qualcosa di più preciso ma la domanda che tutti si pongono è questa: possibile che per compiere un crimine**

**Piero Gasco**

(Continua in 2ª pagina)

## La Malfa all'Antimafia "Subito fuori il rapporto,,

Roma, venerdì sera.

*Il segretario del pri, on. Ugo La Malfa, ha inviato una lettera al Presidente della Commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno della «mafia» in Sicilia, on. Francesco Cattanei.*

«Mi consta, *scrive La Malfa,* che l'efferato delitto di Palermo, che è costato la vita a un alto magistrato e al suo autista ed accompagnatore, ha determinato, oltre che un comprensibile stato di preoccupazione e di allarme in tutto il Paese, una situazione di vera angoscia nell'isola. Si è avuta quasi l'impressione che in un momento così difficile, per vari aspetti, politici, economici, sociali, della vita dello Stato democratico, si rischia nell'isola una condizione di vera e propria disintegrazione della convivenza civile».

«Per dare tranquillità a quelle popolazioni, prosegue *la lettera,* già oppresse da tanti problemi, almeno per quanto riguarda il rispetto della legge e l'incolumità personale, mi permetto suggerire alla sua sensibilità ed a quella dei membri della Commissione da lei presieduta, la comunicazione immediata al Parlamento dei risultati fin qui acquisiti dalla Commissione medesima, anche eventualmente differendo la pubblicazione delle indagini più vaste di natura economico-sociale, che sono state meritoriamente promosse. Ciò avrebbe il significato di una risposta pronta all'incredibile fatto delittuoso di Palermo e di una rapida e ferma volontà di denunciare e immediatamente perseguire ogni e qualsiasi responsabilità».

*(Ansa)*



## in sintesi

### La reazione dei "Phantom,,

SAIGON — Due caccia-bombardieri «Phantom» americani hanno bombardato e distrutto stamane una postazione contraerea situata in territorio nord-vietnamita, sul colle di Ban Karai, circa 55 km a nord-ovest della fascia smilitarizzata tra i due Vietnam. L'attacco è stato compiuto per «reazione protettiva».

### Riunione per il marco

BONN — Il governo tedesco si è riunito questa mattina sotto la presidenza del cancelliere Willy Brandt per esaminare la crisi monetaria che ha colpito i mercati mondiali. Alla seduta prende parte anche il presidente della Banca Centrale, Karl Klasen.

### Dinamite ai negri

NEW YORK — L'istituto Hampton, scuola superiore frequentata da studenti di colore, è stato chiuso in seguito a una serie di attentati dinamitardi. Il preside dell'istituto, Roy Hudson, ha detto che la decisione è stata presa prima che qualcuno possa rimanere ucciso in eventuali ulteriori attentati.

# La storia di TANDOJ ucciso nel '60

L'assassinio dell'alto magistrato Pietro Scaglione è stato accostato ad un altro delitto siciliano: l'uccisione di Aldo Tandoj. In comune le due vittime hanno un elemento: il primo era un pilastro della giustizia, il secondo un commissario di polizia. Tutti e due uomini dell'ordine, quindi. Ma le somiglianze si arrestano qui?

Qualcuno si è scandalizzato per l'accostamento, poiché sul Tandoj pesa una sentenza istruttoria che lo qualifica come uomo della mafia. Ma poiché quella vicenda è avvenuta più di dieci anni fa, il 30 marzo '60, è interessante rievocarne le fasi.

Quella sera il commissario Tandoj (Cataldo di nome, ma si faceva chiamare Aldo) passeggiava con la splendida moglie, Lelia, lungo il viale della Vittoria, ad Agrigento. Si odono tre, quattro colpi di pistola: Tandoj si accascia al suolo, spruzzando di sangue la pelliccia della moglie, le mormora qualcosa che ella non comprende, e muore. Un proiettile uccide, anche dall'altra parte del viale, lo studente Nino Damante, che stava parlando di calcio con amici. (Qualche giorno dopo la famiglia riceverà una lettera di scuse, con la promessa che sarebbero seguiti concreti aiuti finanziari. Non si sa se siano giunti davvero).

Il commissario di P. S. dott. Tandoj con la moglie

Fu uno scandalo enorme. La polizia si mosse in parecchie direzioni ostacolata su due fronti: un'omertà assoluta durante gli interrogatori, poi una pioggia di lettere anonime.

Primo indiziato fu il tenente di p.s. Mario Zurria, trasferito da Agrigento a Trapani, dopo un'inchiesta del Tandoj su un furto di sette milioni dalla cassa di una caserma di cui lo Zurria era responsabile. Poi finirono in carcere la vedova della vittima, Lelia, ed il dott. Mario La Loggia. Colpo di scena: si scoprì che le lettere anonime erano in parte opera della stessa Lelia. Poi cominciarono a circolare voci insistenti accennanti a rapporti intimi fra Lelia e il dott. La Loggia, fra Lelia e la moglie di questi, fra il ten. Zurria e le due donne.

Voci insistenti, che la polizia e la magistratura ben presto si insospettirono: era forse una manovra per far classificare il delitto come

**Carlo Moriondo**

(Continua in 2ª pagina)

## borse

**Alcuni miglioramenti**

*Quotazioni a pagina 13*

### Un altro episodio che richiama il noto film di Damiani

# Scaglione non autorizzò la spesa per recuperare la salma di Rizzotto il sindacalista ucciso dalla mafia

(Segue dalla 1ª pagina)

tanto importante, il gran tribunale della mafia abbia designato un killer così sprovveduto da farsi arrestare nel più banale dei modi?

*I killer professionisti della mafia non commettono mai simili errori. Il «fermo» del Ferrante rimane tuttavia per il momento l'unico risultato concreto delle febbrili e misteriose indagini che da due giorni impegnano la Magistratura, la polizia e i carabinieri di Palermo. Si susseguono interminabili riunioni di funzionari, buste sigillate e dossiers fanno la spola tra Questura e Palazzo di Giustizia.*

L'ufficio del dott. Scaglione rimane però sigillato: ancora non si è deciso di frugare fra le sue carte. Non si può far altro che aspettare.

*Intanto stamane — come si è detto — alle 10,30 si svolgono i solenni funerali delle due vittime. Sono presenti tutte le autorità, migliaia e migliaia di persone. Già ieri nel grande atrio del Palazzo di Giustizia, dove erano state collocate le bare del dottor Scaglione e dell'agente Lo Russo, c'è stata una processione ininterrotta di gente. Le due bare vicine: quella dell'alto magistrato e quella dell'agente. Antonino Lo Russo, 42 anni, sposato e padre di due figli. Nel clamore suscitato da questo fatto senza precedenti, non si sono spese molte parole per lui.* «Un uomo morto per niente — *mormora il fratello* — che posso dire? Che era onesto, tranquillo, viveva per il suo lavoro e la sua famiglia». *La moglie, Maria Dora Medico, il cuore stretto dall'angoscia, riesce soltanto a singhiozzare.*

*Stamane sembra di avvertire il groviglio di sentimenti che pesa sulla città: commozione, sdegno, incertezza, paura. La morte violenta del dott. Scaglione ha avuto su Palermo un effetto traumatico. La mafia, col suo pedaggio di sopraffazioni e sanguinosi regolamenti di conti, ha qui radici antiche, ma soltanto ora tutti si pongono le domande che da tempo avrebbero dovuto porsi: fin dove arriva il marcio dell'intrigo? Quali sono gli interessi, i calcoli, i giochi di potere che portano a delitti come quello di via dei Cipressi? Quale spaventosa potenza ha questo misterioso tribunale che può tranquillamente decidere la condanna a morte di un alto magistrato?*

**Scoprire gli assassini materiali del dottor Scaglione e dell'agente Lo Russo è il primo compito degli inquirenti, ma se le indagini si fermassero a questo punto, si sarebbe fatto poco o nulla.**

*Dietro i sicari ci sono i mandanti, un racket spietato, con ambigue ramificazioni di clientelismi politici. Per tentare questo difficile «salto», dai killer alla gente e agli interessi che li hanno armati, bisogna partire dalla vittima, il procuratore capo della Repubblica di Palermo.*

*E ritorna l'interrogativo: chi era veramente il dott. Scaglione? Il magistrato esemplare che si è sempre battuto per il trionfo della giustizia — come vogliono alcuni — o il depositario di segreti mafiosi come sostengono i suoi accusatori, primi fra tutti i componenti della Commissione antimafia? Procuratore della Repubblica di Palermo dal '62 (e prima ancora per molti anni sostituto*

Il dott. Scaglione con l'ex capo della Mobile dott. Madia

*procuratore), il dottor Scaglione ha assistito a tutte le tappe dell'escalation mafiosa in Sicilia, al suo trasmigrare dalle campagne in città, al suo processo di inurbanizzazione, al suo infiltrarsi come un veleno in ogni settore dell'economia e della vita pubblica.*

*Il caso Liggio, che avrebbe determinato il suo trasferimento-promozione a Lecce, non è il solo episodio oscuro della lunga carriera del dottor Scaglione. Ve ne sono altri che si prestano a più di una interpretazione, ad esempio l'inchiesta sull'assassinio del sindacalista Placido Rizzotto.*

**Il cadavere era stato fatto scomparire in una grotta, sepolto da una frana (anche qui il film di Damiani: ricordate?): occorrevano due milioni per i lavori di scavo: il procuratore non autorizzò la spesa, ritenendola non necessaria, e al processo i killer furono assolti per insufficienza di prove.**

*Ha portato in tribunale decine di amministratori e di uomini politici del Comune e della Regione, ricordano i suoi difensori per dimostrarne la buona fede e l'integrità professionale.* «E' vero — *ribattono gli accusatori* — ma si è sempre trattato di processi di comodo, fondati su denunce anonime e quindi destinati in partenza al fallimento. Fumo negli occhi, in sostanza. E la figura del dottor Scaglione rimane così avvolta nell'ambiguità».

*L'on. Della Briotta, vicepresidente della Commissione antimafia, non esita a dichiarare:* «La pietà non può far modificare il giudizio negativo sul magistrato ucciso»; *il senatore Jannuzzi, membro della Commissione, aggiunge:* «La mafia non ha ammazzato il procuratore della Repubblica, ma il depositario di alcuni suoi segreti. Nei cassetti del giudice Scaglione erano depositati trent'anni di storia mafiosa».

*Si arriva così al secondo e più inquietante interrogativo: perché il magistrato è stato ucciso pochi giorni prima della sua partenza per Lecce? L'analogia con la morte del commissario Tandoj è abbastanza evidente. Anche Tandoj venne assassinato alla vigilia del suo trasferimento: si parlò sulle prime di un omicidio per gelosia, ma in seguito i rapporti del commissario con la mafia risultarono chiari. Certi segreti non si possono portare fuori dalla Sicilia, e Tandoj pagò il suo trasferimento con la vita.*

*L'accostamento a Tandoj è giudicato offensivo dai collaboratori del dott. Scaglione, ma sono stati molti ad avanzarlo. Per primo il senatore Li Causi, vice-presidente della Commissione antimafia, ha dato una spiegazione all'uccisione del magistrato palermitano, affermando che la sua partenza già decisa aveva* «rotto un equilibrio di potere che il magistrato proteggeva». *In ogni caso la sentenza di morte del dott. Scaglione è stata decisa molto in alto, dove sarà estremamente difficile arrivare.*

*Una storia siciliana, per la violenza con cui è esplosa, ma non soltanto isolana per le implicazioni. Mariano Lombardi, sostituto procuratore della Repubblica presso il tribunale di Enna, ha dichiarato:* «Si è sparso il sangue di due uomini, ma sarebbe da farisei piangere e sdegnarsi, perché da troppo tempo uccidiamo nel nostro paese. Abbiamo distrutto il rispetto delle istituzioni, il rispetto della legge, abbiamo ucciso la moralità e il decoro, abbiamo smarrito il senso del dovere e l'infrangibilità morale: abbiamo innalzato sugli altari dissacrati la disonestà, il vizio, la speculazione, l'arrivismo politico, la demagogia; abbiamo tollerato lo sperpero del pubblico denaro, i facili e ingiustificati arricchimenti, la collusione tra delinquenza e potere politico a tutti i livelli, perdendo il senso della dignità e del rigore morale.

«Come avremo il coraggio di scoprire i veri assassini, se ne siamo i complici? E' inutile cercarli: guardiamoci in faccia e riconosciamoli per tali gli imbelli governanti, gli inutili parlamentari e le ridicole commissioni, i frettolosi compilatori di assurdità e scempiaggini legislative, e, non ultimi, noi magistrati, complici morali di un sistema che non sappiamo, né vogliamo, sradicare. Anche noi col nostro classismo, la nostra mancanza di impegno morale, la nostra disorganizzazione materiale e spirituale, siamo tra gli assassini di Pietro Scaglione».

**p. g.**

## La storia di Tandoj

*(Segue dalla 1ª pagina)*

un assassinio a sfondo passionale, simile ai tanti che avvengono in Sicilia, e non solo laggiù?

Scarcerati Leila e il dott. La Loggia, scarcerati anche alcuni braccianti e individui di mestiere non definito, che si sapevano uomini «della grande famiglia» e cioè della mafia, ma senza che fosse naturalmente possibile provarlo, l'inchiesta continuò per altri cinque anni. La sentenza istruttoria è soltanto del febbraio '65; e dice: *«Il commissario Tandoj era un mafioso; furono i suoi stessi complici ad ucciderlo perché temevano che potesse tradire».*

Era una rivelazione gravissima: si era fatta strada nel frattempo la persuasione che fosse stato assassinato perché indagava troppo attivamente su una catena di delitti. E invece la sentenza prosegue: *«Tandoj aveva cessato di condurre indagini sui responsabili dell'omicidio Galvano, ed avrebbe addirittura organizzato un agguato contro un suo agente che insisteva nelle indagini».*

E' bene ricordare queste cose quasi incredibili; anche perché dopo tanti anni, dopo tanti «investimenti», dopo tante «commissioni», la situazione in Sicilia non è migliorata, ma peggiora di giorno in giorno ed ormai dilaga in tutta Italia.

**c. m.**

### Drammatica caccia all'uomo a Latina

# Sparano all'evaso ucciso il bambino di una guardia

## Il piccolo era sceso nel cortile per aiutare il padre a catturare il fuggiasco

**nostro servizio**

Latina, venerdì sera.

Un ragazzo di 14 anni, figlio di una guardia carceraria, è rimasto ucciso nel corso di una sparatoria tra il padre e un evaso dalle prigioni di Latina. Il sanguinoso episodio è avvenuto questa notte, nel cortile di un quartiere Gescal, sul lungomare. Non si sa ancora se il ragazzo, Giuseppe Giuliani, sia stato ucciso dai colpi sparati dall'evaso oppure dal padre, Nicola Giuliani, o dal suo collega, Raffaele De Luca, che aveva partecipato alla «caccia».

L'evaso è Giovanni Pregnolato, 21 anni, già appartenente ad una banda di rapinatori che aveva spadroneggiato nella zona della bonifica Pontina all'inizio dell'anno. Era stato arrestato con i complici e rinchiuso nel carcere di Latina che è a poche centinaia di metri di distanza dal quartiere Gescal dove abitano le famiglie delle guardie carcerarie e la fidanzata del bandito, Rosetta Camarca, 23 anni.

Una settimana fa, il Pregnolato era riuscito ad evadere mentre le guardie seguivano alla TV la partita Juventus-Colonia. Il Pregnolato e i suoi due compagni di cella avevano scavato nel muro, spesso 80 centimetri, un foro largo mezzo metro. Durante il giorno avevano coperto il buco con una tela dipinta.

Uno degli evasi, Giuseppe Moriante, era stato preso mentre tentava di raggiungere la casa della fidanzata, a Fondi. Gli altri due erano riusciti a dileguarsi. Ma ecco che anche Giovanni Pregnolato ricompare per incontrarsi con la fidanzata, che abita a due passi dalla prigione e sullo stesso pianerottolo della guardia carceraria Nicola Giuliani, l'uomo beffato dalla fuga dell'evaso. Forse il bandito non lo sapeva, o forse non se ne preoccupava. Arriva a tarda sera al quartiere Gescal a bordo di una «124» bianca, con un complice; scende e chiede a un ragazzo, Carlo Mandarino, 15 anni, che gioca nel cortile, se può andare a chiamare *«la sua Rosetta».*

Il bandito non si era reso conto di essere caduto in una trappola. Tutti lo conoscevano e speravano di catturarlo. Nel quartiere c'era aria di *«caccia all'uomo».*

Carlo Mandarino, fa finta di ubbidire e va, invece, ad avvisare la guardia Raffaele De Luca, che era appena rientrata dal servizio. Con la pistola in pugno, il De Luca si precipita nel cortile pieno di bambini che giocano, ed affronta l'evaso, intimandogli di arrendersi. Pare che abbia sparato anche un colpo di pistola, e che il bandito abbia risposto al fuoco. I bambini si buttano a terra, si nascondono dietro le colonne del porticato; le madri dalle finestre urlano di terrore. Giovanni Pregnolato riesce a fuggire. Quando torna la calma, sul selciato, a pochi passi dal De Luca, c'è un bambino ferito a morte: Giovanni Giuliani, raggiunto alla testa e al petto da due colpi di pistola.

Il ragazzo, eccitato dai discorsi che il padre faceva in famiglia sulla «caccia all'evaso», aveva voluto partecipare anche lui alle ricerche. Appena seppe che il bandito si aggirava nelle vicinanze — il padre era sceso in perlustrazione — si era messo le scarpe da tennis ed aveva chiesto alla madre di dargli una pistola e un coltello. Per lui era come giocare allo «sceriffo». Era appena sceso dietro l'agente De Luca, ed è stato fulminato mentre varcava il portone di casa, sotto gli occhi della madre, che lo inseguiva per le scale tentando di fermarlo.

La polizia ha organizzato posti di blocco in tutta la provincia. E' in corso l'esame delle pallottole che hanno ucciso il ragazzo. Per il momento, la guardia carceraria De Luca è «indiziato di reato».

**Alberto Rapisarda**

## Madre e figlia torinesi ferite in auto a Trento

Trento, venerdì sera.

(a. n.) Due torinesi, madre e figlia, sono rimaste gravemente ferite in uno scontro stradale avvenuto ieri sera lungo la provinciale della Val di Cembra. Le due donne, Cesira Racca Onera di 48 anni, che era al volante, e Giovannina Racca di 83 anni, attualmente residenti a Trento, viaggiavano a bordo di una «128» quando, nei pressi di Lavis, dopo aver incrociato un camion, la macchina è andata improvvisamente a schiantarsi contro un pesante automezzo guidato dal trentaseienne Salvatore Lis, di Bolzano. La «128» è andata praticamente distrutta. Le donne estratte dalle lamiere contorte sono state trasportate con un'autoambulanza dei Vigili del Fuoco al nostro ospedale; hanno riportato trauma cranico, fratture e ferite multiple.

## Capo squadra manovratori schiacciato da un vagone

Milano, venerdì sera.

(c. b.) Mortale infortunio sul lavoro alla Stazione Centrale di Milano, dove un capo squadra manovratori, Angelo Bonalume, di 41 anni, abitante a Merate in piazza S. Pietro 8, è rimasto schiacciato da un vagone ferroviario che alcuni operai stavano spingendo. La sciagura è avvenuta ieri pomeriggio quando una squadra di operai era intenta a manovrare alcuni vagoni del treno 107, giunto pochi minuti prima da Ginevra e che doveva essere avviato nei binari di sosta. Ad un tratto, quando già alcune vetture erano transitate al posto movimento CM 3, è accaduto l'incidente. Il Bonalume, che si trovava di guardia allo scambio, è caduto sulle rotaie ed è stato investito in pieno.

## DICK TRACY E IL BUON PAPA'

RIASSUNTO — Il misterioso Posie ha ucciso i titolari di un'agenzia di pubblicità, per punirli di aver scartato sua figlia ad un concorso di bellezza. C'è di mezzo anche un colossale contrabbando di profumi. Dick Tracy è alle calcagne dell'assassino e sta per cacciarsi nei guai fino al collo.

E' SEMPRE BELLO VEDERE UN GANGSTER APPESO AD UNA CORDA...

VOGLIO IL MIO AVVOCATO

...TE LO MANDEREMO AL PIU' PRESTO...

MA ANCHE LUI NON PUO' RIMETTERTI LA COSCIENZA A POSTO!

POSIE

TUTTO PER UN CAPPELLO!

75 — (continua)

### Motociclista ferito in uno scontro ad Aosta

Aosta, venerdì sera.

(p. p.) Un motociclista, Gaetano Spataro, di 19 anni, muratore, via Guido Rey 4, è rimasto gravemente ferito ieri sera in un incidente alla periferia di Aosta. I medici dell'ospedale si sono riservati la prognosi. L'incidente è avvenuto in via Monte Emilius. Lo Spataro stava rincasando, alla guida del proprio ciclomotore, quando all'altezza di corso Ivrea si è scontrato con un autofurgone condotto da Anna Ferrero in Gallatto, di 31 anni, via Monte Emilius 7, che si stava immettendo nella corsia di marcia.

## Genova: un altro caso Gadolla

# La figlia tredicenne dell'industriale Sutter rapita per riscatto

### Una telefonata stamane per richiedere la taglia di 50 milioni

**dal corrispondente**

Genova, venerdì sera.

**Nuovo caso Gadolla a Genova, la figlia dell'industriale Adolfo Sutter è stata rapita ieri sera. Già stamane i rapitori hanno fatto sapere quanto vogliono per liberarla: 50 milioni.**

*La notizia, subito diffusasi in città, ha suscitato profonda impressione. Genova è l'unica città del Nord dove avvengono rapimenti alla maniera sarda. Dopo il figlio della cosiddetta «vedova d'oro», che fu liberato dai banditi per un riscatto di duecento milioni, è ora la volta della figlia tredicenne, Milena, dell'industriale Sutter, proprietario di una fabbrica per lucido da scarpe.*

*Milena è scomparsa ieri sera. Alle 17 è uscita, come al solito, dalla «Scuola svizzera». Doveva essere a casa, nel quartiere residenziale di Albaro, per le 17,30. Ma non si è vista. Verso le 20, la madre ha cominciato a preoccuparsi, non sapendo spiegare il ritardo. La figlia aveva invitato un paio di amiche per cena, ed era, pertanto, da escludersi l'ipotesi di una scappatella o di una fuga romantica.*

*Il padre, avvertito, è corso subito a casa. Le ore trascorrevano angosciose. I genitori passavano dall'ottimismo, se così si può dire (avrà preso un brutto voto a scuola, tornerà domani mattina) alla disperazione (l'avranno rapita, le faranno del male). Verso le 23, Adolfo Sutter si è recato in questura ed ha denunciato la scomparsa della figlia.*

*Gli inquirenti hanno, però, tenuta segreta la notizia fino a questa mattina alle 10. «Se è un rapimento, diceva il dottor Costa, capo della Squadra Mobile, bisognerà che qualcuno si faccia vivo: abbiamo dato loro tempo fino a questa mattina, adesso non possiamo più aspettare».*

*E stamane, poco prima di mezzogiorno i rapitori si sono fatti vivi con una telefonata all'appartamento di viale del Mosto 3, in Albaro. Una voce di donna ha assicurato che Milena Sutter stava bene, che non le era stato fatto del male e che sarebbe stata liberata dietro pagamento di cinquanta milioni. La donna ha aggiunto che sarebbero state impartite le disposizioni per il riscatto con una prossima telefonata.*

*Il dott. Costa ha ricevuto i giornalisti pochi minuti prima delle 13, interrompendo un «vertice» al quale partecipavano pure il sostituto procuratore della Repubblica Marvulli, che dirige le indagini, e il vicecapo della Mobile, Moltisori.*

*Centinaia di copie della Milena Sutter (una bella ragazza, capelli biondi, che rivela nell'aspetto la sua origine svizzera) sono state distribuite a polizia e carabinieri.*

*Milena Sutter è stata vista da un parente per l'ultima volta ieri pomeriggio alle 14, quando la madre, una signora di origine belga, l'ha riaccompagnata alla Scuola svizzera di via Felice Romani, per un doposcuola di cucito. Alle 17, come già detto, la ragazza è uscita, ha salutato le compagne e si è diretta da sola, a piedi, verso la vicina piazza Verdi, dove era solita prendere l'autobus che la riportava a casa: i Sutter abitano in una villa circondata da un ampio parco in viale del Mosto, una stradicciola appartata sul lato di via Orsini.*

*E' molto probabile che il rapimento sia avvenuto proprio quando Milena Sutter ha imboccato il vialetto che porta alla sua abitazione. Da quel momento della ragazza non si sono avute, comunque, più notizie.*

*Per tutta la notte auto della polizia e carabinieri hanno perlustrato la città, mettendo a soqquadro gli ambienti della malavita e andando a frugare in ogni possibile nascondiglio: il risultato è stato, però, negativo.*

*L'angosciosa attesa della famiglia Sutter è proseguita fino a stamattina: a mezzogiorno la telefonata ha sbloccato la situazione. Arturo Sutter (sesto contribuente di Genova: 65 milioni di imponibile per la tassa di famiglia) sta raccogliendo il denaro per pagare il riscatto.*

**Marco Benedetto**

Milena Sutter, la ragazza rapita ieri a Genova (Telefoto)

### Pittore francese condannato per mostra di quadri licenziosi

PARIGI, venerdì sera.

Il Tribunale di Parigi ha condannato il pittore Jean Moulin e altre tre persone al pagamento di 3000 franchi d'ammenda ciascuno per avere esposto in una mostra — sia in qualità di autore, sia in qualità di organizzatori — dipinti licenziosi «la cui qualità artistica è insufficiente a farne scomparire il carattere indecente».

Insieme con un gran numero di opere «anodine», in una saletta separata, alla quale non dovevano avere accesso i minori di diciotto anni, il pittore aveva esposto un certo numero di quadri licenziosi, che avevano suscitato scandalo e provocato l'intervento della polizia e il sequestro dei quadri incriminati.

Al processo, il difensore di Jean Moulin, il noto avvocato Floriot, ha sostenuto che l'opera artistica non può in alcun caso essere assimilata alla pornografia. I giudici hanno respinto questa tesi. (Ansa)

### Il cinese riluttante va in Cina volontario

PARIGI, venerdì sera.

Chang Chi Jung, il cinese che alcuni connazionali tentarono di imbarcare su un aereo per Sciangai ma senza successo per l'intervento della polizia a Orly, ha lasciato ieri l'ospedale.

Fonti qualificate hanno riferito che lo stesso Chang ha espresso in piena libertà il desiderio di tornare in Cina. Chang ha manifestato il suo proposito a due alti funzionari francesi. Secondo le stesse fonti, l'uomo ha chiesto ieri mattina di telefonare all'ambasciata cinese e pochi minuti dopo la telefonata un'automobile dell'ambasciata è andata a prelevarlo in ospedale. *(Associated Press)*

### Sparito in un volo il «profeta dell'Lsd»

COPENAGHEN, ven. sera.

L'ex professore universitario americano e «profeta dell'Lsd», Timothy Leary, e sua moglie Rosemary, sono scomparsi durante il viaggio da Algeri in Danimarca dove Leary avrebbe dovuto tenere due conferenze.

Due valigie appartenenti ai coniugi Leary sono giunte all'aeroporto di Copenaghen, ma Timothy Leary e la moglie non hanno dato segni di vita negli ultimi due giorni. L'aereo che i coniugi Leary avrebbero dovuto prendere ad Algeri per Ginevra è stato dirottato a Zurigo, ma non se ne sanno i motivi. Originariamente Leary e la moglie avrebbero dovuto partire da Algeri domenica, ma avevano cambiato i programmi «per motivi di sicurezza», dovevano partire martedì e arrivare a Copenaghen mercoledì, ma non se ne è saputo più nulla.

Com'è noto, Timothy Leary si è rifugiato ad Algeri dopo essere fuggito dagli Stati Uniti dove era stato condannato a 30 anni di reclusione per accuse concernenti questioni di stupefacenti. (Ansa)

## donne confidenziale

### I RIMEDI CONTRO LA CELLULITE

# Ragazze, mirate al tondo

*Cellulite, terrore di ogni donna tra i 13 e i 70 anni d'età. Otto rappresentanti del gentil sesso su dieci si ritrovano con i fianchi troppo generosi, le anche polpose, il ginocchio dalla linea non agile; le altre due, magrissime, spesso con l'occhio allo specchio e l'ansia di scoprire, un giorno, qualche rotolino di grasso attorno alla vita.*

*Il termine cellulite ha spesso dato adito a confusione. In linguaggio medico, cellulite è sinonimo di cellulalgia e designa uno stato patologico doloroso del tessuto cellulare sottocutaneo, che si trasforma e diventa fibroso. Per noi donne, più volgarmente, «cellulite» si identifica con «ciccia». Si presenta come una zona dove il grasso è imbevuto di liquido e la circolazione sanguigna è irregolare e lenta; la pelle che ricopre tali zone è a buccia d'arancia, granulosa e picchiettata.*

*La cellulite è un triste privilegio della donna: infatti all'origine di questa malattia si trova sempre uno squilibrio ormonale, fenomeno particolarmente sentito durante la pubertà e la gravidanza.*

*Questo fastidioso disturbo si manifesta quasi esclusivamente in certe zone. Si stabilisce sulle anche, invade tutta la coscia, si insinua nella parte interna del ginocchio; forma un manicotto attorno ai polpacci e caviglie. Inutile sottoporsi a ferree diete, misurando i milligrammi di zucchero, dosando proteine e carboidrati con minuzia da laboratorio. Il digiuno, i biscottini dimagranti, le miracolose pillole (che nascondono sotto allettanti etichette i benefici di comunissimi lassativi) servono soltanto a rendere più appariscente lo squilibrio tra quelle parti del corpo che non avevano alcun bisogno di assottigliarsi (e che si sono invece ridotte all'osso) e le parti affette che prosperano più rigogliose di prima.*

*La cellulite si installa sempre là dove la circolazione sanguigna è particolarmente difficile, nelle anche per esempio, dove l'inerzia dei gruppi muscolari rallenta il passaggio del sangue. La vita sedentaria, l'automobile, la superalimentazione, i fattori psicologici, non fanno altro che favorire questo stato di cose. La nostra pigrizia è sempre spiacevolmente colpita dal suono della parola «ginnastica», ma gli esercizi fisici regolarmente praticati sono una delle armi migliori per combattere la cellulite.*

*Per abbattere le sue piaceforti esistono mezzi, tutti efficaci. Sempre importantissima la ginnastica, come abbiamo già ricordato, poi la termoterapia, o applicazioni di paraffina caldissima (migliora la circolazione ed ha un benefico effetto sulla pelle che rende più liscia e vellutata); l'idroterapia, bagni bollenti, docce a getto sotto pressione, docce sottomarine; l'elettroterapia, ossia applicazioni locali di corrente a bassa o media frequenza; la kinesiterapia, che associa massaggi e ginnastica.*

*Tutti questi trattamenti sono ormai classici: l'ultima novità, il sistema che viene usato in Francia in via sperimentale, si vale del principio di ionizzazione. L'ormone tiroideo, dalla ben nota proprietà dimagrante, viene diffuso negli strati sottocutanei per mezzo di una corrente a media frequenza. Tale trattamento ha dato risultati molto soddisfacenti e si prevede che verrà sempre più diffuso. Gli altri sistemi elencati sono tutt'altro che inutili, ma paiono ottimi e più facilmente praticabili.*

**Donatella Giacotto**

**● La macchia di unto si elimina abbastanza facilmente dalla lana: dopo averla assorbita in superficie con una spruzzata di talco, si spazzola e si smacchia con un batuffolo di cotone imbevuto di alcune gocce di alcool, di ammoniaca o di etere, curando infine di attirare il capo tra due fogli di carta assorbente.**

**● Quando piove l'autista previdente deve sempre avere con sé una patata. Nel caso in cui si blocchi il tergicristalli, strofinando la polpa della patata sui vetri, si eviterà il formarsi delle gocce di pioggia, che coleranno invece uniformemente consentendo una visuale accettabile.**

**oggi festeggiamo**

S. Stanislao vescovo e martire (protettore della Polonia e di Cracovia), S. Flavia, S. Maria Salome, S. Rinaldo, S. Maurelio vescovo.

OGGI venerdì 7 maggio: il Sole è sorto alle 5,03 e tramonta alle 19,35.

## Domani a pranzo

AMBURGHER DOPPIE — Calcolate un etto di carne, passata due volte al tritatutto, per ciascuna persona e, mettendo sale e pepe, confezionate tante bistecchine piatte e rotonde della dimensione di un piattino da caffè. Il nostro macellaio vi può far risparmiare tempo tritando la carne e confezionando lui stesso le amburgher. Ne occorreranno tre per ogni commensale. Mettete la carne preparata in una padella con poco olio o margarina e fatela colorire dalle due parti.

Impastate dei formaggini cremosi con senape francese in pasta, amalgamando bene e dosando la senape a seconda che desiderate la pietanza più o meno piccante. Spalmate ora uno strato di un centimetro di questo impasto su ogni bistecchina cotta e sopra ponete altra bistecchina; comprimete ogni coppia in modo che le due parti aderiscano e collocate in basso tegame o altro recipiente che resista al calore. Bagnate con poco vino bianco o con brandy, se volete un sapore più forte. Rimettete al fuoco a fiamma molto bassa o in forno, coprendo con stagnola, solo per il tempo necessario a far fondere un poco e riscaldare il ripieno di formaggio, ma stando attente che la carne non si secchi troppo e il formaggio non si spanda eccessivamente.

Questa preparazione non è indicata ai bambini: potrete preparare le stesse amburgher escludendo il pepe e la senape e in questo caso bagnando con vino bianco.

**Adele**

# LA DONNA E' MOBILE

## *(ma follemente romantica)*

La donna di oggi legge «Love Story», si commuove a vedere «La figlia di Ryan», lacrima alle note di «Anonimo Veneziano». Che ne è dell'avveniristica immagine femminile che ascoltava musica elettronica, vestiva di plastica e metallo, sfoggiava il caschetto di Vidal Sassoon? Forse era ancora troppo presto perché questo modello di donna da film di fantascienza si affermasse e così è successo esattamente l'opposto, si è ripiombati di colpo in piena atmosfera romantica.

Le «lacrimevoli Historie» dei racconti di Delly tornano a far presa sul pubblico muliebre: è il sintomo di un cedimento nel progresso dell'emancipazione femminile o piuttosto la manifestazione di quel fenomeno ricorrente che si chiama moda e che può portare le stesse tenere creature di oggi a trasformarsi domani in accanite lettrici del Marchese De Sade?

Indubbiamente il romantico è una moda, e come tale finirà per esaurirsi. Per ora divertiamoci pure a fingere atteggiamenti da eroina di feuilleton ottocentesco: acconciamoci i capelli in morbide onde, disegnamoci occhi sognanti da cerbiatta e vestiamo di fiori.

Si addice bene alla tiepida atmosfera di primavera questa immagine di donna fanciulla dal viso di porcellana, lo sguardo da cherubino, i boccoli color oro vecchio. Molto meglio della sua tenebrosa sorella che imperava durante l'inverno, la vamp hollywoodiana, la creatura botticelliana si immerge in un paesaggio di sole, di colori tenui, dal verde erba al rosa dei rami di pesco.

Suscita reazioni da donna angelicata, questo essere etereo: ispira madrigali e amori teneri e pudibondi, offerte di violette e di cuori.

E lei cosa fa per alimentare questa immagine? Si atteggia e si veste in un certo modo. Soprattutto si veste. Il suo costume di scena è l'abito lungo, movente, un turbinio di chiffon, petali di mussola, balze e volants.

E' indubbiamente una moda molto bella, molto femminile, che restituisce al corpo armonia e grazia: le gonne lunghe e ampie fanno più morbido il passo, cancellano le piccole magagne di anche e gambe un poco abbondanti; le scollature pudiche danno slancio al collo; le maniche a farfalla rendono affascinante ogni movimento della mano.

Di questo genere di abiti si possono trovare modelli bellissimi alla Harvest. Sono, come quello della foto, mussole leggere a fantasia crema o rosa antico, svolazzanti e leggere come per un costume da Ofelia oppure chiffon di fiorellini tra il provenzale e il naïf, camicette e gonne lunghe, tuniche in materiali impalpabili, abitini corti tipo pepli.

Il rosa, l'azzurro polvere, i pallidi beige sono i colori che più si addicono alla donna romantica o che del romanticismo ha fatto il «leit motiv» per il suo guardaroba della bella stagione. Ricami, applicazioni, incrostazioni di pizzi le si addicono; per lei c'è anche il ritorno della seta naturale stampata a rose di macchia, le sete fluide e unite, l'organza.

Maggio avrà un emblema: una donna bionda e dolce, vestita un po' da «Via col vento» e un po' da Beatrice, che lascia dietro di sé profumo di mughetto.

Tutto questo succede alla HARVEST.

Femminile e languido l'abito lungo in voile di seta pura per le calde sere d'estate nei delicati toni del beige, lilla e ruggine, arricchito dalle maniche a farfalla e dall'ampia gonna in sbieco, in vendita da Harvest.

# bridge

### *Nonostante l'attacco indovinato*

NORD: ♠ 4 — ♥ A 10 8 5 — ♦ A F 7 4 — ♣ 8 7 5 4

OVEST: ♠ R 7 3 — ♥ 6 4 2 — ♦ D 10 3 — ♣ F 9 3 2

EST: ♠ D F 10 9 6 2 — ♥ R F 9 — ♦ 9 5 — ♣ D 6

SUD: ♠ A 8 5 — ♥ D 7 3 — ♦ R 8 6 2 — ♣ A R 10

DICHIARAZIONE (Est-Ovest in seconda). — Sud: 1 SA; Ovest: passo; Nord: 3 F; Est: passo; Sud: 2 Q; Ovest: passo; Nord: 3 SA.

Est sarebbe potuto intervenire con 2 picche. Vi ha rinunciato sia per la sfavorevole posizione di zona, sia per l'indicazione di forza complessiva data dalla dichiarazione avversaria. Se avesse optato per l'intervento di 2 picche, probabilmente la linea N.S. avrebbe dichiarato il contratto di 5 quadri, di facile realizzazione.

Ovest decise di rinunciare all'attacco naturale di piccole fiori, data la debolezza della sua mano e anche considerando che la scelta del contratto di 3 S.A. escludeva con ogni probabilità otto carte nei semi nobili nella linea N.S. Dovendo perciò scegliere fra picche e cuori decise per l'attacco più aggressivo di piccola picche. Il indovinò.

Sulla piccola picche Est mise il 9 e rimase in presa rinviò la Dama di picche che Sud fece sua con l'Asso, mentre Ovest giustamente si sbloccava del Re di picche. La sequenza delle carte giocate da Est-Ovest, pur essendo tecnicamente ineccepibile, fu però rivelatrice della situazione. Est, infatti, mettendo al primo giro il 9 e tornando di Dama dimostrava di possedere Dama, Fante, 10 e 9; ed Ovest, scartando il Re sull'Asso mostrava di volersi sbloccare essendo corto a picche.

Sud, allora, proseguì in questo modo: quattro giri di quadri cedendo il sorpasso alla Dama di Ovest (Est scarta una fiori e una cuori), Asso e Re di fiori (Est scarta una piccola picche). E ora picche per Est che, dopo aver incassato tre vincenti è obbligato a tornare sotto Re di cuori, permettendo al giocante di realizzare due prese nel colore e con ciò il contratto.

Vi proponiamo ora come quesito di giocare con le carte di Sud il contratto di 6 quadri su attacco di piccola picche. Nella rubrica di domani daremo la soluzione.

(A cura di Piero GIASCO e Rodolfo PEDRINI)

## Eletto a Sanremo il fedele amico dell'uomo

# Mister cane, che fusto

**nostro servizio**

Sanremo, venerdì sera.

La mostra canina della «Settimana del Mediterraneo» (da Nizza è venuta a Sanremo e da Sanremo a Montecarlo) ha richiamato nei parchi Ormond i fedelissimi amici dei cani, anche se non sono troppo blasonati. Sanremo, infatti, è celebre per il numero dei suoi cani e le strade cittadine lo dicono, ahimè, per la scarsa educazione impartita dai padroni ai loro cari animali, piccoli o grossi, di razza o bastardi.

Ma altro sono i nostri soliti cani, dai buoni occhi umidi di tenerezza, che scodinzolano per essere portati a spasso, altro sono gli stupendi esemplari da mostra che sembrano duchi russi in esilio, incoronati di Cacib (Certificati internazionali di bellezza), pettinati e profumati, lucidi e maestosi, con l'incedere di suprema distinzione, serviti e viziati, autorevoli ed esigenti. Sono un po' come i grandi tennisti che passano da un grande albergo all'altro e viaggiano in continuazione, oggi qui domani là, per vincere una competizione subendo esami da parte di rigorosissimi professori e professoresse.

Qui era una inglese, Dorothy F. Whitwell, maestosa ed anziana donna, che pure davanti a tanti «Cacib» si ostinava a misurarli, a guardarli dalla testa ai piedi, con una competenza tanto profonda quanto tediosamente pignola.

A noi, poveri incompetenti, teniamo un certo rancore per aver proclamato come «più bel cane della mostra sanremese» un Beagle (cane da caccia non da ferma), chiamato Rossul Gaiety, che nonostante i nobilissimi genitori, ai profani è parso meno bello degli altri in gara con lui per avere, come lui, ottenuto il primo premio nelle rispettive specialità: la bella pointer Air King Titta (di Ferrara) o Ajax von Rosenberg, terranova nero macchiato tedesco, o la piccola pechinese francese Karusha Gabrielle, che col lungo, serico pelo spazzava il ring con grazia incredibile. Da questi cani, tutti n. 1, è stato espresso il supercane Cacib di Sanremo. Le giurie hanno sempre ragione e, dunque, viva Rossul.

La generosità delle aziende di soggiorno, degli enti pubblici e privati ha abbondato nell'offrire coppe, targhe, piatti, medaglie, consegnati ai vincitori dal prefetto di Imperia.

Oggi riposo, poi domani si ricomincia nel regno di Grace, dove si modifica un po' la presentazione, dando particolare rilievo agli *spaniels*. Sarà affiancata una mostra di fotografie canine e di disegni di cani dei bimbi delle scuole. Poi la sera, allo Sporting, *gran galà* con i principi. Le povere bestie finalmente dormiranno ed i loro proprietari ceneranno «*aux chandelles*» inneggiando con fiumi di *champagne* alle ulteriori fortune dei loro nobili animali, veri divi della «cacibería» internazionale.

**Maria Rossi**

## La vedova di Brecht morta a Berlino Est

**L'attrice era alla vigilia del suo settantunesimo compleanno - Un mese fa presenziò a Milano ad un recital brechtiano**

BERLINO, venerdì sera.

L'attrice Helen Weigel, vedova di Berthold Brecht, è morta la notte scorsa dopo una «grave malattia», di cui non è stata annunciata la natura.

Helen Weigel, che avrebbe festeggiato tra qualche giorno il suo 71° compleanno, dirigeva il «Berliner Ensemble» di Berlino Est. Aveva conosciuto la notorietà soprattutto per la sua interpretazione di «Madre Coraggio», opera scritta dal marito. Un mese fa circa, l'attrice tenne a Milano un recital brechtiano.

Helen Wegler

### Cayatte per *Mourir d'aimer* accusato di diffamazione

Parigi, venerdì sera.

(l. m.) Il regista André Cayatte è stato citato dinanzi al tribunale di Marsiglia su richiesta dei genitori del giovane Christian Rossi. L'accusano di averli diffamati con *Mourir d'aimer*. Il film è ispirato alla vicenda della professoressa Gabrielle Russier che si tolse la vita perché condannata per corruzione di minorenne (era diventata l'amante dell'allievo Christian Rossi). I coniugi Rossi chiedono un risarcimento dei danni morali di 100.000 franchi ciascuno (11 milioni di lire) ed il sequestro del film in Francia e all'estero.

## Orefici minacciati che tacciono per paura di vendette

# "Due milioni o viene la morte,,

### Mentre prosegue l'azione contro la mafia dei cantieri si è scoperto un altro racket che colpisce alcuni negozianti

*Paura fra i gioiellieri: un racket di taglieggiatori cerca di costringerli a versare una tangente di due milioni sotto minacce di morte.* « Starete tranquilli, non subirete più furti nè spaccate nè rapine se pagherete; altrimenti viene la morte. Presto o tardi manteniamo sempre le nostre promesse. E guardatevi bene dall'avvertire la polizia. La morte può arrivare da un momento all'altro ».

*Almeno una quindicina di gioiellieri hanno ricevuto il messaggio contenuto in due pagine dattiloscritte nel quale è indicato il percorso, che cambia da persona a persona ovviamente, il posto dove versare la somma, il modo.*

*Di questo gruppo minacciato da una organizzazione che si affaccia soltanto ora alla ribalta non più di due o tre orefici hanno presentato denuncia. Gli altri tacciono, temono vendette.*

*Appena la polizia ha incominciato ad indagare per saperne di più ed i giornali se ne sono occupati si sono rinchiusi in un silenzio as-soluto. Non soltanto, ma negano di aver ricevuto le lettere. Si rivolgono alla loro associazione perchè soffochi queste voci. E' il sintomo peggiore che certi sistemi mafiosi prendono piede. Incomincia l'omertà.*

*Le lettere sono arrivate alla fine di marzo. Alcune sono giunte in ritardo per lo sciopero postale. Ma qualcuna fra quanti tacciono ha certamente pagato. Comunque dopo l'arrivo delle lettere non è successo nulla. I più coraggiosi parlano di uno scherzo di cattivo gusto o di una banda di velleitari che spera di ottenere qualcosa con un semplice messaggio intimidatorio.*

*Ma, scherzo o no, la paura — specie dopo quanto è accaduto in piazza Vittorio il 1° maggio — si è fatta strada. Sono pochissimi quelli che reagiscono e in genere sono coloro che non hanno ricevuto l'ingiunzione a pagare la cifra richiesta.*

*Il direttore della gioielleria Rocca e il signor Bersano di via Lagrange hanno detto di non aver ricevuto nessuna lettera ricattatoria, ma che se ciò dovesse accadere reagirebbero con tutti i mezzi a disposizione e si rivolgerebbero immediatamente alla polizia* « La malapianta della mafia — *affermano* — va stroncata sul nascere. Abbiamo fiducia nell'azione della magistratura ».

Il direttore della gioielleria Rocca, Trucchi: « Non siamo disposti a subire ricatti »

### Il pubblico ritorna nel museo di antropologia

E' stato tolto ieri dal portone di via Accademia Albertina 17 (un'entrata secondaria del San Giovanni Vecchio) il cartello « Il museo di antropologia e etnologia è chiuso per mancanza di personale » che era stato appeso per molti mesi.

Al museo, infatti, era venuto improvvisamente a mancare all'inizio di quest'anno il modesto contributo comunale che permetteva di tenere aperte le sale alla domenica mattina. Le raccolte sono tra le più ricche d'Europa e, in alcuni settori, del mondo: per certe mummie egiziane, il « British Museum » ha offerto recentemente 500 milioni. Le collezioni di antichissimi strumenti musicali dell'Estremo Oriente, di armi da parata dei Bacini del Congo, di oggetti eschimesi, messicani, australiani, formano un insieme assolutamente unico.

Per permettere al pubblico di accedere nuovamente alle sale, un gruppo di amici del prof. Brunetto Chiarelli, direttore dell'Istituto universitario di antropologia da cui il museo dipende, si è riunito in associazione. A mezzo di collette e sottoscrizioni sono stati reperiti i fondi per riaisistemare alcuni ambienti e pagare un custode che aprirà le collezioni al pubblico dalle 9 alle 12 e dalle 17 alle 23 il giovedì e dalle 9 alle 12 la domenica.

« Il programma della " Associazione amici del museo di antropologia e etnologia ", — ha detto ieri in una conferenza stampa il presidente arch. Roberto Pagliero — prevede, se i fondi non mancheranno, la completa risistemazione del materiale, sinora malamente ospitato nei pochi e umidi ambienti del San Giovanni Vecchio. Il museo deve porsi una funzione di stimolo e di ripensamento, in una città industriale come Torino, del rapporto dell'uomo con la sua storia e il suo ambiente naturale ».

Nel circolo « G. G. Ponti » di via Reggio, l'ing. Franco Zanetti ha presentato ieri sera una serie di diapositive che si avvalgono di un nuovo sistema di proiezione

### L'accusatrice

Wilma Regge, la ragazza che ha accusato il neurologo

## Misteriosa vicenda in una famiglia di Nichelino

# Un sarto si avvelena: "Mi hanno rapito la moglie e il bambino,,

### L'uomo che ha preso alcune pastiglie, è stato dimesso dall'ospedale - Racconta: « Ieri mattina era andata ad accompagnare il piccolo a scuola: non li ho più visti » - Indagini dei carabinieri

*Una donna di ventinove anni e il figlio di sei sono scomparsi ieri da Nichelino. Il marito, disperato, nella notte ha ingerito una forte dose di barbiturici ed è stato ricoverato alle Molinette.*

*Dice:* « Siamo una famiglia molto nota, non ricchi ma invidiati: andiamo d'accordo, abbiamo tutto quel che desideriamo. Temo che mia moglie e il bambino siano rimasti vittime di una vendetta: ho paura che li abbiano rapiti ».

*E' Antonio Sartoriani, 30 anni. Abita con Giuliana Andreosso e un figlio, Roberto, di 6 anni, in via Giusti 3 di Nichelino. E' sarto, ha gestisce un negozio di confezioni.* « Siamo sposati da dieci anni, non abbiamo mai avuto liti serie. Mia moglie era un po' gelosa, è vero, ma come tutte le donne. Non ci sono mai state scenate tra noi ».

*Il bambino frequenta la prima elementare in una scuola di Nichelino, a pochi passi da casa. Giuliana Andreosso ogni mattina lo accompagna. Ieri, come sempre, lo ha preparato ed è uscita.* « Mio figlio indossava solo il grembiulino — *dice ora il marito* —. Lei non aveva denaro, ho controllato. Li ho visti partire, li ho aspettati per tutta la giornata. Non hanno più fatto ritorno ».

« A mezzogiorno non c'erano ancora, allora mi sono presentato a scuola, ma ho saputo che mio figlio non era stato a lezione ». *Ha cominciato a interrogare i vicini: nessuno ha notato niente di inconsueto. E' andato dai parenti, ma non sapevano nulla. Ora dice:* « A tarda sera ero disperato, non sapevo cosa fare. L'unica spiegazione possibile per me un rapimento o una vendetta. I motivi? Non so. Forse l'invidia. Lei non se n'è andata di sua volontà, non è possibile. Siamo una coppia affiatata, moderna: me lo avrebbe detto, almeno mi avrebbe lasciato un biglietto ».

*Durante la notte, per poter dormire, ha preso dei barbiturici. Ma il sonno non veniva, forse l'uomo, disperato, ha pensato anche di farla finita. Alle cinque di stamane si è presentato alle Molinette accompagnato da un fratello.*

Antonio Sartoriani

Giuliana Andreosso

## Oggi al mercato

| Minimi e massimi al Kg. | Porta Palazzo | Via Di Nanni | Via S. Secondo | Corso Svizzera |
|---|---|---|---|---|
| **ORTOFRUTTICOLI:** | | | | |
| carote | 200-350 | 200-250 | 250-380 | 200-500 |
| cipolla gialla | 90-120 | 110-120 | — | 100-140 |
| coste | 120-200 | 120-150 | 180-200 | 120-300 |
| catalogna | 120-150 | 120-200 | 180 | 100-140 |
| carciofi Sard. (cad.) | 15-50 | 25-30 | 25-40 | 70-100 |
| pomodori | 180-400 | 250-400 | 300-700 | 300-1200 |
| finocchi | 100-150 | 120-180 | 180-300 | 150-200 |
| zucchine | 200-500 | 140-200 | 250-500 | 300-1000 |
| patate bianche | 35-90 | 80-100 | 80-100 | 70-100 |
| lattuga [illegible] | 100-200 | 200-300 | 250-300 | 200-400 |
| cavolfiore defogliato | — | 180-200 | — | — |
| pere passacrassana | 120-180 | 120-180 | 180-250 | 100-140 |
| arance sanguigne | 180-300 | 160-250 | 250-300 | 200-250 |
| arance sanguinelle | 140-250 | 180-240 | 170-300 | 300-380 |
| mele delizia | 100-250 | 100-200 | 160-250 | 200-300 |
| mele renetta can. | 120-240 | 120-180 | [illegible] | 190-250 |
| banane | 380-450 | 300-350 | 380-450 | 350-450 |
| **GRASSI:** | | | | |
| olio di oliva | 620-800 | 550-800 | 650-830 | 650-750 |
| olio di semi | 320-400 | 350-400 | 380-500 | 350 |
| burro | 1600-1800 | 1400-1800 | 1400-1800 | 1800 |
| **PESCE:** | | | | |
| muscoli | 300 | 200-350 | 350 | 300 |
| arselle | 180-250 | 250-300 | 250 | 300 |
| sarde | 250-450 | 350-400 | 400 | [illegible] |
| alici | 250-450 | 350-400 | [illegible] | 300 |

Mercati Generali (fra parentesi i prezzi di una settimana fa): carote 180-200 (170-200); coste 45-65 (45-65); catalogna 80 (75); carciofi Sardegna, caduno 7-20 (8-17); pomodori 160-350 (280-420); finocchi 80 (65); zucchine 210-480 (280-500); patate 42-48 (42-48); patate novelle 115 (140); lattuga cappuccio 80-120 (80-200); pere passacrassana 140-160 (120-130); arance sanguigne 120-250 (180-240); mele delizia 80-105 (70-165); mele renetta Canada 100-180 (80-180); banane 340-350 (330-350).

### Frutti di mare

Oggi al Borgo medievale si può mangiare per 1000 lire: risotto ai frutti di mare, filetti di sogliola al vino bianco, patate, torta all'ananas. Il vino è escluso. L'offerta di ristori a 1000 lire continuerà fino a domenica.

(A cura della cronaca di Stampa Sera)

# Nello studio del medico arrestato un baule con foto di clienti nude

### Saranno distrutte per non coinvolgere nello scandalo persone innocenti e malate - « E' una terapia freudiana — sostiene il neurologo ora in carcere — le pazienti erano d'accordo »

Il dott. Bruno Bonfante

E' in carcere lo psichiatra del manicomio di Collegno accusato di aver fotografato decine e decine di clienti nude, dopo averle narcotizzate. Non ha negato nulla, però continua a ripetere che la sua era una forma di terapia « avanzata-freudiana », che le pazienti ne erano a conoscenza e d'accordo. Il dott. Montesano della Squadra Mobile non gli ha creduto: le centinaia di istantanee rinvenute nel suo studio sembrano accusarlo senza possibilità di dubbio. Le ragazze vi compaiono — salvo poche occasioni — profondamente addormentate. Ciò fa supporre che il medico approfittasse sempre del sonno che seguiva l'iniezione di narcotico.

Una vicenda che probabilmente durava da anni. Solo due giorni fa una segretaria d'azienda che aveva fatto ricorso allo specialista per curare un esaurimento nervoso s'è accorta di quanto avveniva nello studio e ha fatto denuncia alla polizia. E' Wilma Regge, 20 anni, via Osasco 64. Sei anni fa si era già presentata al neurologo Bruno Bonfante, raccomandata da una conoscente. « *Non mi aveva fatto buona impressione, il suo modo di fare era equivoco* » dice ora la ragazza. Tuttavia l'esaurimento di cui soffriva era stato superato.

Ora Wilma Regge deve sposarsi, è affaticata e teme una ricaduta. Si ripresenta al dottor Bonfante, ma ricorda l'impressione sgradevole che ne aveva ricevuto tempo fa e chiede alla madre di accompagnarla. Nello studio di via Massena 87 le due donne arrivano mercoledì alle 19.

La madre attende nella sala d'aspetto, la giovane viene fatta adagiare su un divano. E' in sottoveste, il medico le inietta del narcotico. « *Sono caduta in un sonno profondo; ho dormito per tre quarti d'ora. Quando mi sono risvegliata, ho subito notato che qualcosa non andava* ». Mentre si rivestiva ha dato uno sguardo dietro la scrivania: c'era un cestino per la cartaccia, zeppo di negativi. « *Ne ho presi quattro, ancora umidi: due mi ritraevano completamente svestita, altri due erano di una sconosciuta, probabilmente una cliente come me, che se n'era appena andata* ». Li ha messi nella borsa ed è uscita un momento, consegnandoli alla madre: « *Tieni questi, nascondili* ».

Poche ore dopo i quattro negativi erano sul tavolo del dottor Montesano.

Ieri mattina il dott. Bruno Bonfante è stato interrogato: non ha tentato di negare, non si è scomposto. « *Le nuove terapie sono molto differenti da quelle in uso solo dieci anni fa* ».

Nello studio del dr. Bonfante è stato sequestrato un baule che è stato immediatamente portato in Questura. Contiene centinaia di fotografie fatte su pazienti, probabilmente ignare o narcotizzate come Wilma Regge. Il dr. Montesano ha deciso di farle distruggere tutte al più presto per evitare scandali e danni a persone innocenti e malate.

Tiziana Bernengo, segretaria del neurologo arrestato

**temperatura di oggi**

massima +20,5
minima +10,3

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media (notturna) +13,8; ore 8 +15; press. 741,4; umid. 59%. Cielo quasi sereno. Previsioni: sereno; visibilità buona; calma di vento; temp. in aumento. Temperatura a Caselle: mass. +22,2; min. +9; ore 8: +15.

# Per evitare un cane cade dal ciclomotore e muore

### Un operaio di trentaquattro anni sulla provinciale Torino-Druento

Un operaio di 34 anni è morto stamane in un incidente stradale. E' Giuseppe Bannino, 34 anni. Abitava al quarto piano di un caseggiato in via Rio de Janeiro 8 con la moglie Carla Sgarzella, trentaduenne, e due figlie: Fiorella, di dodici anni, e Maurizia, di 8. Era operaio alla Fiat Mirafiori, nelle ore libere faceva il materassaio.

La disgrazia è accaduta verso le otto sulla provinciale Torino-Druento, in frazione Savonera di Venaria. Il Bannino viaggiava sul suo ciclomotore diretto a Venaria. All'improvviso, da una via laterale, è sbucato un cane. L'operaio ha tentato di evitarlo, nella manovra ha perso l'equilibrio ed è caduto. Ha riportato la frattura del cranio ed è morto sul colpo.

### Due giovani rapinatori si tinsero i capelli per non farsi riconoscere

Sono comparsi stamane davanti alla Corte d'Assise d'Appello Walter Portesani, 23 anni, e Roberto Cappa, 23 anni, già condannati rispettivamente a 6 anni e 4 mesi di reclusione, e a 3 anni e 6 mesi più 300 mila lire di multa, per avere rapinato la [illegible] Annarita Tobanelli, 24 anni, della borsetta con 9000 lire, dell'orologio e di un anello, la sera del 10 settembre 1969 nei pressi di Frassineto Po.

Per non essere riconosciuti, i due si erano fatti tingere i capelli; il Portesani, che è biondo, era diventato bruno, mentre il Cappa si era fatto ossigenare. Invitarono la Tobanelli a salire sulla loro auto. La portarono in una località isolata e la costrinsero a spogliarsi completamente, minacciandola di morte. Le presero tutto quello che aveva e la spinsero fuori. Poco dopo la ragazza si recava dai carabinieri e nelle fotografie segnaletiche mostratele riconosceva i suoi aggressori. I due hanno sempre negato. Il Portesani è pure accusato di sfruttamento. La sentenza verrà emessa in serata.

« Neo capitalismo: innovazioni attuabili nell'ambito del sistema ». Questo l'argomento di un dibattito che si terrà il 10 maggio, alle ore 21,15; presso il Gruppo piemontese dell'Unione cristiana imprenditori dirigenti, in via dei Mille 23. Il tema sarà introdotto dal professor Luigi D'Amato.

### Sciopero per le nomine negli enti ospedalieri

I sindacati dei dipendenti ospedalieri hanno preso posizione contro il continuo rinvio delle nomine dei consiglieri d'amministrazione degli ospedali. Il 3 aprile avevano inviato una lettera a tutti i partiti.

Ieri le segreterie provinciali dei tre sindacati hanno emesso un comunicato stampa in cui « constatato che ancora una volta gli organi esecutivi continuano ad eludere la soluzione di un così grave problema » denunciano all'opinione pubblica « l'insostenibile situazione esistente e si riservano di promuovere entro breve tempo iniziative sindacali atte a risolvere il problema, ivi comprese azioni di sciopero che saranno comunicate nei prossimi giorni ».

## echi di cronaca



## i lettori ci scrivono

### I danni e le beffe

« Tramite questa rubrica, vorremmo far conoscere al nostro sindaco, ing. Porcellana, che cosa sta capitando in via Centallo, compresa tra grandi vie di comunicazione quali possono essere Lungo Stura Lazio, Viale Puglia, Strada Settimo.

« Via Centallo, di uso privato per quanto concerne acqua potabile e fognature (mancanti addirittura), ma di uso pubblico per raccolta rifiuti, ecc., venne resa di pubblica utilità dal Comune stesso nel corso dell'ultima alluvione della Stura quando, mancando ancora il ponte di corso Vercelli ed essendo danneggiato quello di corso Giulio Cesare, il traffico da e per l'autostrada di Milano era interamente sopportato proprio da questa via, essendo ancora Lungo Stura Lazio delimitato fino all'attuale Viale Puglia. Ora, oltre al danno che noi " privati cittadini " abbiamo avuto, il dissesto completo della strada con buche che variano dai 30 ai 40 cm di profondità, si aggiungono le beffe, in quanto un proprietario ci sta chiudendo l'uscita, verso Viale Puglia, della via stessa, aperta al pubblico da oltre 50 anni. (Documentabili).

« Inoltre, due anni or sono, in occasione della costruzione dei grandiosi parcheggi Fiat in Viale Puglia, ci è stata chiusa anche la strada antica della Cascinetta che oggi, sul vigente piano regolatore, risulta chiaramente aperta.

« Facciamo presente ancora che, con la chiusura attuale della strada di via Centallo, ci troviamo di fronte, per lo meno, ad un errore, osiamo dire, grossolano in quanto ci troviamo una proprietà " con tanto di permesso municipale " con due portoni di ingresso, di cui uno entra nella proprietà altrui. Quest'ultimo fatto da noi vivacemente contestato.

« L'Ill.mo sig. Sindaco, vuole cortesemente prendersi a cuore questa faccenda prima che la stessa possa degenerare e portare al caos completo? Nel ringraziarlo per l'ascolto e grati a voi per l'interessamento, inviamo i più distinti e cordiali saluti ».

Gli abitanti e proprietari di via Centallo

## Stamane alle 9 in pieno centro a Nichelino

# Due banditi in guanti bianchi all'assalto di una gioielleria

**Uno impugnava un mitra, l'altro una rivoltella - Hanno trascinato nel retro una cliente e svuotato gli scaffali: bottino 5 milioni - Erano molto calmi, prima di andarsene si sono scambiate le armi**

**Rapina stamane a Nichelino. Due banditi — maschera sul volto, mitra e rivoltella spianati — hanno preso d'assalto una gioielleria in pieno centro. Erano molto calmi, durante il « colpo » si sono persino scambiati le armi. Hanno svuotato la cassaforte, poi se ne sono andati in mezzo ai radi passanti senza che nessuno s'accorgesse di nulla.**

E' accaduto poco dopo le nove al numero 31 di via Cuneo, nell'oreficeria « Moretto ». I proprietari, Silvio Visentini, 50 anni, e Giuseppina, quarantacinquenne, non c'erano: abitano a Torino in via Bidone 7, hanno un'altra gioielleria in via Belfiore 33.

Nel negozio di Nichelino stamane si trova solo la figlia, Silvana Visentini, di 21 anni. Aiutata da una ragazzina di pochi minuti, ha appena aperto la cassaforte per allestire la vetrina. Entra una cliente, Lucia Chicco, 56 anni, via Pio X 5 di Nichelino: deve farsi cambiare il cinturino dell'orologio.

Le due donne sono accanto al banco di vendita. All'improvviso si spalanca la porta. Un giovane sui venticinque anni — alto, magro, capelli cortissimi — fa irruzione nel locale con una rivoltella spianata. Indossa una giubba di pelle, un maglione chiaro « a dolce vita » con il collo rialzato sul viso. Ha le mani coperte da guanti bianchi. Si rivolge a Lucia Chicco: « Venga con me ». La trascina verso il retro, poi spinge Silvana Visentini in un angolo.

Intanto entra il complice. E' di corporatura robusta, capelli lunghi, il viso coperto da una calza. Anche lui ha i guanti. Impugna un mitra. Fa qualche passo e si ferma in mezzo al negozio con l'arma spianata. L'altro bandito intanto si avvicina alla cassaforte. Da sotto la giacca estrae una grossa borsa da spesa di cuoio. Apre lo sportello, poi cambia idea: s'è accorto che la cliente è nascosta dalla tenda del retro, non possono essere controllati i suoi movimenti. Teme che tenti di telefonare. Allora la raggiunge, la spinge accanto a Silvana Visentini: « State buone ». Parla correttamente, le due donne dicono che non aveva inflessioni dialettali.

Finalmente torna alla cassaforte: con calma, quasi con metodo svuota i « plateaux ». In breve la borsa è colma di gioielli, anelli, collane, spille per un valore di cinque milioni. E' così calmo che a un certo punto il complice perde la pazienza: « Fai presto, da fuori ci guardano ». Non è vero: in strada nessuno s'è accorto di nulla. Ma ormai la cassaforte è vuota. Il bandito con la rivoltella passa intorno al banco e si avvicina al complice: « Va' fuori, metti in moto l'auto ». Poi ci ripensa: « Aspetta » e gli consegna borsa e pistola.

In cambio si fa dare il mitra che punta contro le due donne mentre l'altro si toglie la calza dal viso. Quando dalla strada giunge il rumore dell'auto anche il secondo bandito si allontana. Fuggono. Qualcuno annota i numeri di targa della macchina, una « Bianchi A111 ». Più tardi sarà ritrovata in via Sonnaz.

Scatta immediatamente l'allarme: giungono radiomobili di polizia e carabinieri, da Nichelino il maresciallo Amedoli, da Moncalieri il capitano Ruggeri, da Torino il nucleo radiomobile e la squadra scientifica con il maresciallo Gallo, il maresciallo Pitzera della Mobile. Non è la prima volta che l'oreficeria dei Visentini subisce rapine. Nel dicembre del '68 nel negozio di via Belfiore 33 Silvio Visentini è stato affrontato da due banditi armati e mascherati e ferito al capo con il calcio di una rivoltella. Bottino ingente: oltre dodici milioni. Nel giugno dell'anno prima era stata Silvana la vittima dei banditi, nel negozio di Nichelino. A settembre dello stesso anno, la vetrina era stata sfondata a colpi di cric.

Silvana Visentini (nella foto con il padre e la madre) racconta i particolari della rapina

Lucia Chicco, 56 anni

### Rubata la cassaforte della Generale Immobiliare

La grossa cassaforte (pesante più di 800 chili) della Società Generale Immobiliare è stata portata via dai ladri con un lavoro protrattosi per molte ore. E' successo stanotte in corso Massimo d'Azeglio 60, dove ha sede la Direzione regionale dell'azienda romana. Secondo il direttore, nella cassaforte c'erano soltanto 2 milioni in denaro contante e 18 milioni in assegni, che si sta provvedendo a bloccare. Pare infatti che ogni giorno alle 18 il denaro incassato nella giornata venga versato in banca.

« Sono occorsi 3 uomini e una giornata di lavoro per installare quella cassaforte — ha detto un funzionario dell'Immobiliare —. Non riusciamo a renderci ben conto come i ladri abbiano potuto portarla via senza svegliare nessuno. Oltretutto, il peso è tale che alcuni gradini della scala hanno ceduto. Certamente, per issarla sul camion, i malviventi hanno dovuto servirsi di paranchi o di un montacarichi ».

## Tra l'azienda e le organizzazioni sindacali

# Scambio di documenti per la vertenza Fiat

**Un appello contro le violenze all'interno degli stabilimenti Alle proposte della direzione i sindacati rispondono definendole « negative » - Anche oggi scioperi articolati**

All'inizio della seduta di ieri all'Unione Industriale tra la direzione Fiat e i sindacati, l'azienda ha presentato un documento in otto punti nel quale prospetta le controproposte alle richieste su cottimi, tempi, carichi di lavoro. In sintesi: più rapida normalizzazione dei tempi d'avviamento delle lavorazioni; procedure per mettere a disposizione degli analisti i criteri seguiti nella formazione dei tempi di lavorazione dopo la fase d'avviamento; presa in considerazione di tutti i fattori che avessero incidenza sui carichi di lavoro; priorità nella revisione dei tempi per quei settori dove occorresse eliminare inconvenienti od errori; procedure per i rimpiazzi; esame delle controversie e delle singole situazioni da parte di un organo stabile, tecnicamente preparato.

Il direttore del personale della Fiat, avv. Cuttica, ha dichiarato: « Abbiamo detto ai sindacati che siamo disposti a fare tutto il possibile nell'ambito dei limiti che ci sono imposti dai problemi di concorrenza. Siamo pronti a fornire ai lavoratori i dati esatti su come vengono stabiliti i tempi ed a correggere qualsiasi errore. Non siamo invece disposti a procedere a revisioni generali con criteri che si vorrebbero imporre solo alla Fiat ».

Non positivo il primo giudizio dei sindacati. Secondo Cgil, Cisl e Uil il documento « è ripetitivo delle cose dette nelle precedenti riunioni ed in alcuni punti addirittura peggiorato ». E ne hanno contrapposto uno di loro formulazione che conclude chiedendo « il diritto dei lavoratori ad intervenire e contrattare, attraverso i propri delegati, i diversi aspetti attinenti alla formazione dei tempi ». Anche il Sida ha presentato, a parte, un suo documento.

Una parte della riunione è stata dedicata alla violenza in fabbrica. L'avv. Cuttica ha letto un testo che conclude: « Poiché non sono in gioco soltanto il diritto di lavoro e quello di sciopero, ma l'integrità fisica dei singoli lavoratori, la Fiat chiede alle organizzazioni sindacali d'impegnarsi anch'esse rivolgendo un appello ufficiale a tutte le maestranze perché le agitazioni in atto si svolgano senza degenerazioni ». Il dott. Baro, vicedirettore dell'Unione Industriale, ha precisato che « l'invito non vuole attribuire la paternità delle violenze ai sindacati ».

Il Sida ha risposto affermando che « simili metodi di lotta (N.d.r. le violenze) sono contrari alla solidità dell'azione sindacale ». Per Cgil, Cisl e Uil la dichiarazione della Fiat sarebbe « provocatoria perché volta a precostituire speciosi pretesti ed alibi ad azioni repressive ».

Per oggi sono in programma altri scioperi che interessano anche tutti gli stabilimenti di Torino. Alle 11,30 la Fiat ha fornito le seguenti percentuali: a Torino su 14.094 operai che avrebbero dovuto scioperare, 9378 sono rimasti al lavoro (66,5 per cento); su 12.582 impiegati hanno lavorato in 11.879 (94,4 per cento). L'azienda ha comunicato anche che stamane « gravi incidenti si sono verificati davanti allo stabilimento di Cameri dove un caposquadra è stato picchiato e numerose auto danneggiate durante i picchettaggi ».

### Sospeso lo sciopero al Comune di Pinerolo

Dopo un lungo incontro, avvenuto la notte scorsa, tra i rappresentanti civili dei 180 dipendenti comunali ed il sindaco della città, prof. Berardi, si è concluso, con un accordo, lo sciopero generale dei dipendenti del Comune di Pinerolo.

L'accordo intervenuto è stato questa mattina ratificato dall'assemblea dei dipendenti, che alle 8,30 hanno sospeso lo sciopero riprendendo regolarmente il lavoro. Da oggi, perciò, uffici e servizi riprendono a funzionare regolarmente.

« A cent'anni dalla Legge delle Guarentigie » è il titolo della conferenza che il prof. Giuseppe Olivero, ordinario di Diritto ecclesiastico presso l'Università di Torino, terrà giovedì 13 maggio, alle ore 18, nell'Aula Magna del Palazzo dell'Arsenale in via Arsenale 22. La conferenza fa parte del ciclo dei « Giovedì culturali » della Scuola d'applicazione d'arma.

# oroscopo di domani

**ARIETE** (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* accordi e intuito riuniti possono condurre a conclusioni interessanti. Approfittate delle circostanze favorevoli. Felice navigazione. *Sentimenti:* il clima astrale non si presenta molto propizio per i sogni del cuore. *Salute:* non manca di vitalità. Influssi celesti energetici e distensivi.



**TORO** (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* se richiedono un intervento della autorità, debbono essere trattati con il massimo scrupolo. Le donne siano concilianti con i superiori. *Sentimenti:* contrasti fra le pareti domestiche, nessuno dei due coniugi vuole cedere. *Salute:* per farvi belle non ricorrete a prodotti tossici (tinture).



**GEMELLI** (22 maggio-21 giugno) *Affari:* Mercurio celtile con agevola i mezzi di comunicazione, i viaggi, lo scambio commerciale, gli esami e gli scritti. Dinamismo totale. *Sentimenti:* accettate il punto di vista della persona amata, anche se non lo approvate. *Salute:* nervosismo, mani e braccia esposti ad incidenti.

**CANCRO** (22 giugno - 22 luglio) *Affari:* eccezionalmente favoriti quelli che riguardano il traffico marinaro, il movimento turistico, il commercio dei liquidi in genere. Guadagni. *Sentimenti:* non avrete la minima esitazione a dichiarare finalmente il vostro amore. *Salute:* efficiente, in perfetto equilibrio psicosomatico.

**LEONE** (23 luglio - 23 agosto) *Affari:* la Luna sostiene le vostre iniziative anche nel campo professionale dove l'ascesa continua rapida e sfolgorante. Avanti con fiducia. *Sentimenti:* lasciate che le tensioni della persona amata si plachino, poi parlerete. *Salute:* nel complesso, se non affaticate il cuore, è soddisfacente.



**VERGINE** (24 agosto - 23 sett.) *Affari:* pomeriggio di fuoco durante il quale potete guadagnare parecchio con una speculazione finanziaria fortunata. Ricupero di crediti. *Sentimenti:* un incontro che sembrava senza importanza fomenta ora una furiosa passione. *Salute:* esuberante sotto ogni aspetto, respinge qualsiasi contagio.



**BILANCIA** (24 sett. - 23 ottobre) *Affari:* non frenate le ispirazioni, anche se vi possono sembrare troppo originali ed estrose. Lasciate il tempo alla improvvisazione. *Sentimenti:* l'elemento sorpresa è quello che domina oggi il destino del cuore. Gioie. *Salute:* ottima perché dipende dallo stato euforico dello spirito.

**SCORPIONE** (24 ott. - 22 nov.) *Affari:* un insieme di configurazioni planetarie propizie vi offre la possibilità, specie al pomeriggio, di potenziare il conto in banca. *Sentimenti:* non potreste desiderare una manifestazione di affetto più inoppugnabile. *Salute:* rafforzata da correnti energetiche che ne galvanizzano il tono.

**SAGITTARIO** (23 nov. - 21 dic.) *Affari:* trovano un formidabile appoggio da parte delle vibrazioni astrali che incidono positivamente anche nella professione. *Sentimenti:* una mossa errata nei confronti di una donna potente, rischia d'inguaiarvi. *Salute:* non dimenticate che il vostro organo più vulnerabile è il fegato.



**CAPRICORNO** (22 dic.-21 genn.) *Affari:* preferibilmente coltivate soltanto quelli che presentano un carattere contingente e sono già stati sottoposti ad attento esame. *Sentimenti:* piccole preoccupazioni di natura domestica che rinsaldano gli affetti. *Salute:* alternate il lavoro con frequenti intervalli di riposo; evitando le fatiche.



**ACQUARIO** (22 genn. - 19 febbr.) *Affari:* favoriti soltanto quelli che interessano i nati fra il 10 e il 19 febbraio, per gli altri si prospetta una sorte migliore. *Sentimenti:* variabili in rapporto ai cambiamenti di umore. Accontentatevi del minimo. *Salute:* soggetta alle condizioni meteorologiche, specie per gli anziani.



**PESCI** (20 febbraio - 20 marzo) *Affari:* la seconda parte della giornata è ricca di occasioni fortunate. Non lasciatevele sfuggire. Chiedete favori, promozioni in vista. *Sentimenti:* occorre diplomazia nei rapporti con le donne, specie se sono influenti. *Salute:* non lasciatevi tentare da cibi controindicati per il fegato.

## Le mostre d'arte a Torino

# Misteriose forme di Perilli vaganti su "spazi immaginari,,

*Achille Perilli aveva venti anni quando, nel 1947, partecipò alle prime manifestazioni d'avanguardia del dopoguerra. Romano aderì allora al programma di « Forma 1 » e fu presente in « Arte astratta in Italia » ed in seguito al « Movimento Arte Concreta ». Da allora l'artista ha cercato di dare anche una motivazione teorica alla sua ricerca pittorica; ciò che a poco a poco l'ha portato a vagheggiare uno « spazio immaginario » in cui l'immagine dovrebbe rappresentare non più che « il momento conoscitivo ».*

*Nei dipinti che Perilli ha esposto alla « Bussola » (via Po 9) a fingere lo spazio sono innanzitutto quelle sue superfici colorate, ora verdi ora viola, azzurre, rosse o arancio, sovente ripartite in zone di colore diverso. « Le tradizionali convenzioni figurali della prospettiva, egli sostiene, sono repressive e in certo qual modo false », come falso è il mito che pone e vede l'uomo come una sorta di parametro universale.*

*In realtà a far percepire nelle sue dimensioni l'idea dello spazio immaginario può essere soltanto « la folle immagine »: quelle strutture che si delineano in una iniziale automaticità per crescere poi nella loro labirintica complessità. Ogni figura può dirsi infatti caratterizzata dai suoi elementi: struttura, colore-luce, dimensione, ma per Perilli la validità del « messaggio » va poi vista in proporzione alla sua ambiguità e si da aumentare la « quantità » dei possibili significati.*

*Il segno è divenuto così non più che un filo, capace di dare vita a misteriose forme vaganti su quei supporti colorati, come aquiloni sul cielo, dando l'idea di sagome ritagliate o scatole aperte pronte a disfarsi nello spazio sino a riportarsi alla figura piana che ne era come l'origine. Ed è pure questo un modo per far intendere l'illusivo valore della prospettiva, ma anche la portata poetica di quelle trasformazioni in cui è da vedersi il riflesso d'una dinamica della realtà.*

* *

*« Oggetto di memoria », come l'ha definita Dora Vallier, cioè un'immagine rimasta a lungo nell'inconscio per riaffiorare improvvisamente, è forse anche la sagoma scura della Incantatrice di serpenti che Peverelli ha quasi enucleato dalla foresta incantata dipinta dal Doganiere Rousseau, per trasferirla in una serie di tele di ogni dimensione, parte delle quali di recente esposte da Gissi (piazza Solferino 2).*

*L'incantatrice è tuttavia venuta a sovrapporsi ai fusti di canne da zucchero che nella precedente mostra di Peverelli (nella stessa galleria) avevano recato il durevole riflesso ispiratore della lussureggiante vegetazione cubana, giustificando quindi il titolo di questa esposizione: Mon jardin à la Rousseau. Si tratta dunque di qualcosa di diverso d'una semplice variazione o interpretazione di un tema già noto, ciò che avviene invece nella maggior parte delle opere partecipanti alla curiosa mostra aperta in questi giorni a Lugano con i più prestigiosi « d'après » di cui è d'altra parte ricca la storia dell'arte e non soltanto la più recente.*

*Alle spalle dell'arcana figura del Doganiere, Peverelli non ha più visto la folta foresta incantata con la sua vita misteriosa, con i suoi sogni e i suoi incubi, ma la scena tropicale un po' di maniera, forse, con le gigantesche lune bianche, gialle, rosse, di cui è presente talora anche il riflesso in negativo, quasi per puntualizzare emblematicamente la diversa prospettiva in cui queste immagini si collocano nell'accorta elaborazione che gli ha assicurato un del resto prevedibile successo.*

*Un quadro — afferma Vittorio Cravetto, figura ben nota negli ambienti culturali della Rai dove svolge la sua attività professionale — si dipinge da sé. Nel senso, ci sembra di capire, che l'autore si sente guidato da qualcosa che lo induce a mettere una pennellata dopo l'altra, un colore vicino ad un colore, sino a dar vita ora ad una immagine definita, ora ad un affastellarsi di segni e di tinte dove tuttavia egli si riconosce egualmente. Il fatto è che Cravetto deve aver trovato nella pittura un mezzo di comunicazione altrettanto valido della parola, sicché ciò che un tempo avrebbe scritto, oggi lo affida volentieri alla tela o al supporto di cartone di fronte al quali gli deve essere facile lasciarsi rapire e portare lontano.*

* *

*Cinque personali in quattro mesi: chi potrebbe vantarsene è Ezio Gribaudo che dopo Gottinga, Nuoro e le due mostre di Parigi (alla galleria Zodiaque e al Petit Palais) espone in questi giorni alla galleria Blu di Milano. Son di scena i suoi logogrifi in esemplari del '70 e del '71 tra i quali hanno fatto la loro comparsa anche i nuovi « saccogrifi » (una specie di inconscio « omaggio a Burri ») dove la tela grezza fa da contrappunto materico alle forme.*

**Angelo Dragone**

## Per i tifosi dell'obiettivo

# Il sistema reflex fulmineo e sicuro

**E' l'unico che permette foto « impossibili »**

Un lettore è deciso a passare dalla vecchia Voigtländer a soffietto, formato 6 × 9 ad una macchina più moderna, ma si dimostra piuttosto perplesso davanti alle reflex: teme che i molti meccanismi siano delicati e si guastino facilmente. Rispondo alla sua richiesta di spiegazioni.

La macchina fotografica reflex (che gli americani chiamano SLR, cioè « single lens reflex », « reflex ad una sola lente » per distinguerla dalle macchine con reflex a due obiettivi, come la Rollei) è nata nel 1936. La prima fu l'Exakta, fabbricata dalla Zeiss di Dresda e tuttora sul mercato con le dovute modifiche.

Il principio base consiste nel permettere al fotografo di osservare il soggetto da ritrarre attraverso le lenti e nelle dimensioni che avrà nel fotogramma. La luce che proviene dall'esterno passa per l'obiettivo, viene deviata da uno specchio posto anteriormente alla pellicola e mediante una serie di prismi portata all'occhio del fotografo. Ed ecco quanto avviene al momento dello scatto, nella maggior parte delle macchine reflex:

— il diaframma si chiude alla misura prestabilita;

— lo specchio si solleva totalmente;

— la tendina si apre e scorre con l'ampiezza e la velocità prefissate, permettendo alla luce di colpire la pellicola ed impressionarla;

— in molti apparecchi lo specchio si riabbassa subito da sé, in altri rimane sollevato e pertanto impedisce un'ulteriore visione del soggetto, fino a che l'obiettivo non venga ricaricato con l'apposita leva.

Tutti questi movimenti si susseguono in una frazione di secondo e sono opera di congegni molto piccoli. Ma non è detto che, nelle macchine di un certo pregio, essi si guastino sovente. Tutt'al più si rende necessaria, ogni due o tre anni, una revisione per accertare che i « tempi » della tendina non si siano alterati oltre la ragionevole tolleranza di un dieci per cento.

In compenso si avrà l'enorme vantaggio di poter adoperare teleobiettivi e grandangolari con la massima disinvoltura, cosa che non succede con le macchine, anche di grande classe, dotate di messa a fuoco con mirino telemetrico. E' evidente che, senza alcun accorgimento particolare, attraverso i vari obiettivi che inserirò sulla macchina in luogo dell'ottica normale, continuerò a vedere il soggetto nelle dimensioni che avrà sul fotogramma; ciò lo fa dunque lontano o vicino, il che rende la reflex veramente una macchina universale.

**Carlo Moriondo**

## il medico della famiglia

# Pesce formaggi ed agrumi curano mancanze di calcio

Il sig. M. S. ci scrive da Vercelli:

*« Quando compio uno sforzo mi compare un dolore non acuto ma fastidioso alle vertebre del collo. Che cosa potrebbe essere? ».*

— Dolori sordi che si manifestano nelle ossa, soprattutto in occasione di sforzi ripetuti, di certi movimenti o di esercizi prolungati, possono anche trarre origine da una decalcificazione. Questa, come si può dedurre dal nome, consiste in un impoverimento di calcio nell'organismo. Il fenomeno si manifesta in primo luogo proprio nella colonna vertebrale che è la parte dello scheletro più sensibile alla mancanza di calcio.

Il male può essere svelato anche attraverso esami del sangue e delle urine; ma il miglior mezzo diagnostico è senza dubbio la radiografia. Le ossa decalcificate appaiono, infatti, più chiare, più trasparenti delle ossa normali. Oltre alle ragioni, e quindi prevedibili, condizioni che favoriscono l'insorgenza della decalcificazione, come la crescita, la gravidanza e il periodo dell'allattamento, non bisogna dimenticare che anche la cattiva digestione ne è responsabile. Le persone che soffrono di turbe digestive possono, sia per mancanza di assorbimento, sia (come nei sofferenti di fegato) per un regime troppo povero di uova, di latticini e di sostanze grasse, assumere una quantità di calcio insufficiente.

Anche l'uso eccessivo di lassativi e di purganti può influire negativamente per l'abbondante eliminazione di tale elemento. Si rivolga quindi al medico per una diagnosi esatta del suo disturbo. Comunque le ricordo, nel caso si trattasse proprio di un principio di decalcificazione, che mangiare molto formaggio, alimento particolarmente ricco di calcio, è quanto mai utile. Egualmente raccomandabili sono alcuni ortaggi, quali gli spinaci e i porri. Non bisogna dimenticare, infine, il pesce che, grazie al fosforo in esso contenuto, favorisce la fissazione del calcio; le arance ed i limoni che ne agevolano l'assorbimento. *

i film del giorno — Dracula e un "triangolo„

# Il vampiro inglese dal cugino americano

★ Horror, ma non troppo ★ «Così, così... più forte»

LA CASA DEI VAMPIRI di Dan Curtis, con Jonathan Frid, Grayson Hall, Joan Bennett. Horror [illegible] a colori. (Cinema Metropol).

*Forse Bram Stoker, il romanziere di «Dracula il vampiro» non ne ha colpa. Però, quando a Hollywood in pieno 1970 si producono pellicole sconclusionate e repellenti come La casa dei vampiri, il pensiero corre inevitabilmente a chi nel primo Novecento ha ideato e teorizzato le storie dei morti viventi che si nutrono di sangue ed abitano in scomode bare per aggirarsi di notte in castelli e palazzi malandati. D'accordo, nella storia del cinema sono pochi i Murnau («Dracula il vampiro», 1920) e i Dreyer («Vampyr», 1930). Ma i Dan Curtis sono quasi insopportabili.*

*Stavolta il vampiro viene dall'Inghilterra in visita ai cugini d'America, i quali ad uno ad uno ne sono frastornati e rischiano di caderne vittime in circostanze macabre platealmente sottolineate da effetti di luce e di colore. Alla fine la lotta si radicalizza tra una coppia d'innamorati e il gelido individuo. Tutti sappiamo come andrà a finire e ci allontaniamo in fretta verso l'uscita non senza esserci posta una domanda. Joan Bennett, una tra le bellissime di venticinque anni or sono, non aveva una migliore opportunità a disposizione per il suo ritorno sugli schermi?*

**p. per.**

COSI', COSI'... PIU' FORTE di Luigi Petrini, con Susanna Levi, Margaret Chaplin, A. Maselli - Drammatico a colori. Italiano. (Cinema Maffei).

*L'italiana Susan, viziosa ed estroversa, accetta la corte del commerciante Alfredo detto Fred, il quale ignora che la ragazza, prima d'aderire a maschili profferte, era sentimentalmente legata ad una bella svedese, Lisa, una sconvolta dal «tradimento» dell'amica. La corricciata ed introversa scandinava, per di non staccarsi da Susan, cerca di trasformare il duetto in terzetto, ampliando il gioco amoroso. Fred non ci sta e, poco galantemente, schiaffeggia l'imprudente Lisa, alla quale però si riavvicina poi in modo tale da ingelosire Susan, che... «dà i numeri» e, piuttosto che vedersi sottratto l'amato, fa succedere un incidente d'auto con tre morti: lei, l'altra e l'altro.*

*Funesto epilogo d'un filmetto al quale la definizione di scabroso è meno pertinente di quella, appropriata, di fumettistico. Pudore e misura non caratterizzano una vicenda da fotoromanzo audace, banalmente esposta senza analisi psicologiche, senza l'apporto d'una sceneggiatura e d'un dialogo decenti, che contribuiscano a dare ai personaggi una dimensione umana e una sofferenza vera: tale cioè da giustificare la luttuosa conclusione. Le interpreti, fisicamente attraenti, non brillano per talento cinematografico e la post-sincronizzazione delle voci, piuttosto approssimativa, certamente non le fa apparire migliori.*

**a. vald.**

"La storia l'è bela„ al Teatro Carignano

# Sotto la piola Torino canta

Balocco, Silvana Lombardo e Sangiorgi al Carignano

Il terzetto della «Cansson dla piola» è tornato ieri sera al Carignano, presentando uno spettacolo con un nuovo titolo (*La storia l'è bela...*), che raccoglie i «pezzi» più riusciti di sette anni di lavoro. Roberto Balocco, Silvana Lombardo e il pianista Sangiorgi, seguendo la consueta e «rodatissima» formula dei precedenti «cabaret» che consiste nell'alternare canzoni dialettali a «siparietti» dalla satira bonaria e casalinga, hanno fatto ancora una volta centro, rallegrando il loro affezionato e sempre più vasto pubblico.

Il teatro dialettale evidentemente piace: fa un seguito come è accaduto quest'anno nella stagione di prosa con Macario, e Gipo Farassino (e talvolta anche Mario Ferrero).

«*Speul nen meuire 'n drinta 'l Po*», «*'L gadan*», «*La mia tola*»: sono temi che, fin dalle prime battute, il pubblico riconosce; oramai gli appartengono, e strappano applausi per Balocco. Anche Silvana Lombardo è un personaggio di questo folclore torinese quando tratteggia con sottile arguzia i suoi personaggi, o addirittura li prende di mira. Poi c'è Sangiorgi, un Eddie Duchin all'italiana, ma non per questo meno bravo. Il pianista emiliano, con le musiche di Gershwin, di Addinsell («Concerto di Varsavia»), i «leit-motiv» hollywoodiani, e le macchiette della «belle epoque» si inserisce e si intende a meraviglia con le «voci» piemontesi del gruppo.

**f. mond.**

*Al Circolo della stampa*

### Questa sera dibattito sulla storia dei giornali

Il volume «La stampa italiana dall'unità al fascismo» di Valerio Castronovo (ed. Laterza) sarà presentato questa sera, in un dibattito, al Circolo della stampa, in corso Stati Uniti 27. Giovanni Giovannini e Renzo Villare discuteranno con l'autore i problemi storici affrontati nel libro.

Stasera al Nuovo per la stagione lirica del Regio

# *Il gabbiano vola fra le stelle del balletto*

Come già lo scorso anno, anche l'attuale stagione registra l'appuntamento del Teatro Regio con una novità italiana.

Si tratta dell'atto unico (in quattro quadri) di Sandro Fuga «Confessione», su testo dello scomparso fratello Iginio, tratto dalla novella «Il prete» di Irving Shaw, che anni fa già conobbe un'esecuzione radiofonica. Protagonista sarà Magda Olivero, voce recitante, affiancata da Mario Basiola, Franco Ghitti, Gino Orlandini e Giuliano Ferrein. Marisa Morel curerà la regia mentre Carlo Rapp è l'autore dei bozzetti e dei figurini; coreografia di Sara Acquarone, che si avvarrà del contributo dei primi ballerini Loredana Furno e Federico Palladino.

Il maestro Gianfranco Rivoli dirigerà la novità di Fuga, cui seguirà una interessante «prima» per Torino, costituita da «Il Gabbiano», di Beppe Menegatti da Anton Cecov, musica di Roman Vlad, coreografia di Loris Gai. La parte di Nina sarà sostenuta da Carla Fracci, per la prima volta scritturata dal «Regio» e, con lei prenderanno parte allo spettacolo altri famosi primi ballerini quali Yvette Chauviré, Loredana Furno, Ria Teresa Legrand, Milorad Miskovitch e Amedeo Amodio.

Stasera alle 21 la prima al «Nuovo», le repliche domenica e giovedì.

Carla Fracci e (in secondo piano) Loredana Furno da stasera nel balletto al Teatro Nuovo

### L'opera di Vlad, tratta da Cecov, in repertorio con «Confessione» di Sandro Fuga - Carla Fracci, Yvette Chauviré e Loredana Furno, la cantante Magda Olivero tra gli interpreti

Le frequenti esecuzioni delle musiche di Sandro Fuga — direttore del nostro Conservatorio — pongono in chiaro rilievo due costanti elementi della sua arte: il fondo romantico-emotivo delle sue concezioni e la sincera spontaneità del linguaggio, raffinato ed elegante, ma alieno da sterili sperimentalismi e cerebralismi.

Questi elementi, che caratterizzano l'ampio arco della sua produzione, si riscontrano anche nel lavoro che, in una inconsueta struttura (liberamente sinfonica) e con interventi recitati e cantati nell'ultimo tempo, venne trasmesso dalla Rai nel 1963; ma già allora fu rilevato l'aspetto piuttosto teatrale della concezione che, con lievi adattamenti, sarà presentata questa sera sulle scene del Teatro Nuovo.

Sono quattro quadri derivati dal compianto Iginio Fuga, fratello di Sandro, dalla novella «Il prete» di Irwin Shaw, rievocante un episodio della Resistenza, il significato spirituale e morale appare specificato fin dall'inizio del primo quadro, quando Maria legge la lettera che il marito Maurizio, in carcere perché partigiano, le scrisse pochi istanti prima di essere fucilato: «Maria, io ti lascio. Ma non siamo noi soli e il nostro amore a questo mondo. C'è qualcosa che può rendere infelici o felici milioni di creature, ed è per questa loro felicità che noi dobbiamo e sappiamo morire. Perdonami, Maria. Perché gli uomini si uccidono ancora tra loro? Dovrà essere sempre così? Sarà sempre così?...».

La lettura vien fatta sulle lievi sonorità (a bocca chiusa) di un coro femminile. Poi si svolge un ampio brano sinfonico, denso di tensione e di contrasti drammatici. Maurizio ha compiuto un grave atto di sabotaggio, incendiando, dopo aver ucciso una sentinella nemica, un grosso deposito di benzina. Nel paese si vivono perciò ore d'ansia per il timore d'una feroce rappresaglia: timore che si acuisce quando — secondo quanto era convenuto — un cantore beone e sciancato annunzia il pericolo imminente. Infatti i nemici giungono in forze rilevanti, perquisiscono le case e portano via tutti gli uomini; e tra essi sono Maurizio e Salomon, un ebreo che da tre anni si è travestito da prete per salvare la propria vita dall'odio razziale.

Preceduto da un misterioso e aspro «Molto lento» si svolge l'ultimo quadro. Maurizio, pur conoscendo la singolare condizione di Salomon, esprime all'ufficiale nemico il desiderio di confessarsi prima di morire. «Ho dubitato di Dio — egli dice — di fronte a tanto odio, a tanta crudeltà, a tanta ingiustizia; ho peccato d'ira contro chi ha lasciato che ciò accadesse; ho ucciso perché gli uomini hanno distrutto il valore della vita». Dopo questa confessione — che dà il titolo al lavoro — consegna a Salomon la lettera d'addio scritta alla moglie (già riportata all'inizio) e che essa ora rilegge in un tenue, mistico e misterioso alone di luci e di suoni.

★ ★

Roman Vlad — nato in Romania nel 1919, ma da molti anni residente in Italia e cittadino italiano — svolge fra noi una varia ed apprezzata attività musicale, come compositore, musicologo e direttore artistico di teatri lirici.

Le «variazioni danzate e cantate» in quattro atti, intitolate «Il gabbiano», che vanno in scena questa sera al Nuovo, sono una fantasiosa sintesi, in chiave di danza e con inserimenti vocali, del noto omonimo dramma di Cechov, la cui conoscenza giova assai, per seguire il frammentario svolgimento dell'attuale — e

Magda Olivero

un po' ermetica — azione mimico-scenica. Si ha qui un gruppo di dieci personaggi, che in danze (individuali, a coppie e collettive) e in atteggiamenti mimici manifestano i loro stati d'animo (amori, aspirazioni, contrasti, dolori), di cui il gabbiano — che spazia per i cieli infiniti e viene colpito a morte — assurge a simbolo.

Quasi ad orientare l'azione, a intervalli s'inseriscono due cantanti — un soprano (che raggiunge non di rado tessiture sovracute) e un baritono — che impersonano personaggi diversi, sia col canto spiegato, sia con sonorità a bocca chiusa, sia anche col parlato. Significativa è la dichiarazione d'uno di questi personaggi (recitata su un lungo basso ostinato) e riferentesi al problema estetico dell'espressione: «Sempre più mi convinco che non importano le nuove o antiche forme, ma ciò che un uomo scrive, perché tutto gli fluisca liberamente dall'anima...». E a ciò segue, nel finale, il duetto più ampio e lirico del lavoro.

Questo «Gabbiano» — eseguito a Milano nel 1968 e poi in altre città — è stato musicalmente realizzato con un linguaggio modernissimo e con raffinatezza di colori armonici e strumentali.

**Luigi Cocchi**

Il violinista Jean-Luc Ponty si esibirà prossimamente allo «Swing Club» di Torino con la sua nuova formazione di «pop jazz» che comprende musicisti di fama internazionale come il pianista Joachim Kühn e il batterista J. F. Jenny Clark.



questa sera alla TV — *LA SCELTA DEI PROGRAMMI*

# La Cinquetti un'ora sola

**PRIMO CANALE: Gigliola anima il varietà «Milledischi» - SUL SECONDO: la commedia di Osborne «Epitaffio per George Dillon» con Rossella Falk e Ugo Pagliai**

*Joan Baez e Birgit Nilsson interverranno a «Spazio musicale», la rubrica presentata da Gabriella Farinon, in onda sul Primo Canale alle 18,45. La Baez, esponente della musica folk americana presenterà una canzone di protesta, «Mostratemi la prigione». Birgit Nilsson, soprano svedese di fama internazionale, grande interprete wagneriana come del repertorio lirico italiano, canterà un monologo dal «Macbeth» di Verdi, «La luce langue». Nel corso della trasmissione si esibiranno anche i «cabarettisti» milanesi Nanni Svampa e Lino Patruno.*

*Ancora musica, alle 21,15 con «Milledischi». Fra gli interpreti che hanno tentato negli ultimi tempi di riproporre all'attenzione del pubblico vecchi canti popolari italiani, una delle prime è stata Gigliola Cinquetti: di cui, in questi giorni, è apparso sul mercato un 33 giri dedicato alla musica Folk italiana. La Cinquetti lo presenta stasera sul piccolo schermo.*

* *

*Sul Secondo, alle 21,20, per la serie dedicata al teatro contemporaneo va in onda la commedia «Epitaffio per George Dillon» di John Osborne. Rossella Falk e Ugo Pagliai sono i principali interpreti.*

*Il lavoro, che risale al 1958, racconta la storia del fallimento di uno scrittore. Arrivato a 35 anni senza ottenere il successo desiderato, George Dillon, il protagonista, viene accolto da una famiglia piccolo borghese con la quale non ha nulla in comune, ma che almeno ha fiducia nel suo talento, e gli risolve il problema del pane quotidiano. L'ingresso in un mondo dal quale si sente protetto dopo lunghi anni di miseria e di solitudine segna la capitolazione intellettuale di Dillon. Quando un impresario gli propone di rappresentare una sua commedia a patto che venga riscritta in chiave commerciale, lo scrittore accetta ottenendo un successo immediato. Il matrimonio con la figlia dei suoi ospiti, una ragazza banale, sarà l'ultimo atto di rinuncia di Dillon, ormai definitivamente integrato.*

**d. g.**

## *cinema: le prime*

L'ASSASSINO DI RILLINGTON PLACE, n. 10 (In prima all'Astor) — Dopo la faticaccia aero-navale di «Tora Tora Tora» il regista Richard Fleischer è tornato al genere più congeniale per lui: quello di evocare fatti sensazionali ed abnormi di cronaca nera. Come nei suoi film ben noti «Lo strangolatore di Boston» e «Frenesia del delitto», Fleischer si è ispirato a un criminale vero anche stavolta: quel famigerato John Christie, detto il Landru britannico per avere ucciso sei amanti, alle quali fece seguire, nella tomba, la moglie legittima, prima tradita e poi ammazzata. La casa di Rillington Place dove il maniaco omicida commise i sette delitti (e seppellì le vittime) è tuttora meta della curiosità morbosa dei turisti. Protagonista è Richard Attenborough, con Judy Geeson attrice principale. A colori.

L'UOMO DAGLI OCCHI DI GHIACCIO (In prima al Lux) — Qui il delitto è uno solo e ne è vittima un senatore americano che le indagini fanno credere caduto sotto i colpi d'un killer, viceversa estraneo all'uccisione secondo la indagine personale d'uno svelto cronista di «nera». Lo zelo e il fiuto dell'animoso investigatore dilettante eviteranno il compiersi di un'ingiustizia. Regista Alberto De Martino (che ha girato tutto il film tra San Francisco e Los Angeles); interpreti Antonio Sabato, Barbara Bouchet, Faith Domergue, Victor Buono. A colori.

## carnet della città



### gallerie e musei

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

APPRODO: domani ore 18 vernissage personale di Tonio Longaroni.
BERMAN (v. Arcivescovado 9, 537.430): Disegni e olii di Graziella Dotti.
DANTESCA: Caro Re, (incisioni).
DAVICO (Gall. Subalpina 30): Mostra personale di Colombotto Rosso.
GALATEA: scultura Andrea Cascella.
GISSI (v. Solferino 2, telef. 534.473): Incontri con l'arte contemporanea. Orario: 10-13; 16-20.
HILTON: Personale di Ernesto Tavernari.
IL FAUNO: mostra personale di Man Ray.
IL RIDOTTO (Rocca 33): V. Cravero personale. Ore 10,30-12,30; 16-20.
LA BUSSOLA (v. Po 9): Mostra personale di Achille Perilli. 10-13; 16-20.
LA MINIMA (piazza San Carlo 179): I disegni di Romano Gazzera.
LA TAVOLOZZA (c. De Gasperi 35): Personale di Donatella Merlo.
MARTANO: Mario Deluigi.
QUAGLINO - INCONTRI (p. S. Carlo 177): espone Romano Gazzera.
SETTEBELLO (v. Goito 8, t. 682.707): Mostra contemporanea.
TORRE (Acc. Alb. 3 bis, t. 877.857): Jean Cocteau pastelli opere grafiche.
VIOTTI (v. Viotti 9): personale di Oskar Kokoschka.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21,15 Omaggio a Fernandel «Don Camillo» di Duvivier con Fernandel, G. Cervi (Italia-Francia, 1952, min. 90).



Fra Culture Femminile. — Domani alle ore 17 nella sala di via Cernaia 11, concerto della Corale Universitaria di Torino diretta dal maestro Roberto Goitre.

Un'opera di Joseph Haydn recentemente scoperta, «Il farmacista», composta sulla traccia di una commedia di Carlo Goldoni, verrà rappresentata nel quadro del prossimo festival di Bregenz.

## oggi sul video

### primo canale

17 —: Per i più piccini (Uno due e... tre).
17,30: Telegiornale del pomeriggio.
17,45: La tv dei ragazzi (Giro del mondo in 7 tv: Paesi scandinavi).
18,45: Spazio musicale.
19,15: Sapere (La storia dell'umorismo grafico).
19,45: Sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento.
20,30: Telegiornale della sera.
21 —: Tv 7.
22,15: Milledischi.
23 —: Telegiornale della notte.

### secondo canale

17 —: Riprese dirette di avvenimenti agonistici.
21 —: Telegiornale.
21,20: Teatro contemporaneo (Epitaffio per George Dillon).

### i programmi di domani

PRIMO CANALE — Ore 12,30: Sapere; 13: Oggi le comiche; 13,30: Telegiornale; 14: Cronache italiane; 14,20: Ripresa diretta di un avvenimento agonistico; 14,55: Calcio: Finale della Coppa d'Inghilterra; 17: Per i più piccini; 17,30: Telegiornale; 17,45: La tv dei ragazzi; 18,40: Sapere; 19,10: Sette giorni al Parlamento; 19,35: Tempo dello spirito; 19,50: Sport, Cronache del lavoro; 20,30: Telegiornale; 21: Mai di sabato, signora Lisistrata; 22,20: Pugilato (Benvenuti-Monzon), al termine: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 17: Ripresa di avvenimento agonistico; 18,30: Scuola aperta; 21: Telegiornale; 21,20: Mille e una sera; 22,30: I grandi camaleonti (replica); 23,35: Sette giorni al Parlamento.

## oggi alla radio

### nazionale

Giornale radio: ore 13; 14; 17; 20; 23
8,30 Le canzoni del mattino
9 — Quadrante
9,15 Voi ed io
11,30 Galleria del melodramma
12,10 Un disco per l'estate
12,31 Federico ecc. ecc.
13,15 I favolosi: Ella Fitzgerald
13,27 «Aulularia» di Plauto
14,15 Buon pomeriggio
16 — I ragazzi delle Regioni
16,20 Per voi giovani
18 — Un disco per l'estate
18,15 Il portadischi
18,30 I tarocchi
18,45 Italia che lavora
19 — Controparata
19,30 Country & Western
19,51 Sui nostri mercati
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 Il principe galeotto
21 — Ron Goodwin e la sua orchestra
21,15 Concerto diretto da Lorin Maazel. Brahms: Requiem tedesco

### secondo

Giornale radio: ore 13,30; 15,30; 16,30; 19,30; 22,30; 24
8,14 Musica espresso
8,40 Suoni e colori dell'orchestra (I parte)
9,14 I tarocchi
9,35 Suoni e colori dell'orchestra (II parte)
9,50 Marilyn: una donna, una vita
10,05 Un disco per l'estate
10,35 Chiamate Roma 3131
12,10 Trasmissioni regionali
12,35 Un disco per l'estate
13 — Hit parade
14,05 Su di giri
14,30 Trasmissioni regionali
15 — Non tutto ma di tutto
15,15 Per gli amici del disco
15,40 Classe unica
16,05 Studio aperto
18,15 Long Playing
18,30 Speciale GR
18,45 Selezione di canzoni
19,02 Morandi sera
20,10 Indianapolis
21 — Libri-stasera
21,45 Novità discografiche francesi
22 — Il senzatitolo
22,40 Gea della Garisenda con Wanda Osiris
23 — Bollettino per i naviganti
23,05 Musica leggera

### terzo

Giornale radio: ore 21; 21,30
14 — Children's Corner
14,30 I Quartetti di Gabriel Fauré
15 — Il Rosario di Jacopo Napoli
15,45 Carl Maria von Weber
16,15 Avanguardia
17 — Le opinioni degli altri
17,10 Listino Borsa di Roma
17,20 Fogli d'album
17,35 Cinema nuovo
17,40 Jazz oggi
18,30 Musica leggera
18,45 Piccolo pianeta
19,15 Tutto Beethoven
20,15 Le associazioni biologiche
20,45 Le strutture culturali in Italia
21 — Il giornale del terzo
21,30 Alle sorgenti della musica



14,8

## Valcareggi (storia di sempre) non ha più le idee chiare

# NAZIONALE "MESSICANA,, CONDIZIONATA DA CORSO

## *Oggi "test,, a Coverciano*

## *Prati sarà sacrificato?*

**dal nostro inviato**

Firenze, venerdì sera.

*Colpo di scena a Coverciano? Valcareggi forse ci ha ripensato e si è convinto dell'opportunità, più politica che tattica, di utilizzare Corso a Dublino. La notizia è trapelata ieri sera. Se corrisponde al vero, oggi (ore 16) al «Comunale» il pubblico fiorentino vedrà Corso nella formazione di partenza contro la De Martino dell'Arezzo.*

*Chi sarà il sacrificato? A prescindere dal numero di maglia, Corso giocherà come centrocampista. Pertanto è probabile l'avanzamento di Mazzola come mezza punta da affiancare a Boninsegna e Domenghini (o Prati), con De Sisti interno sinistro. La soluzione ideale, a nostro avviso, con Corso in campo, sarebbe l'impiego di Anastasi all'ala destra con l'esclusione di Prati e Domenghini. Ma non conosciamo gli orientamenti di Valcareggi.*

*Inizialmente gli azzurri dovrebbero presentarsi con: Zoff; Burgnich, Facchetti; Bertini, Rosato, Cera; Domenghini, Mazzola, Boninsegna, De Sisti, Corso (Prati). Senza Prati la Nazionale giocherebbe con una sola punta vera, Boninsegna. Il test di oggi sarà decisivo per Corso. Se Valcareggi vedrà che con un simile dispositivo la squadra funzionerà, non esiterà a mandarla in campo contro l'Eire; diversamente avrà un motivo in più per confermare lo schieramento dell'andata, cioè quello con i «messicani» con Zoff tra i pali (il napoletano avrebbe favorevolmente impressionato il c.t. nell'allenamento di ieri) e Prati vice-Riva.*

*Valcareggi ha detto che la prova odierna non fornirà ai giornalisti precise indicazioni sulla formazione. Questo significa che vuole mischiare le carte in tavola, o che non ha ancora deciso. Basti pensare che ieri aveva detto: «Sono convinto delle mie idee e vado dritto per la mia strada. Con o senza Corso a Dublino, subirò molte critiche solo in caso di sconfitta».*

*La «ragione popolare» ha dunque finito per influenzare Valcareggi al punto di cambiare i suoi programmi? Corso sì o Corso no? Fra qualche ora lo sapremo. Ieri pomeriggio tutto lasciava supporre che Corso, in Irlanda, sarebbe rimasto in panchina ad aspettare il suo turno. Adesso, invece, sembra diventato titolare. C'è molta curiosità per l'esibizione del «mancino». Corso, dal canto suo, tace. Si è imposto di non fare dichiarazioni per evitare di polemizzare a sproposito ed aspetta che gli eventi maturino.*

*Sulla convivenza fra Corso e De Sisti, Mazzola dice: «Possono giocare insieme, ma dipende dalle caratteristiche degli altri tre attaccanti». Circa l'eventualità che sia costretto a spostarsi all'ala, Mazzola ribadisce che non si rifiuterebbe di fronte ad un simile ordine, ma che questa soluzione non sarebbe di suo gradimento. De Sisti non si pronuncia. Se giocherà dovrebbe trovarsi a marcare Mulligan, che è uno dei più forti centrocampisti irlandesi. «Se tocca a me Mulligan, cercherò di limitare al massimo il suo raggio d'azione. Questo giocatore del Chelsea, mi dicono che sia davvero forte. Comunque non sarà una partita offensiva a priori, per noi. In ogni caso giocheremo con due punte».*

*Una notizia sicura è il rientro di Cera nel ruolo di libero. L'ha fatto capire Valcareggi. «C'è bisogno di un battitore che sappia manovrare», ha detto, alludendo al cagliaritano.*

*Cera aveva giocato a Firenze, poi si era infortunato a Cagliari, nell'amichevole con la Spagna, era rimasto in tribuna. Rievocando l'incontro d'andata il «capitano» del Cagliari ha osservato: «Giocammo piuttosto male, ma anche a causa dello strano comportamento degli irlandesi, i quali, sul 2 a 0, continuavano a passare la palla indietro al loro portiere per contenere in limiti accettabili il passivo. Un sistema simile ci ha innervositi. A Dublino non dovremo sottovalutarli, ma possiamo vincere».*

*Ieri sono giunti a Coverciano Bettega e Spinosi, i due «Under 21» reduci da Trieste. Hanno riposato. Oggi giocheranno nel secondo tempo. La partenza per Dublino è fissata nel primo pomeriggio di domani dall'aeroporto di Pisa.*

**Bruno Bernardi**

Corso, con grinta anche in Nazionale come nell'Inter?

## I mercenari sono tornati in Irlanda

### Vogliono riscattare l'umiliante sconfitta di Firenze

**nostro servizio**

Dublino, venerdì sera.

La Nazionale irlandese ha sostenuto stamane il primo allenamento in vista della partita di ritorno che giocherà lunedì sera a Lands Dawn Road di Dublino per il girone eliminatorio della Coppa Europa. Sul campo di allenamento della città universitaria si sono presentati quasi tutti i giocatori irlandesi che militano in squadre del campionato inglese e che sono tornati nella madre patria ieri sera, proprio perché appositamente convocati per la gara con l'Italia. Il manager Mike Meagan e il preparatore atletico Martina, un tecnico nato in Irlanda da genitori italiani, hanno fatto lavorare in scioltezza i portieri Kelly e Kearns, i difensori Kinnear, Mulligan, Byrne, i centrocampisti Dunphy e Giles, gli attaccanti Givens, Treacy.

Mister Meagan attende adesso di poter disporre di Dunne, Dempsey e Rogers, che mercoledì, giocando nel campionato inglese, hanno riportato lievi infortuni alle gambe, e Conway ed Heighway, che sono i due attaccanti irlandesi più forti. Heighway sabato sarà impegnato con la squadra di appartenenza, il Liverpool, in una partita valevole per la Coppa d'Inghilterra. Egli, quindi, giungerà a Dublino soltanto domenica, ed a patto che la sua squadra non debba disputare una partita di spareggio contro il Saint Part. Conway, invece, secondo quello che ha finito con l'ammettere lo stesso Meagan, non verrà addirittura, poiché ha riportato recentemente una lesione ad un menisco e dovrebbe essere operato.

I giocatori provenienti dall'Inghilterra sono arrivati a Dublino questa notte, e, da buoni irlandesi, hanno consumato un leggerissimo pasto nella affollatissima hall di un albergo della capitale. Lo spirito di adattamento con cui i giocatori di mister Meagan hanno consumato in quelle condizioni il loro pasto, in mezzo ad una folla di clienti dell'albergo e di dublinesi, costituisce una dimostrazione ulteriore del singolare carattere degli irlandesi. L'Irlanda è una repubblica di sportivi nel senso più autentico della accezione. Il professionismo, nello sport, vi è bandito. I giocatori delle quattordici squadre che partecipano al campionato di I Divisione sono semiprofessionisti o puri dilettanti, il cui traguardo più ambito è quello di prender parte alla Coppa Blaxnit, che è un torneo al quale sono iscritte di diritto le prime quattro squadre del campionato della Repubblica irlandese e le prime quattro del campionato dell'Irlanda del Nord. Ebbene, proprio questo Paese, in cui gli sport, soprattutto individuali, sono praticati direttamente da almeno la metà dei tre milioni circa di abitanti, è quello che esprime una Nazionale di superprofessionisti.

Nella rappresentativa della repubblica irlandese, infatti, vi è un solo giocatore di club locali, il mediano Finucane, il quale gioca oltretutto in una squadra che non si è classificata neppure nei primi tre posti del campionato. Tutti gli altri suoi colleghi, come abbiamo già detto, sono professionisti contrattualmente legati alle maggiori squadre di Gran Bretagna, dove vivono agiatamente.

Una nazionale, insomma, questa irlandese, di mercenari che mettono a repentaglio le loro prebende che guadagnano in Inghilterra e che ritornano all'isola natia per puro spirito di bandiera. La contraddizione è tanto paradossale che offrirebbe il destro a gustose considerazioni satiriche se non sottintendesse il dramma autentico e antico di un paese grande più della Sicilia e della Sardegna e della Corsica messe assieme ed animato da meno della metà degli abitanti delle tre isole mediterranee, a causa delle continue emigrazioni che hanno convogliato verso l'America e la vicina Inghilterra oltre cinque degli otto milioni di irlandesi che già vi vivevano nel 1845.

Adesso, questa nazionale di mercenari, è fermamente decisa a riscattare l'umiliante 0-3 subito a Firenze l'8 dicembre dello scorso anno. A quattr'occhi, possiamo anche dire che i propositi di riabilitazione sembrano piuttosto mal riposti, quanto meno per il fatto che i giocatori che ne difenderanno il prestigio lunedì non hanno mai giocato tutti assieme.

**David Messina**

*Perché Pulici dal gol-facile*

## "AH, QUEI LANCI DI CAUSIO!,,

Ci vorranno parecchi giorni prima che Pulici riesca a smaltire l'ubriacatura dei tre gol azzurri. Segnare tre reti in una partita della Nazionale — «Under» fin che si vuole — rappresenta un successo [illegible] alla testa ai più affermati goleador. Figuriamoci poi se quest'ultimo è tale soltanto in potenza, riesce cioè a indovinare il meglio di se stesso e delle proprie qualità in questa determinate occasioni. Tre gol in una sola partita di fronte agli altri tre, segnati da Pulici nel corso del lungo arco di tutto il campionato. Si può trovare una spiegazione logica?

«Succede», spiega Pulici. «Magari uno rimane per tanti senza segnare e poi esplode improvvisamente. Il caso vuole che accada proprio quando gioca con la maglia azzurra. Poi, magari, entrano in gioco altri fattori».

Quali? Sono parecchi, tanti da poter compilare un lungo elenco. Innanzitutto Pulici — nella «Under» — si trova di fronte avversari della sua stessa età, gente che è al suo stesso livello di esperienza professionale. Per uno che gioca di potenza come Pulici non è un vantaggio da poco; in campionato, invece, marcato da un difensore esperto e smaliziato — in grado cioè di opporglisi anche con l'aiuto del mestiere — trova logicamente tutto più difficile.

«Inoltre», continua Pulici, «gli stranieri lasciano giocare di più. L'altro giorno i nostri avversari ci contrastavano facendo di tutto per metterci in fuori gioco, una tattica che si è rivelata "suicida" per loro. Con Causio dietro, che mi lanciava alla perfezione, non mi è stato difficile andare in gol. Quello è un campione autentico, un regista come se ne vedono pochi e che corre sempre, come un dannato».

«Ha parlato di Causio in termini estremamente lusinghieri. E Bettega?».

«Non posso parlare di Bettega come di Causio, evidentemente. Causio "suggerisce" tanto a Bettega quanto a me. Siamo due da lanciare e lui sa farlo magistralmente. Quindi, visto che Bettega è una specie di mio concorrente al gol, e che si avvale come me di Causio, è naturale che io sia maggiormente entusiasta di quest'ultimo».

«Comunque, voi tre siete stati definiti gli azzurri — della Nazionale A — di domani...».

«Diciamo di dopodomani. Non è tanto facile conquistarsi il posto. E poi in tre! Ci vorrebbe una rivoluzione».

**Beppe Bracco**

## "NICK,, CERCA DOLLARI

Il braccio di ferro fra Pietrangeli e la Federtennis per l'utilizzazione di Nicola in Coppa Davis dovrebbe essere affidato a Sergio Leone regista di «Qualche dollaro in più». Nicola, con il placet di papà Giulio Pietrangeli, infatti si è detto disposto a rinunciare per l'incontro con la Jugoslavia alla tradizionale maglietta con il coccodrillo verde ricamato sul petto per indossare la maglietta prodotta dal suo ex compagno di Davis Sergio Tacchini, ma per fare questo desidera un adeguato corrispettivo dalla Federtennis che d'altra parte stipendia Adriano Panatta, big della nuova generazione, con una cifra totale di quattro milioni annui.

La Federtennis, dal canto suo, si è detta disposta a dare a Pietrangeli un «argent de poche» di cinquecento mila lire per l'incontro di Zagabria e dopo il diniego del giocatore ha aggiunto di essere disposta ad allargare i cordoni della borsa raddoppiando la cifra solo se Nicola conquisterà almeno un punto contro gli jugoslavi. Il «clan» Pietrangeli — le trattative sono condotte quasi sempre dal padre — insiste per ottenere una cifra pari almeno alla metà di quanto percepito da Panatta, [illegible] un impegno del giocatore in maglia azzurra anche oltre la semplice Coppa Davis che salvo miracoli dovrebbe esaurirsi con la trasferta di Zagabria.

Le trattative dovrebbero concludersi, con l'accordo o la frattura, in giornata. In caso d'accordo, però non sappiamo con quale animo scenderà in campo Nicola a Zagabria dopo le ulteriori polemiche dichiarazioni di Sirola contro il presidente Orsini e la Commissione Tecnica che gli hanno riproposto la candidatura del giocatore. A questo punto, a nostro avviso, a Sirola non restava altro che rassegnare le dimissioni piuttosto che aderire ad una convocazione che non condivide.

**Rino Cacioppo**

## CHARLES e belle gambe

## *(e lo stadio s'è quasi riempito)*

Calciatrici ma anche donne: alla fine non si può trattenere qualche lacrima. La principessa Margrethe ha premiato le «vecchie glorie» (Foto Moisio)

Per un attimo soltanto ieri sera la gente si è ricordata di John Charles: quando l'altoparlante dello Stadio Comunale ha presentato il gallese tra i nomi delle altre dimenticate vecchie glorie, i venticinquemila tifosi hanno applaudito all'unisono. «King» John ha vissuto ancora l'emozionante avventura di un incontro al Comunale, non importa se in un'amichevole di anziani, non importa se dopo un incontro di calcio femminile (senza offesa per le volonterose ragazze italiane e danesi). Quando nel secondo tempo l'ex centravanti bianconero si è portato ai bordi del campo ed ha lasciato il suo posto ad un altro anziano [illegible] però ha ritenuto opportuno, passato l'entusiasmo iniziale, rischiare di sbucciarsi le mani. Charles che del resto non ha mai amato gli atteggiamenti plateali, si è seduto in panchina senza dare nell'occhio, mentre in tribuna una sola ragazza gridava stupita e arrabbiata: «Perché non applaudono?».

Eppure la gente non è avara di applausi. Ne ha sprecati a bizzeffe quando l'altoparlante al termine dell'incontro Italia-Danimarca femminile ha erroneamente annunciato che la principessa Margrethe in persona avrebbe premiato le atlete. In campo è sceso invece il principe consorte Henrik con un'accompagnatrice che ha ricevuto molte ovazioni: la gente convinta di vedere la principessa ha continuato ad applaudire anche quando, dopo la cerimonia, la pseudo principessa se n'è andata per i fatti suoi.

Charles o Schiavo la manifestazione di ieri è stata un successo, a dimostrazione dell'abilità degli organizzatori che hanno saputo mettere insieme uno spettacolo carico di toni curiosi e romantici, attirando allo stadio venticinquemila persone. La serata splendida ha favorito l'afflusso del pubblico che, al primo sentore del caldo estivo, è scappato di casa e per non chiudersi al cinema è venuto allo stadio. E' stata, comunque, una cosa in famiglia, se ne sono accorti i cronisti e i fotografi che mai come ieri hanno trovato facile parcheggiare l'auto all'interno dello stadio, accedere alla tribuna stampa, agli spogliatoi e addirittura al recinto di gioco, senza dover superare prima mille difficoltà burocratiche.

Amichevoli davvero sono stati gli incontri, i due arbitri chiamati a dirigerli non si sono quasi sentiti fischiare ed hanno ricevuto pochissimi insulti.

Diciamo grazie a Charles ed ai vecchi campioni per il 4-4 che hanno realizzato al termine dei due tempi di gioco, grazie alle azzurre campionesse d'Europa che hanno «vendicato», seppure in via amichevole la sconfitta per 2-0 del luglio scorso contro le danesi, restituendo alle campionesse del mondo l'identico risultato; grazie alle majorettes per le loro belle gambe.

Domenica il Comunale sarà vuoto. Poi tornerà il campionato per le due ultime fatiche.

**Salvatore Rotondo**

## ASSEMBLEA A TORINO DEI PESCATORI ITALIANI

Quanti sono gli italiani che pescano per diletto? Sicuramente assai più di un milione, comprendendo nel numero quelli che svolgono la loro attività nelle acque interne, al mare e gli «occasionali», cioè gli abusivi. Ufficialmente gli iscritti alla Fips (relativamente al 1970) sono [illegible]: in pratica circa l'80 per cento di coloro che posseggono la licenza di pesca. L'adesione alla Federazione Italiana Pesca sportiva dà diritto a praticare la stessa nelle acque gestite dall'Ente che sono nella maggior parte dei casi le migliori del paese, quelle più densamente abitate dalla fauna ittica. Tenendo conto che per pescare al mare (da dilettanti s'intende) non è necessaria alcuna licenza, sono quindi circa mezzo milione di persone interessate all'assemblea che si tiene domani e domenica a Torino.

E' infatti in programma la 18ª assemblea nazionale dei delegati della Fips che dovranno affrontare diversi problemi all'ordine del giorno comprendente tra l'altro modifiche allo Statuto federale, collegate soprattutto al diverso assetto assunto dalle Regioni, l'esame e l'approvazione del bilancio consuntivo 1970, la relazione della presidenza articolata sui tre settori della attività di acque interne, mare ed agonistica, tutti in notevole espansione. La relazione sarà letta dal presidente della Fips, avv. Virgilio Celia. Complessivamente i delegati con diritto al voto, compresi i presidenti delle sezioni provinciali saranno 282.

I lavori avranno inizio domani mattina alle 9, presso la sala del Circolo dipendenti comunali, in corso Sicilia 12. Alle 11 tutti i partecipanti saranno ricevuti a Palazzo Cisterna dalle autorità provinciali. La riunione riprenderà alle ore 15 per concludersi verso le 20. Domenica l'Assemblea è convocata per le ore 9 e si scioglierà alle 14.

**Torino** Si effettuano domani e dopodomani le finali di atletica leggera per la fase comunale dei Giochi della Gioventù. Alle gare, che si svolgono al campetto atletico dello stadio comunale, prenderanno parte ragazzi e ragazze nati negli anni 1957-'58-'59.

**Superga** Domattina alle ore 9,30 Pianelli, Cadè e i giocatori del Torino saliranno a Superga per onorare la memoria dell'indimenticabile squadra granata perita nel rogo aereo il 4 maggio 1949. Don Francesco officerà nella Basilica la Messa nel ventiduesimo anniversario della tragedia.

**Pelé** Il «re» del calcio mondiale, Pelé, ha detto che egli prenderà parte all'incontro di addio per il portiere della Nazionale sovietica Lev Yashin se la partita, come si dice da più parti, verrà rinviata al mese prossimo.

## Il giorno più lungo di Nino Benvenuti che domani sera a Montecarlo giocherà contro Monzon l'ultima carta della sua grande carriera

# UN CAMPIONE IN DECLINO E UN CLIMA DA OPERETTA

Benvenuti e Monzon per ora sorridono, ma non hanno ancora incrociato i guantoni (Disegno di Bruna)

dal nostro inviato

Montecarlo, venerdì sera.

*Il «Luis II», il pittoresco stadio in miniatura che si affaccia sulla baia di Montecarlo, sta facendo toeletta per ospitare domani sera il primo campionato del mondo di boxe nella storia degli avvenimenti sportivi del Principato di Monaco. Il feudo di Ranieri III e di Grace ha annualmente il suo periodo di gloria sportiva con il tradizionale appuntamento, nella seconda quindicina di maggio, con i bolidi a quattro ruote; in passato ha anche ospitato una volta la partenza del Giro d'Italia, l'anno in cui Anquetil si giocò la corsa il primo giorno facendo una indigestione di ostriche proprio qui a Montecarlo.*

*Di pugilato a livello mondiale gli sportivi monegaschi avevano avuto soltanto modo di leggere sui giornali o di vederlo alla televisione. Si tratta dunque, per Montecarlo, di un «battesimo» pugilistico che potrà anche avere un seguito. Versando il contributo di sessanta milioni di lire chiesto dall'organizzatore romano Rodolfo Sabbatini, le autorità monegasche hanno rubato la palla alla concorrenza italiana, soprattutto a Sanremo, ed hanno fatto un affare più grosso di quanto si pensava: una pubblicità enorme, grazie alla presenza di centinaia di giornalisti ed alla trasmissione televisiva in quattordici nazioni europee ed americane, e spese ridotte al minimo dal momento che la quota spettante a Monaco sull'incasso del prevedibile tutto esaurito allo stadio dovrebbe coprire almeno l'80% del contributo versato a Sabbatini.*

*La riunione imperniata sul mondiale Benvenuti-Monzon si svolgerà con qualunque tempo. Il sole ha fatto la sua gradita ricomparsa sulla Costa Azzurra e le previsioni per domani sera sono, quindi, orientate verso l'ottimismo. Ad ogni modo il ring, che sarà montato stamane al centro dello stadio, verrà coperto da una tettoia di alluminio di trecento metri quadri che proteggerà dalle intemperie non soltanto i pugili, ma anche gli spettatori delle prime file. Se pioverà, insomma, chi è lontano si aggiusti, apra l'ombrello oppure se ne vada. Benvenuti e Monzon combatteranno ugualmente, perché gli spettatori che contano veramente sono quelli che, collegati per la via satellite, frutteranno all'organizzazione ben più di cinquanta milioni. Il giro di denaro di questo discusso mondiale andrà, tenendo conto di ogni tipo di introito (tv, contributo di Monaco, incasso alle biglietterie, circa venti milioni di pubblicità) a sfiorare i centosettanta milioni. Una grossa occasione perduta per Sanremo e Viareggio, che si sono lasciate anticipare sul tempo dai dinamici dirigenti monegaschi.*

*Dai quartieri d'allenamento di Benvenuti e Monzon non si hanno, frattanto, sensazionali novità. Nino a Bordighera ha concluso la preparazione ieri pomeriggio ed oggi si limiterà a tenersi in esercizio con una lunga passeggiata ed un po' di ginnastica. Il triestino — per quanto sull'argomento ci sia la consegna del silenzio assoluto — avrebbe ricevuto una telefonata dalla moglie appena giunta all'aeroporto di Nizza. Una telefonata che avrebbe assunto toni piuttosto burrascosi, vista la pretesa della signora Giuliana che Nino lasciasse il ritiro di Bordighera e la raggiungesse a Montecarlo. Il clan ha resistito alle pressioni della legittima consorte del triestino e Benvenuti resterà dov'è, tranquillo, finché è possibile, per lasciare l'hôtel di Bordighera soltanto domani mattina, in tempo per arrivare a Montecarlo per le operazioni di peso.*

*Monzon, invece, torna anche oggi in palestra. Non farà più i guanti, lavorerà soltanto un po' agli attrezzi, ma non gli va di starsene fermo a far niente e vorrebbe che l'attesa per quel combattimento finisse una buona volta. Il sud-americano sembra un po' più nervoso di quanto apparisse cinque mesi fa a Roma. Forse gli ha dato fastidio la presenza, ieri in palestra, del mago Igor Cassilis, il quale va dicendo di essere qui per trasmettere a Monzon il fluido negativo che lo porterà alla sconfitta contro Benvenuti. Carlos dice di non credere alla «mala fortuna» ed a coloro che la spargono in giro, ma a scanso di equivoci ha promesso al barbuto iettatore italiano che se gli ronza ancora attorno il primo destro sarà per lui.*

Gianni Pignata

## 200 milioni al "video,,

Il combattimento fra Nino Benvenuti e Carlos Monzon sarà ripreso dalla televisione e trasmesso in diretta in tutto il mondo. Si calcola che oltre 200 milioni di persone potranno assistere all'incontro, dalla Francia alla Svizzera, all'Africa, all'America del Nord e del Sud. In Italia la TV metterà in onda la trasmissione alle 22,30 sul primo programma. Anche la radio effettuerà diversi collegamenti nel corso dei «giornali» ed una cronaca diretta, sul secondo programma, a partire dalle 22,15.

# Nino-Story dieci anni

### Novanta incontri, ottantatrè vittorie

Prima del campionato mondiale con Rodriguez (Roma, 29 novembre 1969), Nino Benvenuti disse: «Sono un grande campione e vorrei essere immortale». Una presunzione, la sua, che poteva irritare ma che oggi appare comprensibile, anche se ha finito per schierargli contro molti nemici. S'è detto spesso che quando Nino vince mezza Italia ride e che quando perde ride l'altra metà. Un critico un giorno gli fece osservare: «Ma che cosa pretende? Forse di essere anche simpatico a tutti dopo aver vinto tutto?». La carriera di Benvenuti, che rischia di interrompersi sul ring di Montecarlo contro un avversario spietato, rimarrà comunque «immortale» e la ripercorriamo a grandi passi per ricordare, soprattutto a chi non fa il tifo per lui, che cosa ha rappresentato e che cosa rappresenta questo pugile per lo sport italiano.

Il suo vero nome, intanto, è Giovanni Benvenuti. Da piccolo lo chiamano Giovannino e di qui rimane Nino. Nasce a Isola d'Istria il 26 aprile 1938. Nel '56 diventa campione italiano dei pesi welter dilettanti. Un anno dopo campione italiano dei welters pesanti. Campione olimpico per i pesi welter a Roma nel '60. Professionista nel '61. Dall'inizio del '61 e fino al termine del 1965 ha sempre vinto. In totale cinquantasei combattimenti, ventisette dei quali conclusi prima del termine. Diventa campione d'Italia dei pesi medi il 1° marzo 1963 sconfiggendo sul ring di Roma Truppi per k.o. all'undicesima ripresa. In seguito la difende vittoriosamente contro Fiori, Bettini e ancora contro Truppi che costringe all'abbandono alla quinta ripresa.

Diventa campione del mondo dei pesi medi junior sconfiggendo Mazzinghi per k.o. alla quarta ripresa sul ring di San Siro. Si ripete ai punti nella rivincita contro lo stesso Mazzinghi ma perde il titolo, ai punti, in Corea contro Ki Soo Kim.

Nel 1967 inizia come peso medio la grande scalata ai valori mondiali assoluti. Sfida Griffith e l'America, accetta di combattere sul ring del Madison Square Garden, il più prestigioso palcoscenico per chi fa a pugni. Il 17 aprile sconfigge Emile Griffith ai punti. Ritorna in Italia come un eroe, riceve onori a destra e a sinistra e dimentica di prepararsi convenientemente per la rivincita che avviene cinque mesi dopo. Questa volta è Griffith ad imporsi, sempre ai punti. Occorre la «bella» la cui vigilia carica di tensione milioni di italiani. Si dice che Benvenuti ha già imboccato la strada in discesa e che presto rimarrà sul fondo, in attesa di chiudere la carriera. Ma l'orgoglio e la classe del triestino sono insospettabili. Travolge Griffith, il 4 marzo 1968, ai punti con un incontro che resterà «storico».

Da quel giorno difende altre quattro volte il titolo mondiale dall'assalto di avversari pericolosi. Vince ai punti contro Don Fullmer sul ring di Sanremo il 14 dicembre 1968. Sconfigge Fraser Scott a Napoli per squalifica al settimo round il 4 ottobre 1969. Manda k.o. Luis Rodriguez a Roma il 29 novembre 1969 all'undicesima ripresa. Sconfigge Tom Bethea il 23 maggio 1970 mettendolo k.o. all'ottava ripresa sul ring di Umago, a pochi passi da casa.

Si fanno i conti. Da professionista, Benvenuti ha disputato ottantasette combattimenti. Ne ha vinti ottantadue, quaranta dei quali prima del limite, un pareggio e quattro sconfitte. Tre ai punti, una per k.o. autore Tom Bethea in un combattimento, prima di quello mondiale, che doveva consistere in un allenamento. A Nino spesso sono stati fatali i match «tranquilli».

Comincia ad essere stanco di combattere. Ha intascato molti soldi anche se avrebbe potuto averne di più se avesse sfruttato meglio la sua popolarità in America. Vince ancora a Bari contro Doyle Baird un confronto valido per la corona mondiale, ma i pugni di Monzon sono in agguato. La sconfitta con l'argentino è una sorpresa che anticipa di pochi giorni quella, ancora più clamorosa, di Bologna contro Chirino in un match che doveva servirgli di preparazione alla rivincita con il nuovo campione del mondo. Allora è proprio finita, Nino Benvenuti? La risposta arriverà tra poche ore. Sarà il ring di Montecarlo a darla.

Franco Costa

"Suspense,, al Caprera

## Quattro bocce quattro punti

Con la disputa della seconda serie di partite si è concluso ieri sera il turno di qualificazione del torneo «Asti-Gentlemen» organizzato dalla Canottieri Caprera. Com'era nelle previsioni si sono già piazzate ai «quarti» le coppie formate da Granaglia-Anseldi, Benevene-Negro, Vaj-Vela, Priotto-Dedonatis, mentre Quaglino-Mussa e Cavassa-Galdano, Andreoli-Boero e Damone-Zanella, Suini-Caretto e Zeppa-Grangetto, Clerico-Silva e Aghem-Cavallero dovranno ricorrere allo spareggio (in programma stasera alle 21).

Il cartellone delle partite di ieri sera presentava incontri di un certo interesse e non sono mancate le sorprese (anche clamorose): prima fra tutte la sconfitta del presidente Degli Esposti, che sceso in campo con propositi di riscossa dopo l'insuccesso della sera precedente, non è riuscito a racimolare nemmeno il punto della bandiera subendo un secco «cappotto»; lo «scontro» fra il «maestro» Granaglia e l'«allievo» Andreoli si è risolto a favore del primo soprattutto perché Boero non ha giocato bene come nel primo turno; Clerico-Silva (una delle coppie favorite per il successo finale) ha dovuto cedere di fronte a Vaj-Vela autori di una prestazione maiuscola; infine Botto-Ferraris (quest'ultimo vincitore dell'ultima edizione del torneo in coppia con Granaglia) hanno perso una partita in un modo balordissimo, subendo 4 punti sul 12 a 9, dopo aver avuto la grande occasione (tre errori di accosto di Botto) di aggiudicarsela.

Dopo le partite c'è stata una simpatica riunione cui hanno partecipato, tra gli altri, il presidente dell'Uol. Sambuelli, il presidente del Comitato piemontese, Vagilo, i presidenti delle società che hanno gentilmente consentito la partecipazione dei campioni di bocce, e tutti i giocatori e gentlemen partecipanti alla competizione. Il presidente Degli Esposti ha voluto sottolineare come questa simpatica manifestazione corra il rischio il prossimo anno di non venire effettuata a causa dell'ingiunzione comunale di abbandonare l'attuale sede ed ha auspicato un fattivo intervento delle massime autorità sportive affinché un simile provvedimento non venga realizzato. Ha detto: «Sparirebbe una delle più vecchie e gloriose società sportive di Torino che tanto lustro ha dato e continua a dare alla nostra città, ma che sinora ha ricevuto ben pochi segni di riconoscimento per quanto ha fatto. Non vogliamo preferenze, ma soltanto chiediamo di poter continuare sulla strada intrapresa».

Guido Tolazzi

## Novella-show (in otto gare) nel nuoto indoor

Si chiude con la disputa dei campionati italiani «indoor» la stagione invernale del nuoto italiano. Da oggi a domenica si assegnano ad Asti i 28 titoli individuali e di squadra in palio. Tre giorni di gare che la luminosa piscina astigiana ospiterà con la speranza che possano essere stabilite nuove «miglior prestazioni nazionali», visto che la vasca da 25 metri non permette l'omologazione dei record.

Inutile però nascondere che da questa manifestazione non ci si può attendere molto sul piano dei risultati, vista la situazione generale, in un momento in cui il nuoto ricerca nuovi, elettrizzanti acceleratori degli atleti australiani. Tuttavia la presenza di molti giovani, può far credere almeno nell'affermazione di alcuni nuovi talenti, in maniera che almeno l'«albo d'oro» dei campionati registri protagonisti diversi dal solito.

Si attende un altro bello show di Novella Calligaris, iscritta a ben otto gare (quasi fosse la quantità e non la qualità a contare), il rientro del primatista Pietro Boscaini nei 100 stile libero, l'exploit del toscano Grassi, astro nascente del mezzofondo di casa nostra. Tutto quello che verrà in più sarà benvenuto. Il programma si apre oggi con 400 misti, 200 stile libero, 100 dorso, 100 farfalla e staffetta 4×100 stile libero maschili e femminili.

In mattinata si sono disputate le batterie, alle 18 iniziano le finali. Da osservare Nardini, Grassi, Calligaris (Novella e suo fratello Mauro), D'Oppido, Tozzi, Zabellin, Stuttgard.

## I CADETTI NEL "TOTO,,

Sospeso il campionato di serie A per l'impegno della Nazionale a Dublino, la schedina questa volta comprende tutte le partite del torneo cadetti ed alcune gare di serie C.

X-2 AREZZO (34) - PERUGIA (37) — L'Arezzo non ha problemi di classifica; il Perugia, invece, vincendo potrebbe ancora inserirsi nella lotta per la promozione.

1 ATALANTA (38) - COMO (30) — I bergamaschi, reduci dalla netta sconfitta di Pisa, puntano a un'immediata riscossa per non rischiare di perdere il terzo posto (cioè l'ultima «poltrona» utile per salire in serie A).

1-X-1 BRESCIA (37) - MANTOVA (43) — Vincendo contro la capolista, il Brescia tornerebbe a sperare nella promozione; ma il Mantova si è dimostrato finora un complesso forte e omogeneo.

X CASERTANA (25) - MODENA (35) — La squadra locale è ormai quasi condannata a cadere fra i semiprofessionisti; il Modena non ha problemi e si accontenterà probabilmente dello «zero a zero».

1-X CATANZARO (36) - BARI (40) — I pugliesi, secondi in graduatoria, in trasferta faticano; il Catanzaro, sul proprio campo, è molto temibile.

X CESENA (27) - PISA (38) — Scontro diretto fra due pericolanti: il Pisa (4-0 all'Atalanta) è più in forma, ma a Cesena baderà a non scoprirsi troppo.

X LIVORNO (31) - MONZA (30) — Un pareggio farebbe comodo ad entrambe le squadre, che non hanno ancora la certezza di restare in serie B.

1-X NOVARA (30) - PALERMO (31) — La squadra di Parola gioca bene, ma stenta a trovare la via del gol: il Palermo punterà decisamente allo «zero a zero».

1 TARANTO (27) - REGGINA (31) — Per il Taranto, che lotta per evitare la C, un successo varrebbe mezzo campionato; la Reggina non ha grossi problemi.

1 TERNANA (30) - MASSESE (17) — Contro una squadra praticamente condannata alla retrocessione, la Ternana dovrebbe avere buon gioco.

1-X UDINESE (30) - PARMA (36) — Serie C, girone A: entrambe le squadre sono reduci da pesanti sconfitte.

X-2 SPEZIA (31) - SPAL (46) — Serie C, girone B: la Spal, capolista a pari punti col Genoa, per non rischiare di perdere il primato deve uscire imbattuta dal campo di La Spezia.

1 BRINDISI (40) - AVELLINO (38) — Serie C, girone C: in trentadue partite, l'Avellino è riuscito a vincere solo 4 volte.

## IL DODICI IN PISTA

Torino, ormai in attività da oltre un mese e mezzo, continua ad essere tanto regolarmente quanto inspiegabilmente dimenticata dal Totip.

2-1. NAPOLI (Agnano). Premio S. Di Giacomo (trotto; lire 1.470.500, m. 1660; 10 partenti). Una leggera preferenza a Ingus (gr. 2) nei confronti di Kidor (gr. 1).

2-X. BOLOGNA (Arcoveggio). Premio Granito (trotto; lire 1.070.000, m. 1700; 9 partenti). Buone possibilità per Esania (gr. 2), per Crepuscolo (gr. X).

2-1. TRIESTE (Montebello). Premio Muggia (trotto; L. 872 mila 500, m. 2080; 9 partenti). Pare con buoni favori Iliade (gr. 2); qualche attenzione ad Orseo Jet (gr. 1).

1-2. PADOVA (Ponte di Brenta). Premio Allevamento Santipasta (trotto; L. 778.500, metri 1820; 8 partenti). I maggiori favori vanno a Berruti (gr. 1) ed a Guglielmo (gr. 2).

1-X MILANO (San Siro). Premio Invergo (galoppo; L. 1 milione 278.500, m. 1700; 13 partenti). Preferenza per Calanella (gr. 1) e Sumac (gr. X).

2-X. ROMA (Capannelle). Premio Chianni (galoppo; L. 1 milione 278.500, m. 2000; 14 partenti). Prova incerta, con qualche particolare attenzione ad Aladin (gr. 2) ed a Gardone (gr. X).

# Mostra, nel Borgo medioevale, dei prodotti agricoli piemontesi

# Vini con patente di nobiltà per innaffiare cibi prelibati

**Migliaia di bottiglie delle più famose «denominazioni» del Piemonte e della Valle d'Aosta - Assaggi ai visitatori - Concorso enologico con doppia selezione provinciale e regionale - Interessanti progetti: creazione di una cooperativa per far conoscere nel mondo l'eccellenza dell'agricoltura subalpina; istituzione di una enoteca nei sotterranei della Mole Antonelliana**

E' cosa saggia prepararsi a bere bene, così come ci si prepara ad intraprendere bene qualsiasi iniziativa dalla quale ci attendiamo buoni risultati. Perché i torinesi possano bere vini scelti, l'assessorato all'Annona della città ha organizzato la Terza Mostra Mercato dei vini pregiati del Piemonte e della Valle di Aosta, unitamente alla Sagra Mercato del grano e del riso, giunta alla seconda edizione, e ad una serie di manifestazioni collaterali come il concorso enologico, la mostra dei formaggi, la mostra del pane, del grissino ed infine quella della pasticceria regionale. Una vera festa per i ghiottoni, ma essenzialmente per tutti coloro che desiderano una alimentazione sana e genuina ed anche mantenere o ritornare alle tradizionali abitudini che vogliono le case piemontesi dotate di una cantina forsanche limitata ma di ottime bottiglie scelte con cura.

Un tempo il mercato del vino era in piazza Carlina (precisamente vi fu portato il 5 novembre 1889 sotto apposite tettoie disegnate dal Castellamonte); ora la mostra è allestita nella sempre suggestiva cornice del Borgo Medioevale al Valentino, rimasto in ricordo della Esposizione generale italiana del 1884, fedele immagine di un villaggio del XV secolo, raccolta di esempi dell'arte costruttiva scelti fra i castelli, le chiese, i monumenti delle varie località del Piemonte, specchio reale della vita pubblica e privata di un'epoca lontana.

Per far conoscere subito i titoli di merito della rassegna, appeso ad un solido tronco d'albero, all'inizio del borgo, un grande cartello informa che l'Ordine nazionale degli assaggiatori del vino su 580 campioni presentati ne ha ammessi soltanto 179, dopo una doppia selezione, provinciale e regionale, che dà diritto ai vincitori di ricevere il diploma di «vino pregiato 1971». Insomma una patente di nobiltà o se preferite una attestazione di laurea.

Alla conclusione del Concorso enologico sono state assegnate quattro medaglie d'oro superiori. Merita segnalare i nomi: vino Carema di Ferrando Luigi, Ivrea; vino Ghemme di Giuseppe Bianchi, Sizzano; Asti Spumante della Cantina Sociale di Canelli; Malvasia di Giovanni Savio, Castelnuovo Don Bosco; medaglie d'oro in numero di 28, medaglie di argento 62 e 84 di vermeille.

Sarebbe utile e curioso poter elencare tutte le varietà presentate, ricordarne i nomi, alcuni meno noti ma che tuttavia corrispondono a qualità sovente eccellenti: Vin d'Arnaz, Aymaville, Gamay, Barengo, Rubino di Cantavenna, il Bianco [illegible] ed altri. Ma non si possono certamente dimenticare le tante specie di Barbera, con un lungo elenco di case, il Grignolino, il Dolcetto, la Freisa, il Nebbiolo, il regale Barolo ed il suo fratello cadetto Barbaresco, i nomi di grandi vini come il Ghemme, il Carema, il Gattinara, lo Spanna, il Gavi, il Cortese e la Malvasia ed infine, meno noto ma tanto significativo nel nome, il Bramaterra ed altri, tutti prodotti con il paziente amore che occorre quando si considera il vino come l'elemento essenziale per la mensa al fine di rinvigorire il corpo e letificare lo spirito. Ed infatti si dice «*Un vino lo si guarda, lo si respira, e lo si gusta; alla fine se ne parla*».

L'assessore all'Annona, animatore di questa «esilarante» rassegna, rag. Giuseppe Costamagna, informa di interessanti iniziative. «*Intendiamo dar vita ad una Società cooperativa di propaganda per i prodotti agricoli ed alimentari — ed il vino è ai primi posti — con lo scopo di far conoscere quanto sia buona questa produzione piemontese e diffonderne la fama nel mondo. Torino è capoluogo della Regione ed ha quindi la rappresentanza di tutte le province del Piemonte ed in un certo senso anche della Regione autonoma della Val d'Aosta, al Piemonte così intimamente connessa e quasi caratterizzante*».

E' questo un buon progetto, ma ve ne è un altro che interessa più da vicino i torinesi. «*Ci siamo chiesti tante volte — dice l'assessore — che cosa si poteva fare per creare un punto nella città che fungesse da polo di attrazione per tutti coloro che intendessero consumare un bicchiere di vino con la sicurezza della genuinità e della selezione. A questo fine intendiamo proporre al sindaco di destinare i vastissimi sotterranei della Mole Antonelliana come sede d'una mostra vinicola permanente e di una enoteca. Il più noto monumento della città avrebbe così una nuova funzione tipica, come accade all'estero ed in particolare in Germania, dove i sotterranei di molti palazzi celebri e sovente dei Municipi sono aperti al pubblico come Ratskeller e cioè birrerie, ristoranti, luoghi di raccolta per tutti coloro che intendono trascorrere una serata serena e ben "innaffiata". Questa potrebbe essere un'idea felice*».

Una sosta nella visita alla mostra per gustare un bicchiere di generoso vino ristoratore

Non si fa vino buono senza aver molta cura e senza una preparazione che si tramanda di padre in figlio o che si acquista dopo attento studio, come per esempio nell'Istituto professionale di Stato «Carlo Ubertini» di Caluso, la terra del celebre Erbaluce e del noto Passito. I giovani che lo frequentano possono conseguire un diploma che dà accesso anche alle Facoltà universitarie ed apre la via a vantaggiose attività produttive. Dal vino poi derivano i vermouth e le grappe accuratamente distillate, limpide, chiare, che si fanno [illegible] «sapienti di anni, allegre di vita».

Nella primavera finalmente intiepidita, al Valentino accorrono i torinesi e molti ospiti giunti da fuori per questa mostra che è anche una festa. Già oltre quarantacinquemila persone hanno varcato i cancelli o meglio il ponte levatoio del borgo, tutto attrezzato a ricevere, a dissetare e sfamare quanti ne accoglie. L'ambiente è il più adatto ad apprezzare l'invito di Dante: «Guarda il calor del sol che si fa vino, giunto all'umor che dalla vite cola».

Alberto Vigna

## Appuntamento gastronomico per migliaia di convitati

# Pane, formaggi, legumi, torte e bignole in mostra (e da mangiare) al Valentino

*Scopo della mostra dei vini è farne conoscere i pregi e le caratteristiche organolettiche; la sagra mercato del grano e del riso intende propagandare la produzione cerealicola, dei legumi e dei loro derivati anche agli effetti di una dieta equilibrata, razionale.*

*Alcune sale del castello medioevale sono state trasformate in sale di mostre specializzate. Al piano terreno, nell'antica cucina ricca di rami e di maestosi recipienti per i cibi di tutte le persone del castello, dai signori agli ospiti, agli uomini d'arme, ai servitori e, perché no, ai menestrelli di passaggio, sono raccolti i più caratteristici esemplari di formaggi del Piemonte. Se la fontina è il più conosciuto e rinomato, altri ne ha, non meno che per sapore e fama non le sono secondi. In particolare il gorgonzola di Novara, tipico formaggio locale che di strada ne ha fatta molta se è vero, come è vero, che è considerato all'estero, particolarmente in Inghilterra, uno dei formaggi più fini ed eleganti da servire in tavola.*

*Cuneo «balcone d'Italia» ha inviato i più celebri prodotti dei suoi margari come il Castelmagno, le rubiole di Alba, di Bra e delle Langhe, i tomini di Saluzzo e delle valli. Ecco poi le differenti interpretazioni di un formaggio tipico: la toma che può essere di Lanzo, del Biellese, della Valsesia o di Soana nel Pinerolese. Dall'Astigiano e dall'Alessandrino giungono le robiole di Acqui, di Roccaverano e di Cocconato mentre la provincia di Torino allinea i suoi Reblochon, i Moriànengo, le paglierine di Orbassano, i tomini del Talucco, di Chiaverano, di San Benigno e di San Colombano. Un pungente odore sale dal cortile e si diffonde per tutte le stanze del castello.*

*A far da accompagnamento a quel fortore, nella sala baronale ed in quella del Guardiano, si alita il profumo del pane. E' questa una mostra veramente eccezionale dato che è assai raro poter vedere tante e così varie qualità di pane e di grissini di ogni forma, misura, grossezza. Gli artigiani panificatori hanno voluto dimostrare, e ci sono riusciti, che con il pane è possibile rappresentare una quantità di cose, che ci si può esercitare in fatto di scultura, adattarne la duttilità in modo da plasmare, come con la creta, medaglioni, vasi, piatti ed altri oggetti. Financo un tavolo e le relative sedie sono state fatte in pasta di pane e regolarmente cotti a punto giusto.*

*Una mostra del genere a Torino, è chiaro che significa l'esaltazione del grissino; da quelli finissimi ai «rubatà», alle grisse che un tempo erano considerate «il pane dei nobili» scarse di sale ma croccanti all'esterno e tenere all'interno. Un impianto di panificazione posto all'ingresso del borgo ne sforna ogni giorno per quintali.*

*La mostra della pasticceria presenta torte tra le più variamente decorate e le caratteristiche bignole, vanto dei pasticcieri torinesi che, così piccole, leggere e saporite raramente se ne trovano altrove. Infine la mostra dei prodotti della industria della pasta e del riso, con i famosi biscottini, come quelli rinomatissimi di Refrancore, i nocciolini di Chivasso, i biscotti ovadesi, le colombe, i panettoni mandorlati e tante altre specialità.*

*Il riso, vanto del Vercellese, allinea le sue qualità più raffinate, come il superfino Arborio e il maratello o i tipi originari e quelli a lavorazione integrale.*

*Dalle finestre a bifore entrano folate di odori che sembrano fatti apposta per sposarsi con il pane: di cotechini, di salcicciotti o di buon ragù di carne. Fuori nel borgo le cucine preparano la grande festa gastronomica per migliaia di commensali.*

al. vi.

## Corteo di carri e bande per le vie della città

(a. v.) Un raduno popolare, una specie di kermesse, quale si può vedere in molti quadri fiamminghi, raggrupperà domenica nel borgo i convenuti da ogni parte della regione per il corteo dei carri vinicoli e delle specialità gastronomiche piemontesi.

La sfilata folcloristica partirà da corso Vittorio e, per piazza Carlo Felice, percorrerà via Roma, farà una prima tappa in piazza San Carlo ove le autorità regionali provinciali e cittadine consegneranno premi e medaglie ai vincitori del concorso. Poi i trentotto complessi, carri, bande, gruppi in costume, raggiungeranno il Borgo medioevale senza un vero ordine di corteo, ma spontaneamente, come accade nelle feste popolari.

Vi saranno i vinaioli del Monferrato, i margari delle valli, i contadini della pianura, i coltivatori delle zone di collina, gli allevatori di bestiame che riescono a crescere esemplari dalle carni tenere e gustose.

## L'Erbaluce di Caluso

I vini pregiati del Piemonte e dalla Valle d'Aosta che sono in mostra al Borgo Medioevale, sono passati attraverso l'esame di due commissioni di esperti enologi. Il solo fatto d'essere esposti all'attenzione del folto pubblico diventa un titolo di merito.

Tra questi vini spicca particolarmente un Bianco Secco «L'Erbaluce» di Caluso, un vino di alta classe, adatto con gli antipasti, con le minestre, ottimo per le varie qualità di pesce. E' l'unico bianco secco del Piemonte ad aver ottenuto la denominazione d'origine controllata.

E' prodotto dalla Casa Vinicola Orsolani di San Giorgio Canavese, che lavora poche centinaia di quintali di uva, perché è un vino raro, per raffinati, anche se è venduto ad un prezzo alla portata di tutti (la bottiglia di 720 cl a L. [illegible]).

Rimane evidente l'intenzione della ditta produttrice di non conseguire finalità lucrative, ma quella di produrre per affezione un vino, l'Erbaluce appunto, che è l'orgoglioso prodotto d'un lungo e paziente lavoro.

Adriano Musso

## DOVE ANDREMO IN GITA DOMANI

# Impariamo a far roccia sulle torri di Valchiusella

Compresa tra i primi rilievi valdostani, protesi nella grandiosa dorsale morenica (opposta alla Serra di Ivrea) e le balze della Valle Soana, si apre verdissima e incantevole la Valchiusella. Il carattere prealpino delle sue montagne, dalle linee dolci e poco rilevate coperte di pascoli e boschi la rendono adatta ad un tipo di escursionismo famigliare.

I Romani, che ne sfruttavano le miniere, la chiamarono «Vallis Cavearia», ed ancora oggi, agli appassionati di pietre e cristalli, essa offre la possibilità di bellissime scoperte.

Priva di attrezzature turistiche vistose, situata un po' fuori mano, anche se a meno di 50 Km da Torino, per la gran massa dei turisti, abituati a frequentare senza fantasia le solite località più note, la Valchiusella con i paesini immersi nel verde dei boschi e la sua gente schiva e ospitale ha conservato il carattere antico delle località alpine.

La più alta cima della valle è il Monte Marzo di 2756 m che, separandola dalla Val Soana, costituisce un importante nodo geografico che origina le due ampie fiancate laterali. Dal punto di vista alpinistico la Valchiusella richiama l'interesse per la sua palestra di roccia. Le balze rocciose su cui si svolgono le vie costituiscono le ultime propaggini della cima di Bonze e si trovano a poco meno di 45' da Traversella.

Da Castellamonte si prosegue per Ivrea; dopo pochi chilometri (3 circa) si stacca a sinistra la strada della Valchiusella. Superate le località di Vistrorio e Alice Superiore, trascurate le deviazioni per Trausella e Vico, si giunge a Traversella, località di partenza per la nostra escursione. Lasciata l'auto nel grande spiazzo a monte del villaggio, si prende la bella mulattiera ampia e ben ciottolata che stretta da due muricci sale sul fianco destro (sinistro orografico) della valle.

Più in alto la mulattiera diviene un discreto sentiero che si inerpica con ripidi tornanti attraverso una fitta boscaglia. Trascurate le deviazioni a sinistra si superano le prime balze rocciose e su terreno invaso da bassi cespugli si giunge ai piedi della prima torre rocciosa. Il sentiero, contornandone la base, prosegue risalendo un breve canale erboso percorso da un torrentello e raggiunge la sommità della torre da cui si apre la vista su tutta la valle. Volendo si può continuare lungo il sentiero che, seguitando ad aggirare altri torrioni ne raggiunge la cima.

La sommità del torrione però i rocciatori preferiscono raggiungerla arrampicando e, per questi, indichiamo la via più comune e interessante. All'estrema destra della base del torrione si trova una profonda spaccatura da cui, a circa 10 metri di altezza, fuoriesce una frondosa e robusta pianta. Si attacca poco più a destra della spaccatura (che volendo si può superare direttamente per un lieve strapiombo) salendo una placca ripida ma ricca di appigli minuti e saldissimi. Superato il punto situato alla stessa altezza dell'albero, con una breve traversata si afferra il bordo della spaccatura dove questa forma un piccolo ripiano.

Con un passo a sinistra dalla spaccatura ci si immette su di una placca ripida che termina sotto un gradone dove si trova il primo chiodo di fermata. Si supera direttamente il gradone proseguendo sulle magnifiche placche successive sino al secondo chiodo posto all'inizio di una larga fessura obliqua. Sfruttando ottimi appigli per le mani si superano la fessura e le placche successive sino al piccolo strapiombo dove si trova il terzo chiodo. Con una piccola spaccata ci si lascia alle spalle l'ostacolo e si prosegue raggiungendo un terrazzino erboso da cui, evitando di salire direttamente la spaccatura in strapiombo, traversando a sinistra in breve si raggiunge la sommità.

L'altezza della via è di circa 120 metri e le difficoltà sono di 3° sup. con un paio di passaggi di 4°. Roccia saldissima ricca di appigli minuti che richiedono una arrampicata delicata ed elegante. Tempo occorrente dalla base: 30 minuti.

* *

La Valchiusella oltre che per i minerali è rinomata per le sue «tume». Fresche o stagionate, con spezie o senza, rappresentano uno degli elementi più tipici della sua cucina. Il ristorante «Delle Miniere» a Traversella, offre «agnolotti alla bava», arrosti, porchetta, «castellana» (carne cucinata nelle terrine) e naturalmente la «tuma» in tutte le sue varietà.

Prezzo per un pasto completo: 2000-2500.

**Andrea Mellano**

# Bel tempo e tepore

ROMA, venerdì sera.

Il ministero della Difesa comunica le previsioni del tempo valevoli fino alla mezzanotte: su tutte le Regioni sereno o poco nuvoloso. Dal tardo pomeriggio probabile aumento della nuvolosità sulle Regioni Nord Occidentali e sulla Sardegna. Temperatura senza variazioni notevoli. Mari: poco mossi.

**Aosta**, venerdì sera.

(g. g.) Cielo sereno su tutta la Valle d'Aosta. La visibilità sui massicci alpini è ottima. La temperatura si mantiene su valori stazionari.

**Verbania**, venerdì sera.

(a. c.) Cielo prevalentemente sereno stamane sulla zona del Lago Maggiore. Il Centro meteorologico di Locarno Monti è però pessimista e prevede dal pomeriggio il ritorno delle nubi e temporali in serata.

**Avigliana**, venerdì sera.

(a. v.) Su tutta la Valle di Susa stamane il cielo è sereno e splende un magnifico sole.

**Cuneo**, venerdì sera.

(g. d. m.) Anche stamane cielo in gran parte sereno su tutto il Cuneese. In aumento la temperatura: 18 gradi alle 8 nel capoluogo; ieri la massima è stata di 23 gradi.

**Alba**, venerdì sera.

(g. f.) Stamane sull'Albese il cielo è completamente sereno e splende il sole. Temperatura in leggero aumento.

**Asti**, venerdì sera.

(v. m.) Sull'Astigiano il cielo è completamente sereno. Nel capoluogo la temperatura alle 7 era di 10°; massima di ieri 16°.

**Imperia**, venerdì sera.

(f. v.) Sulla Riviera dei fiori ancora una giornata di sole, con mare calmo e temperatura in aumento.

## Tentata rapina stanotte ad Alessandria

# "Fuori l'incasso„ ma il benzinaio gli fa cadere di mano la rivoltella

**I due sono fuggiti, ma poco dopo sono stati bloccati da un'auto della polizia**

dal corrispondente

**Alessandria**, venerdì sera.

*(c. c.)* All'1,30 di stanotte il quarantenne Aniello Marrazza, abitante a Valenza (via Carlo Noè) addetto al distributore Agip di via Marengo, ad Alessandria, ha telefonato al «113» denunciando di essere stato vittima, pochi minuti prima, di un tentativo di rapina.

Ha detto che davanti al suo distributore si era fermata una «Giulia», targata AL 187012, con due giovani a bordo. Uno ha puntato dal finestrino una rivoltella e gli ha intimato di consegnare l'incasso. Il Marrazza, anziché ubbidire, con un colpo deciso ha fatto cadere di mano al rapinatore l'arma, che è poi risultata essere uno «scacciacani». I due sono fuggiti.

Sono stati istituiti posti di blocco, è accorsa una «gazzella» della Volante e le indagini prontamente svolte hanno permesso di accertare che la «Giulia» (non rubata) risultava intestata ad Antonio Segato, 35 anni, abitante ad Alessandria in via Bocconi.

La vettura della Volante, durante un pattugliamento, ha incrociato in viale Massobrio, ad Alessandria, la «Giulia»: a bordo erano il proprietario, cioè il Segato, ed un suo amico, Mauro Destro, 21 anni, abitante ad Alessandria in via Pacinotti. Pare che i due stessero tornando in via Marengo per riprendersi lo «scacciacani» abbandonato sul posto. Il Segato e il Destro sono stati dichiarati in arresto per tentata rapina.

### Un giovane di Alba arrestato per truffa

**Alba**, venerdì sera.

*(g. f.)* I carabinieri hanno arrestato in flagranza di reato un operaio albese, Franco Airale di 28 anni, residente in via Cadorna. L'uomo stava compiendo una truffa per un valore di circa tre milioni ai danni del commerciante in olio d'oliva Dario Prato di Cortemilia.

L'Airale, tempo fa, si era messo in contatto con il Prato commissionando una serie di ordinazioni di olio per conto terzi. Poiché si trattava di quantitativi considerevoli, oltre 40 quintali di merce, il Prato si insospettiva e conduceva un'inchiesta.

Scopriva così che i committenti indicati sulle ordinazioni, pur essendo persone esistenti, non avevano effettuato gli acquisti di olio. Il Prato avvisava allora i carabinieri.

Ieri sera l'Airale, recatosi dal Prato per ritirare l'olio, è stato arrestato.

### Condannato a un mese l'evaso di Aosta

**Aosta**, venerdì sera.

*(g. g.)* Giuseppe Vacquin, di 23 anni, il detenuto evaso due giorni fa dalle carceri giudiziarie di Aosta e catturato poco dopo sulla collina, processato stamane per direttissima, è stato condannato a un mese di reclusione senza i benefici di legge.

*«Sono pentito di quello che ho fatto,* ha detto il giovane. *Avevo una gran voglia di uscire; quando ho visto il muro di cinta, non ho resistito. Sapevo, però, che non sarei andato lontano».*

Il Vacquin, che si trova in carcere da oltre un mese, è in attesa di processo per tentata rapina e furto. Mercoledì mattina, durante l'ora di «aria» approfittando di un attimo di distrazione delle guardie carcerarie, era riuscito a scavalcare il muro di cinta ed a fuggire. Dopo un lungo inseguimento sulle colline, da parte di agenti della Mobile e guardie carcerarie, era stato preso a Porossan.

## Il folle mitomane

Salvatore Ardolino, che si era confessato complice di Mario Rossi nella rapina e nell'uccisione del fattorino dell'Istituto case popolari di Genova, è stato rimesso in libertà. Il magistrato inquirente lo ha ritenuto un folle mitomane, assolutamente estraneo al delitto (Telefoto)

## Un affittacamere a Roma

# Rapinato e ferito con colpi di sedia

nostro servizio

ROMA, venerdì sera.

Aggressione stanotte nella centralissima via del Babuino: un affittacamere è stato trovato privo di sensi e sanguinante in una delle sue stanze. Il locale era a soqquadro e il portafogli dell'uomo — vuotato e strappato — era stato gettato sul pavimento.

Enrico Lionetti, un ufficiale in pensione, ha 68 anni e abita, con la famiglia, in via del Babuino 127. Al primo piano dello stesso palazzo, ci sono le stanze che affitta: in una di queste camere è stato trovato stanotte.

Soccorso e portato all'ospedale, il Lionetti ha dichiarato di essere stato aggredito da quattro persone, che lo hanno ferito a colpi di sedia. Nella stanza è stato però trovato anche un manganello. I medici del San Giacomo, che gli hanno riscontrato numerose ferite alla testa, lo hanno fatto ricoverare in osservazione.

I figli dell'affittacamere hanno detto di non sapere perché il padre fosse sceso al primo piano a quell'ora ed hanno aggiunto che il bottino fatto dagli aggressori dovrebbe essere molto magro, perché il Lionetti non porta mai con sé più di 10-15 mila lire. **a. r.**

## Alessandria: interrogato in carcere l'uomo che lavorava sull'attico

# Non riesce a spiegare come gli sfuggì la sbarra che uccise l'agente di PS

**Iniziata l'istruttoria penale: è accusato di omicidio colposo - Giunti da Caserta i genitori della vittima: era il loro unico figlio (una ragazza è sposata in Canada) - Solo da pochi giorni era stato promosso**

dal corrispondente

**Alessandria**, venerdì sera.

*Il sostituto procuratore della Repubblica di Alessandria, dott. Parola, ha iniziato l'istruttoria penale a carico del pensionato delle Ferrovie Guido Corradin, di 61 anni, arrestato ieri pomeriggio su suo ordine di cattura per omicidio colposo: viene ritenuto responsabile del drammatico incidente che è costato la vita all'agente di P.S. Antonio Campanile, nativo di Vairano (Caserta), di 23 anni, in servizio presso la Scuola Guardie di P.S. della nostra città, il quale ha avuto il capo sfondato da un paletto di ferro lungo circa due metri. Il giovane, portato d'urgenza all'Ospedale civile ancora in vita, è morto nelle prime ore del pomeriggio senza avere ripreso conoscenza.*

*E' stato il Corradin a lasciar cadere sul tetto dell'automobile del Campanile, che sostava al volante in attesa della fidanzata, la diciottenne Paola D'Amato, il paletto, che doveva reggere una rete metallica sull'attico di un palazzo a quattro piani di via Gramsci. Il paletto, sfuggito dalle mani del Corradin, è precipitato sull'agente e si è conficcato nella testa. Quando il Corradin, sceso in strada per rendersi conto dei danni, ha visto il corpo inanimato dell'agente è svenuto.*

*Nel pomeriggio il dott. Parola, esaminati i fatti, ha ordinato l'arresto. Il Corradin stava eseguendo il lavoro di recinzione del terrazzo per conto del commerciante Romano Anfossi, proprietario dell'attico, il quale aveva voluto adottare quella precauzione avendo dei figli piccoli. L'uomo in carcere si dispera: non sa rendersi conto di come gli sia potuto sfuggire dalle mani il paletto, che ha causato la tragedia.*

*Il Corradin viene oggi interrogato dal magistrato inquirente, il quale sta svolgendo una accurata inchiesta per accertare le sue esatte responsabilità.*

*Ieri sera, a tarda ora, da Vairano sono giunti ad Alessandria i genitori della vittima: hanno una figlia sposata, che vive però in Canada, per cui il giovane Antonio era in pratica il loro unico figlio. Il Campanile aveva concluso la Scuola Guardie di P.S. il 24 aprile scorso e da pochi giorni, quindi, era divenuto agente.* **e. c.**

L'auto dell'agente dinanzi alla casa da cui è caduta l'asta

### «Fiera di primavera» da domani ad Alba

**Alba**, venerdì sera.

(g. f.) Domani ad Alba avrà luogo la tradizionale «Fiera di primavera», giunta alla sua 36ª edizione. Come di consueto viene allestita una rassegna di bovini di razza albese, con l'assegnazione di numerosi premi per oltre mezzo milione di lire.

Si prevede che domani sulla piazza di Alba saranno presenti non meno di 1200-1300 capi di bestiame da macello, che saranno contesi tra commercianti piemontesi, liguri e lombardi. Si terranno pure i consueti mercati ortofrutticoli, dei vini, del settore avicolo, nonché una mostra-mercato delle macchine agricole.

## Vercelli: condannato per tentato furto

# Sorpreso a rubare fuggì gettandosi in una roggia

dal corrispondente

VERCELLI, venerdì sera.

(w. l.) E' stato giudicato ieri dal Tribunale di Vercelli il giovane che tentò un furto al municipio di Asigliano e che riuscì a sfuggire al linciaggio buttandosi, in pieno inverno, in una roggia. E' il ventitreenne Gabriele Mazzarda, abitante a Vercelli in corso Palestro 36; è stato condannato, per tentato furto aggravato e simulazione di reato, a due anni di reclusione e 90 mila lire di multa.

La notte del 13 febbraio di quest'anno, il Mazzarda, sulla sua «Mini Morris», è giunto, poco dopo mezzanotte, ad Asigliano, paese vicino a Vercelli. Intendeva fare «un colpo» nel municipio: aveva saputo che negli uffici c'erano macchine per scrivere e calcolatrici nuove, e una somma di denaro.

Il Mazzarda, forzata la porta d'ingresso, è entrato nel palazzo ed ha aperto tutti i cassetti. Ma un passante, che l'aveva visto, ha dato l'allarme e in pochi attimi dinanzi al palazzo comunale si è radunata una piccola folla decisa a linciare il ladro.

Il giovane, accortosi di quanto stava succedendo, è salito sul davanzale e si è buttato in una roggia, riuscendo a raggiungere la riva opposta ed a mettersi in salvo.

La mattina successiva, per cercar di evitare le conseguenze del tentato colpo, dato che aveva abbandonato la «Mini Morris» che era stata recuperata dai carabinieri è andato a denunciare il furto dell'auto. Ma il comandante della stazione locale non ha avuto difficoltà a riconoscere in lui il mancato ladro.

# le borse oggi

## In chiusura lievi, diffusi progressi

A TORINO — La settimana termina con una riunione intonata a frazionari miglioramenti. La quota, in leggera ripresa nel corso dell'apertura, risulta completamente inattiva nella fase del «durante». La chiusura stabilizza i livelli iniziali, mettendo in luce, come bilancio conclusivo, lievi progressi diffusi. Titoli di Stato e obbligazioni migliori. Dopoborsa stabile.

Titoli non quotati ufficialmente. Obbligazioni: Banca Nazionale del Lavoro 7% 94,30; Liquigas 7,50% conv. 1971 88,40; Carlo Erba 5,50 per cento conv. 103,80; Imi 7% XXXI 97,30; Credito Industriale Banco Napoli 7% 93,70; Enel 7% 1971, 98,35; Mediocredito Centrale 7% 95,80; Buoni Nazionali Tesoro 5,50% 1980 97,15.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro vecchio, conio Re 7250-7550, conio Regina 7300-7600; sterlina oro nuovo 6050-6300; marengo svizzero 7250-7500; sterlina carta G.B. 1515-1535; dollaro carta Usa 623-632; franco svizzero 146-148; franco francese 113,50-116; oro fino 795-820; argento 33-37.

A MILANO — La settimana si è conclusa confermando i moderati spunti molto spesso selettivi emersi nelle ultime giornate. Anche oggi sono di scena gli assicurativi, specie Generali, La Fondiaria, le Alleanza, i valori primari specie Fiat e Viscosa, a cui si sono affiancati i titoli bancari, oggetto di buoni interventi. Il resto della quota non ha registrato significativi spostamenti, tuttavia la chiusura ha segnato una prevalenza di lievi migliorie e corsi stabili rispetto alla seduta precedente. L'attività è risultata nel complesso moderata. Abbastanza equilibrato anche il settore del reddito fisso con discreti scambi. Dopoborsa migliore sugli assicurativi.

Principali oscillazioni della mattinata: Generali 65.100, 65.150, 65.100; Fiat 2383, 2336, 2330; Viscosa 2230, 2240, 2225; Olivetti pr. 2430, 2420; Toro or. 15.700, 15.650; Banca Comm. Ital. 18.890; Banco Roma 18.800, 18.840; Credito Italiano 1867, 1910; Interbanca 16.995, 17.010.

*Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:*

Abeille 15.200; Aedes 2690; Alitalia 12.150; Anic 941,50; Assicuratr. 110.700; Bastogi 1950; Beni Stabili 2776; Binda 34.700; Breda 4050; Brioschi 10.000; Burgo 10.830; Caffaro 382; Cantoni 12.200; Carlo Erba or. 9775; Carlo Erba pr. 4670; Cascami 3840; Cementir 1637; Châtillon 2595; Ciga 1380; Cogo 13.610; Comp. Milano or. 17.280; Comp. Milano pr. 12.485.

Comp. Toro or. 15.650; Comp. Toro pr. 12.105; Cond. Acqua 703; Cucirini 5151; Dalmine 501; De Ferrari 1201; Donzelli 471; E. Marelli 454; Eridania 1885; Eternit 2070; Falck or. 2380; Falck pr. 2210; Fiat or. 2330; Fiat pr. 1681; Finmare 303; Finsider 421; Fisac 459; Fond. Incendio 14.325; Fond. Vita 26.800.

Gavardo 1160; Generalfin 689; Generali 65.100; Gim 3340; Ginori 382; Habitat 2800; Imm. Roma 331,25; Invest 2650; Italcable 2912; Italcementi 21.850; Italgas 1003; Italpi 2810; Italsider 633; La Centrale 4885; Lanerossi 2810; L'Ausiliare 2340; Lepetit or. 8085; Lepetit pr. 8270; Linificio 341.

Liquigas 208,50; Magneti M. 1814; Magona 2360; Manif. Tosi 1420; Marzotto 1100; Mediobanca 74.790; Metalli 3270; Mira Lanza 38.600; Mittel 2045; Mondadori pr. 3215; Montedison 805,50; Motta 3030; Nabisco 224; Nord Milano 4150; Olcese 234; Olivetti or. 2489; Olivetti pr. 2420; Pacchetti 969,50.

Pirelli e C. 2310; Pirelli S.p.A. 2311; Pozzi or. 226; Pozzi pr. 251; Ras 70.850; Rinascente or 304; Rinascente pr. 307; Risanamento 6550; Romana Zuc. or. 174; Romana Zuc. pr. 340; Rossari 1440; Rotondi 28.250; Rumianca 850; Saffa 3760; Sai 30.145; Sarom 987; S. E. Sardi 4000; Spes 1649.

Siele 2849; Silos 1344; Sip 2566; Sme 2015; Stampati 8750; Stet 2030; Sviluppo 2415; Terni 131; Tilane 306; Tosi Franco 7050; Trafilerie 900; Un. Manifat. 13.400; Viscosa or. 2225; Viscosa pr. 1649; Westinghouse 1200.

Prezzi informativi: sterlina oro vecchio 7000-7400; sterlina oro nuovo 6000-6400; marengo 7200-7500; sterlina unitaria 1510-1530; dollaro carta 625-631; franco svizz. 145,50-148,50; franco francese 113-115; oro fino 800-830; argento 32.400-36.500.

A GENOVA — La settimana si è conclusa con una riunione del mercato azionario in leggero recupero, ma con voci segnanti per lo più nominali. Scambi poco vivaci. Reddito fisso stazionario, con poche contrattazioni.

Ecco alcuni prezzi: Centrale 4385; Generali 65.100; Ras 70.825; Meridionali 1950; Nai 3990; Viscosa ordinarie 2234; Viscosa privilegiate 1640; Finsider 425; Italsider 635; Fiat ordinarie 2333; Fiat privilegiate 1700; Sip 2578; Montedison 810,50.

A FIRENZE — Mercato medio intonato, per quanto i recuperi siano di modesta entità in molti settori. Particolarmente attive le due «Fondiaria».

Bastogi 1950; Centrale 4400; Fondiaria Incendio 14.450; Fondiaria Vita 26 mila 890; Viscosa ordinarie 2230; Montedison 810; Fiat 2330; Immobiliare 231; Magona 2355.

VERBANIA — La direzione dello stabilimento Maspugna di Gravellona Toce ha annunciato che, per difficoltà di mercato, 50 dei 130 dipendenti verranno posti da lunedì a cassa integrazione a 32 ore settimanali.

### A TORINO

| VALORI DI STATO | 6 | 7 |
|---|---|---|
| [illegible] | [illegible] | [illegible] |

| OBBLIGAZIONI | 6 | 7 |
|---|---|---|
| [illegible] | [illegible] | [illegible] |

| OBBL. CONVERTIBILI | 6 | 7 |
|---|---|---|
| [illegible] | [illegible] | [illegible] |

| OBBL. IN VALUTA EST. | 6 | 7 |
|---|---|---|
| [illegible] | [illegible] | [illegible] |

| AZIONI – ALIMENTARI | 6 | 7 |
|---|---|---|
| [illegible] | [illegible] | [illegible] |

| MINER. ED ESTRATT. | 6 | 7 |
|---|---|---|
| [illegible] | [illegible] | [illegible] |

| COMUNICAZIONI | 6 | 7 |
|---|---|---|
| [illegible] | [illegible] | [illegible] |

| IMMOBILIARI | 6 | 7 |
|---|---|---|
| [illegible] | [illegible] | [illegible] |

| CHIMICI | 6 | 7 |
|---|---|---|
| [illegible] | [illegible] | [illegible] |

| FINANZ. E ASSIC. | 6 | 7 |
|---|---|---|
| [illegible] | [illegible] | [illegible] |

| METALMECCANICI | 6 | 7 |
|---|---|---|
| [illegible] | [illegible] | [illegible] |

| TESSILI | 6 | 7 |
|---|---|---|
| [illegible] | [illegible] | [illegible] |

| DIVERSI | 6 | 7 |
|---|---|---|
| [illegible] | [illegible] | [illegible] |

| OBBL. CONV. A TERMINE | 6 | 7 |
|---|---|---|
| [illegible] | [illegible] | [illegible] |

La missione del Segretario di Stato americano

# Oggi il secondo "round" tra Rogers e Golda Meir

**L'inviato di Nixon sorvola in aereo la fortezza di Sharm El Sheik è visita il settore occupato di Gerusalemme - Poi incontra di nuovo i dirigenti israeliani**

nostro servizio

Gerusalemme, venerdì sera.

Dopo il colloquio *«franco ed animato»* di ieri con i dirigenti israeliani, il segretario di Stato americano Rogers ha compiuto questa mattina un sopralluogo a bordo di un aereo sulla roccaforte di Sharm El Sheik, che controlla lo Stretto di Tiran all'imbocco del Golfo di Aqaba. Al suo rientro a Gerusalemme, Rogers ha in programma una visita nella parte vecchia della Città Santa.

Il portavoce del Dipartimento di Stato, McCloskey, ha voluto precisare che *«la visita non implica che gli Stati Uniti appoggino un'eventuale annessione israeliana di questo settore di Gerusalemme, che fino alla guerra del '67 era territorio giordano»*. Come è noto, Israele rivendica come «vitale» il possesso della fortezza e il mantenimento del settore orientale di Gerusalemme.

Il segretario di Stato avrà oggi un'altra serie di colloqui con i dirigenti israeliani. In un primo incontro Rogers si troverà con i membri delle commissioni parlamentari della Difesa e degli Esteri e successivamente avrà un secondo colloquio con il premier Golda Meir, assistita dal ministro delle Finanze.

Sarà nel colloquio odierno con il Primo ministro che Rogers sonderà la posizione israeliana cercando quelle «aperture» che potrebbero rimettere in moto la missione Jarring alla ricerca di un compromesso accettabile dalle due parti.

Ieri, al suo arrivo a Tel Aviv, Rogers aveva dichiarato: *«Dopo aver visitato le capitali arabe sono giunto alla conclusione che non ci sono mai state migliori possibilità, e che forse non ce ne saranno di simili in futuro, per arrivare a un accordo di pace. Una pace giusta e durevole, in armonia con la risoluzione del Consiglio di Sicurezza»*. E il segretario di Stato aveva proseguito: *«Certo, far la pace comporta dei rischi, ma rischi ancor più gravi si corrono a non farla, e io confido che, se sapremo lavorare insieme, un giorno la storia ci giudicherà positivamente»*.

L'atmosfera che circonda la missione di Rogers in Israele è piuttosto fredda, i dirigenti di Gerusalemme temono le «pressioni» americane perché accettino almeno parzialmente le condizioni egiziane sulla riapertura del Canale di Suez.

Ieri sera il vice-premier Yigal Allon, che aveva assistito al primo colloquio fra Rogers e Golda Meir, Eban e Dayan, con molta chiarezza ha avvertito, in un discorso all'università di Tel Aviv che l'attuale scambio di opinioni fra Stati Uniti e Israele potrebbe risolversi in un'accesa polemica, e ha aggiunto: *«Non vi è dubbio che la delegazione americana cercherà di influenzarci»*. Secondo Allon, tuttavia anche se non è prevedibile una soluzione nel Medio Oriente per il prossimo futuro, poiché il Canale è bloccato, è necessario negoziare un accordo parziale che possa eventualmente contribuire a far progredire la pace nella zona.

Il presidente egiziano Sadat, parlando al Cairo durante una cerimonia religiosa, poche ore dopo la partenza di Rogers per Israele, ha detto: *«Ci stiamo apprestando a vincere la prossima battaglia»*. Il presidente non ha fatto alcun accenno ai suoi colloqui con il segretario di Stato.

n. s.

## Domata la "rivolta della fame"

E' tornata la calma nelle carceri di Catania dove ieri quaranta detenuti minorenni hanno devastato le cucine per protestare contro le «inaccettabili condizioni di vita» e soprattutto contro la qualità del cibo che i rivoltosi hanno definito pessimo (Tel.)

Delitto alle Terme di Caracalla a Roma

# Coltellate al festival pop uccisa di notte una mondana

**L'omicida ha agito per rapina - La giovane è stata uccisa a poca distanza dai numerosi agenti che sorvegliavano la manifestazione**

nostro servizio

Roma, venerdì sera.

*A poca distanza da un centinaio di poliziotti che sorvegliavano l'andamento di un «festival pop», una mondana è stata uccisa, la notte scorsa, con 5 coltellate a scopo di rapina. Si chiamava Ines Orsola, 31 anni, era nata in provincia di Frosinone e abitava a Roma in via Casal Bertone.*

*Frequentava abitualmente la zona di Tor di Quinto, ma ieri si era trasferita sulla passeggiata archeologica, a due passi dalle terme di Caracalla, dove era in corso il festival, sperando di trovare clienti tra i cinquemila giovani intervenuti alla manifestazione «pop».*

«Credevo fosse stata colta da malore, ha dichiarato un impiegato dell'ospedale di San Giovanni, che l'ha scoperta sul marciapiede, ma quando mi sono avvicinato e l'ho sollevata ho visto il sangue. Le pugnalate l'avevano raggiunta alla gola, al petto, al ventre, al fegato. A pochi metri, c'era la sua borsetta, vuota».

*L'assassino è stato visto da alcune persone, che si trovavano nella zona, tra cui un sacerdote e un militare in libera uscita. E' stato descritto come un giovane biondo mingherlino, con i capelli lunghi. E' stato visto mentre si allontanava dal luogo del delitto e saliva su un autobus appena sopraggiunto. Più tardi la polizia ha fermato sulla via Ostiense un individuo i cui dati somatici corrispondono a quelli indicati dai testimoni.*

r. r.

Il dramma di ieri ad Aosta

# Annega attingendo dell'acqua per i fiori

dal corrispondente

Aosta, venerdì sera.

I genitori di Mirko Bochet, il bambino di 10 anni annegato ieri sera a Saint Pierre in una vasca per l'irrigazione, a poca distanza da casa, non sanno darsi pace per quant'è accaduto: «*Non posso credere*», dice la madre, Wilma Domaine, 35 anni, *che il mio bambino sia morto in un modo così assurdo*».

Un'ora prima della disgrazia il ragazzino stava giocando sull'aia di casa con i compagni. «*L'ho chiamato*, continua la donna, *gli ho detto di andare a prendere il latte. E' entrato per prendere i due bidoncini; era accaldato, l'affanno gli mozzava il fiato; è scappato di corsa, come faceva ogni sera*».

Mirko Bochet

Sulla soglia incontra il padre, Camillo, 40 anni, imprenditore edile, che gli raccomanda d'essere prudente, di far attenzione a non farsi male. Il ragazzo si incammina per la scorciatoia che dalla frazione Bussan di Mezzo sale alla latteria. Una strada stretta, che passa attraverso i prati, costeggiata da cespugli e pietre e che, a un centinaio di metri dall'abitazione dei Bochet, fiancheggia una grossa vasca per l'irrigazione dei campi. L'acqua è profonda: in alcuni punti raggiunge i due metri e mezzo.

La disgrazia è avvenuta al ritorno, verso le 19. Mirko si è fermato al serbatoio; ha preso una scatola di latta e si è sporto per attingere acqua. «*Faceva sempre così, tutte le sere*, affermano alcuni vicini di casa: *bagnava i fiori della Croce della Missione. E' a poca distanza dalla vasca*».

Il bordo è ricoperto dall'erba scivolosa. E' un attimo: il ragazzino perde l'equilibrio e finisce in acqua. Poco dopo la madre, preoccupata per il ritardo, va a cercarlo. Arrivata alla vasca, si ferma terrorizzata: i due bidoncini del latte sono sulla sponda: il ragazzino affiora dall'acqua, esanime. Cerca di afferrare la sua creatura, ma non vi riesce. Disperata, urlando, la donna torna verso casa. Al marito ed ai vicini che le si fanno incontro spiega, tra i singhiozzi, l'accaduto. Accorrono tutti sul luogo dell'incidente. Mirko è tratto a riva. Non dà segno di vita.

g. z.

### Condannato per disordini dopo una partita tra il Cuneo e l'Asti

Cuneo, venerdì sera.

(g. d.m.) Il pensionato Augusto Bordi, 57 anni, è stato condannato stamane dal tribunale a 4 mesi di reclusione per avere lanciato manciate di sabbia contro la polizia intervenuta a salvare l'arbitro della partita Cuneo-Asti Macchi (il 21 aprile '68) assediato dalla folla.

Il discutibile comportamento del direttore di gara aveva esasperato gli spettatori: un gruppo, al termine della partita, aveva assediato l'arbitro negli spogliatoi. Era intervenuta una squadra di agenti, accolti da grida ostili e lanci di sabbia; particolarmente preso di mira era stato il maresciallo Alfredo Cacace, della questura.

Le indagini sull'episodio si erano concluse con la denuncia del Bordi.

In aula, l'accusato si è protestato innocente: «*Non ho scagliato manciate di sabbia contro la polizia: mi trovavo lì perché volevo scambiare qualche parola con l'arbitro*».

Brindisi: il giovane ucciso a pugni

# I compagni del killer dicono "Sembrava un ragazzo mite"

dal corrispondente

Brindisi, venerdì sera.

«*Sembrava un ragazzo tranquillo, non litigava mai con nessuno. Non riusciamo a capire come abbia potuto fare una cosa simile*» dicono a San Pietro Vernotico i compaesani e gli amici di Antonio Pezzuto, il contadino di diciassette anni, che ieri ha ucciso con due pugni un altro giovane dopo un litigio alla periferia del paese. Ora il ragazzo è a Brindisi in attesa di essere trasferito alle carceri minorili di Lecce.

Il giovane ucciso si chiama Salvatore Palmieri, originario di Trepuzzi, altro paese in provincia di Brindisi. E' arrivato ieri pomeriggio a San Pietro Vernotico per visitare un parente ricoverato all'ospedale Francesco Milli. Ha lasciato la sua bicicletta davanti all'ingresso principale ed è entrato.

Quando è sceso per ritornare a casa ha visto un ragazzo che stava maneggiando attorno alla sua bicicletta: era il fratello minore del Pezzuto. Il Palmieri, pensando che fosse un ladro, lo ha subito affrontato ordinandogli di andarsene. Il ragazzo, pur essendo stato sorpreso, ha risposto in maniera sprezzante. E' nato un violento litigio: i due hanno incominciato a picchiarsi e il Palmieri, più robusto del rivale, aveva la meglio.

E' a questo punto che è intervenuto Antonio Pezzuto. Vedendo che il fratello minore era in difficoltà si è gettato sul Palmieri aggredendolo alle spalle. Lo ha poi afferrato per gli abiti e gli ha sferrato due tremendi pugni al capo. Il Palmieri è barcollato sotto i colpi, poi è caduto a terra privo di sensi. Alcuni passanti hanno cercato di rianimarlo e, pensando che fosse ancora in vita, lo hanno portato all'ospedale. Ma quando è stato steso sul letto dal pronto soccorso era già morto.

Le cause del decesso saranno stabilite dai periti dell'Istituto di medicina legale di Bari, che giungeranno all'ospedale Milli di S. Pietro Vernotico per l'autopsia. I sanitari del nosocomio hanno già fornito, comunque, una prima diagnosi: la morte sarebbe avvenuta per paralisi cardiaca, provocata dalla violenza dei due pugni.

a. c.

# Tre fermati a Biella per traffico di quadri

dal corrispondente

Biella, venerdì sera.

Un traffico di quadri antichi, presumibilmente rubati, è stato scoperto dai carabinieri della Squadra investigativa, che hanno «fermato» tre persone sorprese mentre tentavano di vendere a un commerciante di Biella, per una decina di milioni, 4 dipinti. Si tratta di Francesco Biotto, 40 anni, Sergio Bionda, 25 anni, e Piero Vergnasco, 28 anni, residenti in città.

Uno dei quadri, che sono stati sequestrati, è opera di Gaudenzio Ferrari: raffigura un santo con la spada e l'armatura. Vi è anche un ritratto del cardinale Maurizio di Savoia, di autore ignoto.

Da qualche giorno i carabinieri pedinavano il Biotto e i due giovani, che giravano per il Biellese con due auto in cerca di un acquirente. Gli investigatori hanno intuito, per una serie di circostanze, che i tre si sarebbero recati da un commerciante cultore d'arte e hanno predisposto l'appostamento, che ha dato i risultati sperati. Due dei trafficanti sono stati colti sul fatto dai carabinieri in borghese. Il terzo era rimasto fuori a far da «palo». Sulle auto, anch'esse sequestrate, sono state trovate «imitazioni» di un noto pittore moderno.

p. m.

### Pattuglia israeliana uccide un arabo nella striscia di Gaza

TEL AVIV, ven. sera.

Colpi di mortai sparati dalla Siria sono caduti stamane su un centro agricolo israeliano nella zona occupata delle colline di Golan. Non ci sono stati danni. Gli israeliani non hanno risposto al fuoco. Si è trattato del primo incidente registrato in questa zona da un mese.

A Tel Aviv è stato annunciato che una pattuglia militare ha ucciso un arabo che aveva violato il coprifuoco notturno in vigore nella striscia occupata di Gaza. L'uomo non ha risposto all'intimazione di alt ed ha cercato di fuggire.

(Associated Press)

Serenamente è mancato all'affetto dei suoi cari

**Felice Melchiorre**

A funerali avvenuti ne danno il doloroso annuncio il figlio Carlo con la moglie Luciana, la cognata, nipoti e parenti tutti. [illegible]
— Torino, 5 maggio 1971.

Maria Elisa e Anna Bianco prendono parte al dolore di Luciana e Carlo.

Beppe e Rosanna Costa partecipano vivamente al dolore di Carlo e Luciana.

[illegible] partecipano al lutto di Carlo e Luciana.

Silvia, Giorgio e Maria Teresa Bianco prendono parte al dolore di Carlo e Luciana.

[illegible]

Lilla e Felice [illegible] partecipano al dolore di Carlo e Luciana.

Partecipano al dolore di Carlo e Luciana, gli amici:
Alfredo e Nella [illegible]
Beppe e Vera [illegible]
Leo e Ise [illegible]
Luigi e Silvana [illegible]
Leo e Marisa [illegible]

Tullio e Sandra [illegible] sono affettuosamente vicini a Carlo e Luciana.

La S.p.A. Francesco Cinzano & C.ia partecipa con profondo cordoglio al lutto dei familiari per la scomparsa del proprio Anziano in pensione

**Cav. Felice Melchiorre**

[illegible] Cinzano S.A.V.I. Florio & C.
— Torino, 6 maggio 1971.

Il Gruppo Anziani Cinzano prende sentitamente parte al grande dolore della famiglia per la dipartita del Socio

**Cav. Felice Melchiorre**

— Torino, 6 maggio 1971.

Cristianamente è mancato

**Pietro Bodo (Fratel Giorgio)**

Scuole Cristiane

[illegible]
— Torino, 5 maggio 1971.

Il Superiore Provinciale e i Confratelli dell'Istituto «La Salle» partecipano la dolorosa notizia del pio trapasso del

PROFESSOR

**Fratel Giorgio Bodo FSC**

[illegible]
— Torino, 6 maggio 1971.

[illegible]

Cristianamente è mancato ai suoi cari

**Adriano Vallò**

Dipendente Enel

di anni 42

[illegible]
— Ceres, 6 maggio 1971.

[illegible]

Gli amici di Ceres:
[illegible]

E' mancato all'affetto dei suoi cari

**Francesco Prato**

[illegible]
— Torino, 7 maggio 1971.

[illegible]

Cristianamente è mancato

**Domenico Bonfante**

Anziano Municipio

Cavaliere di Vittorio Veneto

[illegible]
— Castiglione Torinese, 6 maggio 1971.

Serenamente è mancata ai suoi cari

**Irma Guarena nata Risso**

Insegnante

[illegible]
— Castagnole Lanze, 5 maggio 1971.

[illegible]

[illegible]

**Luigi Girardi**

[illegible]
— Torino, 6 maggio 1971.

[illegible]

**Anna Novaresio ved. Gioanetta**

[illegible]
— Torino, 7 maggio 1971.

[illegible]

**Alerino Pesando**

di anni 75

[illegible]
— Ivrea, 6 maggio 1971.

Improvvisamente è mancato il

GENERALE COMM. DOTT.

**Ezio Maria Moschetti**

[illegible]
— Torino, 6 maggio 1971.

[illegible]

**Generale Ezio Moschetti**

— Torino, 7 maggio 1971.

[illegible]

**Ezio Maria Moschetti**

— Torino, 6 maggio 1971.

[illegible]

**Generale Ezio Moschetti**

— Torino, 7 maggio 1971.

[illegible]

**Gen. Ezio Moschetti**

— Torino, 7 maggio 1971.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari il

**Cav. Giuseppe Appino**

[illegible]

Cavaliere Vittorio Veneto

anni 73

[illegible]
— Chivasso, 6 maggio 1971.

[illegible]

Cristianamente è mancato

**Comm. Luigi Giuva**

[illegible]
— Torino, 7 maggio 1971.

[illegible]

**Luigi Giuva**

— Torino, 7 maggio 1971.

[illegible]

**Cav. Luigi Giuva**

— Torino, 6 maggio 1971.

[illegible]

Cristianamente è mancato

**Luigi Rolle**

Cavaliere Vittorio Veneto

[illegible]
— Collegno Santa Maria, 6 maggio 1971.

[illegible]

**Luigi Rolle**

— Torino, 6 maggio 1971.

E' mancato il

COMM.

**Giovanni Benedetto Chicco**

di anni 38

[illegible]
— Saluzzo, 6 maggio 1971.

[illegible]

**Dott. Pietro Scaglione**

Procuratore della Repubblica di Palermo

[illegible]
— Roma, 6 maggio 1971.

Il 1° maggio è mancata in Torino

**Orsolina Novarino**

Pettinatrice

[illegible]
— Torino, 6 maggio 1971.

Cristianamente è mancato

**Pasquale Ferrato**

[illegible]
— Torino, 6 maggio 1971.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

**Matteo Novo**

[illegible]
— Torino, 6 maggio 1971.

E' mancato ai suoi cari

**Giovanni Paciello**

[illegible]
— Torino, 7 maggio 1971.

E' mancato serenamente il

PROF. DOTT.

**Alessandro Caligaris**

[illegible]
— Pavone Canavese, 7 maggio 1971.

Improvvisamente è mancato

**Giuseppe Caglieris**

[illegible]
— Torino, 7 maggio 1971.

I funerali del compianto

**Eugenio Barbetta**

Ufficiale 1915-1918

[illegible]
— Torino, 7 maggio 1971.

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE



Questo quotidiano è controllato dallo

Istituto Accertamento Diffusione